TRIESTE, Domenica 20 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6719
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Le breccie nella Linea Stalin si allargano

Il passaggio del Dnjester forzato dai Tedesco-romeni - I Finnici alle sponde settentrionali del Lago Ladoga - Mosca violentemente bombardata

Verso il cuore della Russia

Iniziate le operazioni offensive il 22 giugno, l'Esercito tedesco si trovò subito di fronte:
— in Finlandia da un lato, in Bucovina e in Bessarabia dall'altro, forti nuclei di copertura;
— nella Polonia russa, due grandi masse che si venivano raccogliendo per il progettato attacco: una fra Byalistok e Baranovice, l'altra fra Leopoli e Tarnopol.

Sono noti gli avvenimenti che si svolsero nella prima fase della guerra, durata all'incirca sino all'8 luglio; mentre alle ali dell'immensa fronte di battaglia il generale von Falkenhorst (in Finlandia) e il generale von List (in Romania) mantenevano una attitudine di attesa strategica, al centro la massa principale dell'Esercito germanico (generale von Reichenau) attaccava decisamente tanto a nord come a sud delle paludi del Poljessie, serrava in una ferrea morsa le due masse avversarie, e dopo lunghi e sanguinosi combattimenti le annientava. Aggiungendo ai 400 mila prigionieri annunciati, le gravissime perdite in morti ed in feriti, non è esagerato ritenere che l'Esercito sovietico abbia perduto, in questa prima fase delle operazioni, un milione di uomini, oltre ad un quarto circa dei suoi carri armati, ed alla metà delle forze aeree efficienti.

In questo tempo il Maresciallo Timocenko, che aveva il Comando supremo dei rossi, non si limitò ad una difesa passiva, ma compatibilmente colle possibilità derivanti dal suo schieramento decisamente offensivo, cercò con tutti i mezzi di sfuggire all'accerchiamento nemico, con forti e frequenti contrattacchi e coll'impiego di numerose riserve. Delineatosi però il disastro — inevitabile data la sorpresa realizzata dall'attacco tedesco — cercò di svincolarsi dal contatto avversario, e di raccogliere la maggior parte delle unità nella Linea Stalin che, in questi ultimi mesi, aveva raggiunto un notevole grado di efficienza. Non è dato conoscere l'entità delle forze chiamate alla difesa di questo baluardo, ma il fatto che, dopo di esso, pare non esistano in Russia altre linee di una certa consistenza, e la necessità di coprire i più importanti centri demografici, moralmente ed industriali del Paese, lasciano ritenere che fossero assai ingenti.

Dall'8 al 15 luglio, presso a poco, si può stabilire la durata della seconda fase della lotta. Il Comando tedesco ordinava al generale von Reichenau di spingere senz'altro colla massima energia l'attacco frontale della linea del Dnjeper, e contemporaneamente faceva entrare in azione anche le ali, dalla Finlandia e dalla Romania. Sotto i colpi possenti delle Armate germaniche del centro, cadeva la difesa di Minsk, le truppe passavano la Beresina, e prendevano contatto colla linea principale sovietica. A sud del Pripet si combatteva accanitamente a Dubno e a Rovno, mentre le truppe ungheresi, entrate in azione, forzavano la zona dei Carpazi, e passavano successivamente il Seret e lo Zbruz. Anche qui la linea principale russa veniva raggiunta fra Zitomir e Berdicev. L'ala sinistra di Reichenau si spingeva intanto sino a Narva (sul golfo di Finlandia), combatteva vittoriosamente ad Ostrov, e guadagnava la riva orientale del lago Peipus.

Alle ali dello schieramento, la lotta si faceva intanto più viva, ed intensa. Mentre il generale Dietl, colle truppe alpine, procedeva alla conquista della regione di Murmansk e della penisola di Cola, il confine veniva superato verso entrambe le rive del lago Ladoga; ed ora il Maresciallo Mannerheim minaccia Pietroburgo da occidente. All'altro estremo, le unità romene del generale Antonescu penetravano in Bucovina e in Bessarabia, raggiungendo e superando il Nistro in parecchi punti, invadendo l'Ucraina occidentale.

Fra il 12 e il 15 luglio anche la Linea Stalin veniva sfondata, presentava le prime breccie, in mano ampliate dalle truppe dell'attacco. Contemporaneamente, Stalin decideva di scindere il Comando dell'Esercito sovietico in tre Gruppi: Vorosciloff al nord (Pietroburgo); Timoscenko al centro (Mosca); Budienny al sud (Kiev). Ma questo infelicissimo e intempestivo ripiego non salvò nulla: ad Ostrov i Tedeschi penetravano fra i laghi Peipus e Ilmen occupando Novgorod; altre colonne si aprivano il passo fra Vitebsk e Smolensk, oltrepassando quest'ultima città; presso Berdicev e presso Sorok altre breccie venivano ad intaccare il sistema difensivo sul quale, oltre alla Russia, anche l'Inghilterra e l'America fondavano tante speranze. In alcuni punti, la Linea Stalin è ormai superata per circa 200 chilometri.

E' ora cominciata una terza fase, della quale non si possono prevedere gli sviluppi, e che impegna 9 milioni di uomini. Il pubblico, in genere, giudica di un'operazione offensiva dalle città occupate e dalle linee raggiunte: non bisogna invece dimenticare che, mai come in questa guerra — per ragioni evidenti — *il primo e principale obiettivo tedesco consiste nella distruzione dell'Esercito nemico.* E quest'opera è già assai bene avviata.

Gen. Aldo Cabiati

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 19

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Truppe tedesche e romene partendo dalla Bessarabia hanno forzato in più punti il passaggio del Dnjester.

Come è già stato comunicato con un Bollettino straordinario lo sfondamento della munitissima Linea Stalin si è esteso da settentrione delle paludi del Pripet sin oltre Smolensk. La stessa Smolensk accanitamente difesa dal nemico, è stata presa già il 16 luglio.

Reparti delle Forze armate alleate finniche hanno travolto l'accanita resistenza nemica spingendosi fino alle sponde settentrionali del Lago Ladoga.

L'agenzia ufficiosa tedesca comunica che ieri apparecchi da combattimento hanno bombardato la linea ferroviaria Pietroburgo-Mosca. In vari punti il traffico è stato completamente interrotto. Numerosi convogli colpiti in pieno sono stati distrutti. Anche ad est di Smolensk è stata bombardata la linea ferroviaria. Cinque treni sono stati incendiati e altri fatti deragliare, diciassette dei quali lungo la linea Novograd-Volinsk-Korosten.

Una importante stazione ferroviaria a sud di Pietroburgo è stata occupata ieri da reparti germanici. Mentre alcuni soldati tedeschi ispezionavano l'edificio di tale stazione suonò il campanello di un telefono. Ad uno dei soldati germanici che, parlando il russo, aveva staccato il ricevitore, si annunziò un commissario politico che si trovava per istrada diretto da Pietroburgo al fronte, con circa 40 automezzi e un migliaio di uomini e che voleva sapere se la stazione ed i suoi dintorni erano ancora in mani russe. Con assoluta presenza di spirito il soldato tedesco rispose che i Tedeschi erano ancora lontani per lo meno una cinquantina di chilometri. Circa un'ora dopo arrivò il convoglio sovietico che i Tedeschi lasciarono avvicinare fino all'edificio della stazione. Quando i rossi lasciati gli automezzi si sparpagliarono sulla strada e nelle immediate vicinanze di essa si trovarono di colpo circondati dai Germanici e in gran parte si arresero dopo breve combattimento. Quelli di essi infine che tentarono di fuggire furono presi sotto il fuoco delle mitragliatrici tedesche. E' risultato che i contingenti del convoglio sovietico costituivano aiuti richiesti di urgenza dalle prime linee e che gran parte degli uomini che lo componevano non erano ancora stati istruiti nell'uso delle armi.

Le truppe germaniche, nella loro marcia verso Pietroburgo, hanno catturato anche una certa quantità di allievi dell'accademia di guerra di Pietroburgo. Come essi stessi hanno dichiarato, gli allievi ufficiali sono stati portati via dall'accademia in pieno anno scolastico e avviati subito in prima linea. Essi servivano per colmare i gravi vuoti provocati dalle battaglie degli ultimi giorni, nelle Divisioni sovietiche. Per mancanza del necessario equipaggiamento e delle armi, gli allievi, per ordine dei commissari politici, hanno portato con loro soltanto le armi da esercitazione. Anche parecchi carri-scuola sono stati distrutti dalle armi tedesche. Gli allievi sono stati fatti prigionieri due giorni dopo la loro entrata in linea.

Voroscilof trasferisce il Quartiere generale
Mosca ammette la caduta di Smolensk

Berna, 19

Notizie da Mosca dicono che anche il settore della Carelia, al quale finora i Russi davano minore importanza, ha assunto un aspetto più minaccioso per l'ex Capitale, dato che si precisa un imminente pericolo per Pietroburgo.

Il maresciallo Voroscilof ha trasferito il suo Quartier generale a Schlusselburg; di qui, nella speranza di contenere la preoccupante avanzata, ha lanciato verso il nord tutte le sue riserve.

A Mosca si ammette ormai che le truppe germaniche hanno completamente occupato Smolensk.

La marcia dei Finlandesi

Stoccolma, 19

Le truppe finniche hanno raggiunto la riva settentrionale del Lago Ladoga.

Con la guida dei Comunicati tedeschi e finlandesi si può arguire che Pietroburgo e Kronstadt saranno tra breve accerchiate in una enorme sacca. Il Comunicato finlandese di ieri informava che le truppe finniche avevano avanzato di 150 chilometri entro le linee russe, confermando che la resistenza sovietica in questa zona è prossima allo sfacelo.

Le truppe finlandesi operanti nella Carelia orientale, partite da Suomissalmi, hanno occupato il 5 luglio Vuokiniemi. Questo piccolo villaggio con poco più di 300 abitanti aveva la sua stazione radio che però venne incendiata dalla aviazione finlandese fin dalle prime ore del conflitto. Il villaggio aveva l'aspetto di tutti gli altri occupati, cioè era letteralmente distrutto.

Radio Mosca tace

Stoccolma, 19

Il giornale Allehanda *pubblica di aver raccolto dalla radio di Pietroburgo la notizia che Mosca oggi a mezzogiorno ha subito un intenso bombardamento aereo.*

La stazione radiofonica di Mosca tace appunto per effetto di tale bombardamento aereo e per il susseguirsi degli allarmi aerei.

La radio del Comintern ha diffuso che tale silenzio fa parte della misura di protezione antiaerea della Capitale sovietica.

La stazione radiofonica di Tueri ha annunciato in lingua estone che la città di Baltiski è stata occupata dalle forze germaniche. Non si sa ancora se le forze sovietiche che si trovavano nella regione siano riuscite a ritirarsi verso oriente o se siano state accerchiate e annientate.

Cremlino danneggiato

Stoccolma, 19

La radio russa ha trasmesso stamane che Mosca è stata fatta segno a un violento bombardamento che ha causato enormi danni alla città e specialmente al Cremlino. Da stamane alle 4 tutte le radio russe sono mute ad eccezione di quella di Pietroburgo, la quale ha annunciato che è stata istituita una nuova ricompensa militare: la medaglia dell'immortalità.

Dichiarazioni di un generale

L'esercito sovietico ha subìto «colpi mortali»

Berlino, 19

Nel corso dei combattimenti svoltisi il 17 luglio nel settore di Kiev, è stato catturato il maggior generale Makarof, comandante dell'11.o Corpo motorizzato sovietico. Il generale Makarof ha fatto le seguenti dichiarazioni:

L'Esercito sovietico ha subìto dei colpi mortali. Non credo che i suoi capi riusciranno a salvare ancora qualche cosa dal caos. Mancano armi e mezzi tecnici. Mancano anche riserve. Le ultime, giunte al fronte dopo venti giorni di viaggio, non sono servite a nulla: si trattava di reclute senza alcuna istruzione militare. Nulla quindi da meravigliarsi se tutto ormai va male.

Il generale Makarof ha 44 anni, e durante la guerra mondiale era sottufficiale in un reggimento di Cosacchi. Che la situazione sia veramente caotica viene confermato da un rapporto inviato dal commissario politico Miglinof al comandante di un Corpo d'armata, rapporto caduto il 17 luglio nelle mani dei Tedeschi, nel quale si legge:

Ormai è impossibile stabilire quali e quante unità si trovano in questo settore. I comandi di Divisione non sono più in grado di rendersi conto della situazione. Durante le operazioni mancano perfino i necessari collegamenti telefonici. In un punto un battaglione, rimasto completamente in balìa di se stesso, ha aperto il fuoco contro una posizione dove si trovava un altro battaglione sovietico. Questi tragici equivoci sono all'ordine del giorno. Tra comandanti delle singole armi si avverano grandi dissidi. E' accaduto così che reparti di aviazione si sono rifiutati di appoggiare adeguatamente alcune colonne corazzate.

800 carri armati distrutti dagli "Stukas"
in una battaglia presso Olida

Stoccolma, 19

Si apprende che presso Olida si è svolta una battaglia durante la quale gli «Stukas» distrussero 800 dei 1000 carri armati impiegati dai Russi nell'azione. (Radio Stefani).

Passano le colonne tedesche attraverso la distrutta Smolensk

Particolari sulla conquista della città Centinaia e centinaia di cadaveri orrendamente mutilati estratti dalla prigione

Berlino, 19

L'Agenzia ufficiosa germanica descrive lo stato della città di Smolensk, occupata dai Tedeschi il 16 luglio:

Sadismo rosso

Smolensk presenta tutte le caratteristiche di una città distrutta dai bolscevichi. Ancora oggi enormi nuvole di fumo si addensano sopra i resti carbonizzati delle case, che le truppe bolsceviche in fuga, senza curarsi affatto della popolazione, avevano incendiato.

Dalla prigione cittadina emanano effluvi pestilenziali: qui hanno lavorato le tremende pattuglie della «Ghepeù», alla cui opera di assassinii ha posto fine la vittoria delle armi tedesche. Centinaia e centinaia di cadaveri, orrendamente mutilati dal sadismo bolscevico, vengono estratti dalla prigione e portati all'ultima dimora. Per le vie della città, tra due ali di carri armati e di cannoni semidistrutti, passano file interminabili di prigionieri rossi che vengono avviati ai campi di concentramento. La popolazione civile, che il terrore della polizia sovietica aveva tenuta tappata nelle case, incomincia timidamente ad uscire e a muoversi liberamente per la città.

A tutti i crocevia sono esposte tabelle in lingua tedesca indicanti la strada alle interminabili colonne di truppe germaniche in marcia verso l'est.

Sulla conquista di Smolensk si apprendono i seguenti particolari:

Lotta nelle strade

Mentre nelle prime ore del mattino del 16 luglio si svolgevano violenti combattimenti di artiglieria nei dintorni della città, un reparto germanico penetrò fulmineamente nell'abitato, occupandone i sobborghi. Dalla folta boscaglia, unità corazzate e cacciatori motociclisti germanici sbucarono nei pressi della città, seguiti a breve distanza da altri gruppi di fanteria che, senza badare alla tempesta di granate che colpiva le strade d'accesso, si infiltrarono nella periferia, occupandone le prime case. Per mezzo di mortai e di mitragliatrici, essi iniziarono la sistematica distruzione dei nuclei di resistenza e dei nidi di mitragliatrici che i rossi avevano installato nelle case dei sobborghi.

I carri armati avanzarono quindi in mezzo all'uragano di fuoco, appoggiando con le loro armi di bordo l'azione delle truppe d'assalto. Dopo un quarto d'ora, gli attaccanti si erano già installati nei quartieri esterni, cacciandone i bolscevichi a colpi di bombe a mano. Una strada dopo l'altra, un quartiere dopo l'altro, in combattimenti di violenza estrema, caddero in mano dei Tedeschi, che, ricevuti ulteriori rinforzi, si impadronirono in breve di tutta la città.

Nelle prime ore del 16 luglio, una unità di fanteria germanica ha distrutto ad occidente di Smolensk una grossa formazione di truppe nemiche che tentava di rompere la compattezza dei reparti attaccanti germanici. Su tale azione si apprendono i seguenti particolari:

Alle prime luci del giorno, colonne motorizzate germaniche erano giunte fino alla periferia della città di Smolensk. L'aria era piena di scoppi di granate che l'artiglieria germanica lanciava sulle posizioni nemiche. Improvvisamente i fanti germanici videro sbucare da una curva della strada principale una lunga colonna di automezzi, seguita da forze corazzate e da truppe appiedate. I soldati tedeschi aspettarono che la colonna bolscevica si avvicinasse, aprendo poi improvvisamente un fuoco micidiale contro di essa.

I rossi, atterriti davanti all'uragano di fuoco che li coglieva, si diedero a fuga precipitosa lungo i campi, ritirandosi verso oriente. Solo un piccolo reparto rispose al fuoco, ma fu in breve sopraffatto dalle armi tedesche. Poco dopo, le unità germaniche ripresero ad avanzare distruggendo le ultime resistenze di alcune piccole unità che tentavano di opporsi alla loro marcia.

Con le avanguardie che conquistarono Smolensk, si trovava anche un plotone del servizio d'informazione che ha brillantemente collaborato con i reparti combattenti. Il plotone aveva il compito di stabilire immediatamente dietro le avanguardie le comunicazioni telefoniche, poichè il comandante della Divisione, in considerazione dell'importanza dell'impresa, voleva essere in costante comunicazione telefonica con i reparti di punta.

Sotto il fuoco infernale delle artiglierie, il plotone, sempre a stretto contatto con le avanguardie svolgeva dai tamburi il cavo telefonico. Nell'accanita resistenza opposta dal nemico alla periferia della città, il plotone attaccava con bombe a mano i carri nemici, gli altri proseguivano coraggiosamente nel loro lavoro, procedendo metro per metro. Tre dei carri nemici sono stati distrutti dagli uomini del plotone, che hanno inoltre annientato un reparto di fanteria bolscevica. Anche durante il combattimento il plotone d'avanguardia è rimasto in costante contatto con il Comando della Divisione. Le comunicazioni telefoniche stabilite dal plotone del servizio d'informazione hanno permesso di comunicare al comandante della Divisione la presa di Smolensk in pochissimi minuti.

I commissari politici sovietici saranno internati in appositi campi

Berlino, 19

Da fonte competente è stato dichiarato oggi che i commissari politici sovietici caduti in prigionia avranno lo stesso trattamento di quello dei soldati. Essi però saranno internati in appositi campi isolati. Lo stesso trattamento è riservato alle donne ove risulti che esse erano regolarmente inquadrate in reparti dell'Esercito. Alle appartenenti alle bande irregolari sarà invece riservata la sorte prevista dalle leggi di guerra.

Il saluto del Partito
ai reparti partenti per il fronte orientale

Roma, 19

Altri reparti dell'Esercito hanno lasciato, oggi, la Capitale per raggiungere il fronte orientale. Rappresentanze militari, civili e politiche hanno portato il saluto ai partenti, che sono stati acclamati da gruppi di fascisti e dalla popolazione, raccoltasi nel piazzale della stazione.

Il dott. Mezzasoma, Vicesegretario del P. N. F., a nome del Segretario Ecc. Serena, ha porto il saluto augurale delle Camicie Nere al comandante dei reparti. Le donne fasciste hanno offerto ai partenti generi di conforto.

Rappresentanze dell' Esercito hanno reso gli onori militari alla bandiera, mentre veniva issata sul treno. Entusiastiche manifestazioni hanno salutato i reparti partenti, che offrivano un magnifico spettacolo di entusiasmo e di disciplina.

Filof e Popof
saranno domani a Roma

Roma, 19

Come abbiamo annunciato, il Presidente del Consiglio di Bulgaria Bogdan Filof e il ministro degli Esteri Ivan Popof giungeranno a Roma in visita ufficiale lunedì 21 corrente.

L'Urbe si prepara ad accogliere in un'atmosfera di viva cordialità gli illustri ospiti rappresentanti di quella profonda solidarietà europea che fa capo al Tripartito. Ancora una volta la cittadinanza romana darà una prova della sua sensibilità tributando le sue fervide accoglienze e l'espressione del suo spontaneo entusiasmo ai ministri della Nazione amica. L'arrivo avverrà alla Stazione Ostiense alle ore 9.15 e gli ospiti saranno ricevuti dai ministri presenti in Roma, dalle rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e delle alte gerarchie del Partito. Un battaglione di truppe con musica e bandiera renderà gli onori e la stazione sarà decorata con trofei di vessilli italiani e bulgari.

Il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri di Bulgaria, dopo le presentazioni prenderanno posto nelle automobili che pilotate da agenti di P. S. si dirigeranno a Villa Madama. Nella mattinata gli ospiti saranno ricevuti al Quirinale dal Re Imperatore. Nel pomeriggio si recheranno al Pantheon, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, deponendovi corone d'alloro e quindi probabilmente avranno luogo i primi colloqui politici. I due ministri si tratterranno a Roma anche la giornata di martedì e ripartiranno mercoledì.

La partenza da Sofia

Sofia, 19

Il presidente del Consiglio Filof e il ministro degli Esteri Popof, accompagnati dal ministro d'Italia conte Magistrati, sono partiti, alle ore 10.30, in treno speciale per Roma. Al seguito degli uomini di Stato bulgari si trovano il direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, ministro Altinof, il consigliere di Legazione Milef, il capo dell'ufficio stampa Dancef, il segretario del presidente del Consiglio, Gancef, e il segretario di Legazione Ubaglief.

La stazione di Sofia era gremita di folla che ha salutato i ministri partenti ed ha acclamato lungamente all'Italia e al Duce. A salutare il presidente Filof e il ministro degli Esteri Popof si erano recati alla stazione rappresentanti della Corte, tutti i ministri, il presidente della Camera dei deputati e numerosi parlamentari, il governatore della Macedonia meridionale, moltissimi funzionari, tutto il personale della Legazione d'Italia e la collettività italiana di Sofia al completo. Erano presenti inoltre i rappresentanti diplomatici dei Paesi amici, col delegato apostolico. Tutti i giornali riportano nelle prime pagine la notizia del viaggio ufficiale e pubblicano grandi fotografie del Re Imperatore e del Duce.

In occasione della visita ufficiale a Roma del Capo del Governo e del ministro degli Esteri di Bulgaria, tutti i giornali dedicano lunghi editoriali all'amicizia italo-bulgara e alla collaborazione tra i due Paesi, nel quadro del nuovo ordine europeo. Lo *Utro* scrive che i legami di amicizia tradizionale esistenti tra l'Italia e la Bulgaria si sono rivelati già molto vantaggiosi per il popolo bulgaro e maggiormente lo saranno in avvenire.

Lo *Zora* afferma che gli uomini di Stato bulgari esamineranno, a Roma, la nuova situazione creatasi nei Balcani. Tutti i giornali informano che Filof e Popof saranno ricevuti dal Re e Imperatore e avranno colloqui col Duce e col conte Ciano.

Un nuovo tentativo inglese sventato sul fronte di Tobruk

Aeroporti di Malta e Cipro bombardati dalla nostra aviazione

Zona di operazioni, 19

Nella notte sul 18, gli Inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk un forte attacco contro i nostri caposaldi. L'azione nemica è stata condotta da reparti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo degli avversari che sono stati costretti a ripiegare sulle posizioni di partenza dopo aver subito notevoli perdite di uomini e di materiali.

Nella stessa notte una pattuglia nemica che, in un altro settore del fronte di Tobruk, tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione è stata subito scoperta e volta in fuga riuscendo a stento e soltanto col favore delle tenebre a sottrarsi all'inseguimento dei nostri soldati.

Le Forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni ed a tenere nella loro ferrea stretta le truppe inglesi rinchiuse in Tobruk. E' quindi falso il Comunicato diramato il 19 corrente mese dal Cairo secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrandovi per oltre tre miglia e mezzo e causandoci forti perdite. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono stato sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato netti successi. I tentativi nemici di occultare o di alterare la verità sono ridicoli ed inutili. Essi rispecchiano soltanto le assillanti e tormentose preoccupazioni inglesi per le sempre più penose condizioni delle truppe assediate in Tobruk.

Nella notte scorsa nostre aliquote da bombardamento hanno attaccato i campi di aviazione di Tà Venezia e Micabba nell'isola di Malta. Sono state lanciate bombe di medio e piccolo calibro sui ridottini dove sono sistemati i velivoli. Inoltre sono stati centrati gli impianti aeroportuali. Sono stati notati vari incendi. La nostra azione è stata brillantemente conclusa nonostante la forte reazione contraerea nemica. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Il Bollettino 409

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 19 luglio 1941 XIX:

Nella notte sul 18 sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk dopo forte preparazione di artiglieria due nostri capisaldi. L'attacco è stato respinto. Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località. Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ieri di attaccare Tripoli: la nostra difesa controaerea prontamente intervenuta ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico tipo «Wellington», colpito dal tiro controaereo è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio: l'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa orientale attività di artiglierie sul fronte di Uolchefit.

Il Principe di Piemonte assiste ad esercitazioni ginnico-militari

Roma, 19

Il Principe di Piemonte ha assistito, stamane, nella caserma di un Reggimento bersaglieri, ad esercitazioni ginnico-militari effettuate da reparti universitari in armi presso lo stesso Reggimento.

ORO E LAVORO

Importanti dichiarazioni del ministro delle Finanze

Il conte di Torino e Thaon di Revel all'inaugurazione della nuova sede del Banco di Roma a Milano

Milano, 19

Stamane, alla presenza del Conte di Torino e con l'intervento del ministro delle Finanze, Thaon di Revel, è stata inaugurata la nuova sede del Banco di Roma, in un imponente palazzo sorto nelle adiacenze di Piazza degli Affari, al centro della città, ricevuti all'ingresso dai componenti la presidenza e la direzione del Banco di Roma, sono passati nel vasto salone circolare per le operazioni bancarie, affollato di esponenti del mondo bancario, industriale, commerciale ed agricolo. Un vibrante evviva e l'«A noi» hanno risposto al saluto lanciato dal ministro, al Sovrano e al Duce, i cui ritratti, fra trofei tricolori, fiancheggiavano il tavolo presidenziale.

Parla Thaon di Revel

Hanno quindi parlato il presidente del Banco Guarnieri e l'amministratore delegato Veroi illustrando nel quadro generale dell'economia nazionale, la particolare funzione dell'attività bancaria e l'azione svolta e lo sviluppo raggiunto dall'Istituto seguendo le direttive del Regime per una sempre più vasta affermazione italiana ed imperiale.

Accolto da un caloroso applauso all'indirizzo del Duce, si è quindi alzato a parlare il ministro che, dopo essersi detto lieto di inaugurare la nuova sede del Banco di Roma in questo centro operoso della vita economica dell'Italia e dopo aver ringraziato il Principe sabaudo, le autorità e gerarchie per il loro intervento, ha preso atto, con compiacimento dell'efficace opera svolta dall'Istituto e del suo sviluppo intimamente legato alla storia dell'ascesa dell'Italia verso il proprio destino imperiale. A proposito delle cifre citate dall'amministratore delegato, il ministro ha messo in rilievo che la legge per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia del marzo XIV, ha ormai subìto un collaudo quinquennale che ne ha sanzionato la fondamentale bontà di concezione. Il timore che il controllo esercitato dall'Ispettorato del risparmio sulle Banche potesse paralizzarne l'azione, si è dimostrato infondato. Di ciò va fatto lode al Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato, ed ai suoi colaboratori. Il Ministro, dopo aver rillustrato la partecipazione attiva dello Stato nell'azione per la difesa del risparmio e per la disciplina del credito, notando che il controllo pubblico sul risparmio si concilia perfettamente con le esigenze dell'economia privata, ha parlato della Cassa depositi e prestiti, quale principale finanziatrice dello Stato in questo periodo di particolare emergenza, affermando che nel periodo dal giugno 1934 al giugno di quest'anno, essa ha contribuito a finanziare le spese straordinarie con oltre 26 miliardi.

Per la sicurezza della lira

La sua potenza di assorbimento e di raccolta del risparmio, a mezzo delle casse postali, è stata assai preziosa durante questo periodo e continuerà ad esserlo per tutta la durata della guerra. Il ministro ha riconosciuto tuttavia che al ritorno nella normalità, la Cassa dovrà limitare la sua azione evitando l'eccessivo avviamento del risparmio verso le sole casse postali.

Ma, ha proseguito il Ministro, il problema del finanziamento della guerra, che supera ogni possibilità contributiva della Nazione, è essenzialmente un problema di credito, onde il procedimento che è stato definito «circuito di capitali», per il denaro uscito dalle Casse del Tesoro per far fronte alle spese, rientra in gran parte nelle medesime sotto forma di Buoni postali, Buoni del Tesoro, conti correnti, ecc.; e, pertanto, il controllo sulla azione svolta dagli istituti di credito è indispensabile perchè le loro normali necessità siano adeguatamente soddisfatte senza compromettere quella predominante e preminente dello Stato.

Il ministro ha ricordato, al riguardo, i provvedimenti presi per evitare l'inflazione e garantire la sicurezza della lira. Essi sono: imposta del 60 per cento sui plusvalori immobiliari, l'azione svolta per contenere i prezzi, la limitazione dei dividendi e, in ultimo, il provvedimento sul plusvalore delle azioni quotate in Borsa, che verrà oggi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Quest'ultimo provvedimento, ha detto il ministro, non desterà meraviglia anche se esso, nel suo tecnicismo, rappresenterà una novità nel campo dei provvedimenti fiscali presi in Italia ed altrove. Se le speranze di coloro che contavano di poter costruire la propria fortuna sulla speculazione, rimarranno delusi, la grandissima massa del popolo italiano saluterà il provvedimento con soddisfazione per la remora che esso rappresenta alla speculazione e per la sanzione materiale e morale che esercita su chi profitta della particolare situazione di emergenza per realizzare profitti estranei a quel sudato lavoro che è la fonte principale del reddito ordinario.

Destino dell'oro

Il ministro, avendo fatto cenno agli operatori di Borsa, ha desiderato poi chiarire un equivoco in cui si cade spesso confondendo questi coi legittimi intermediari di Borsa, principalissimi fra questi le Banche a ciò autorizzate, e gli agenti di cambio. Il ministro si è detto fiducioso per l'esperienza fatta, di poter contare sulla piena collaborazione di questa egregia categoria, anche per l'applicazione dell'accennato provvedimento.

Facendo cenno al destino dell'oro, fattore non ultimo dell'atteggiamento degli Stati Uniti nel conflitto mondiale e alla funzione che ad esso sarà riservata, il ministro ha fatto notare che con la fuga dell'oro dal nostro Continente si è dimostrato, a suo danno, che se ne può fare a meno. Superata la concezione classica della funzione dell'oro quale garanzia della circolazione, si sono delineate nuove teorie, quale quella assai fluida della moneta lavoro, mentre il suo pensiero su questa crisi, che dimostra come le concezioni monetarie classiche debbano ritenersi superate, e che il fenomeno produttivo è regolato dalla legge della complementarietà dei beni che concorrono alla produzione economica e cioè: A) anzitutto il lavoro, compreso quello direttivo; B) in secondo luogo i beni strumentali, compresa la terra e le materie prime, C) infine, il capitale-risparmio.

Continuando, il ministro ha inoltre rilevato come l'esperienza di questi anni abbia dimostrato che lo Stato esercita la funzione di costituire delle scorte di materie prime specialmente quando esse, nella loro entità, eccedono il fabbisogno del ciclo economico normale del commercio e dell'industria. Queste riserve e non l'oro, potranno garantire la circolazione e servire efficacemente a regolare la produzione per mantenere, per quanto possibile costante il regime produttivo nazionale, mentre, per quanto riguarda la preminenza dell'elemento lavoro sugli altri fattori della produzione, oltre ad un'oculata politica di lavori pubblici, lo stesso concetto che ha guidato lo Stato fascista negli interventi diretti, in agricoltura, a potenziare la terra, deve trovare applicazione anche nel campo industriale, come lo proclama la dimostrazione IX della Carta del lavoro, commentata dal Duce nello storico discorso all'Assemblea nazione delle Corporazioni dell'anno XIV.

Dalla risoluzione del problema dell'industrializzazione congiunta a quella della bonifica, l'Italia attende di essere posta in grado di assurgere al livello di vita sociale ed economica che oggi è solo privilegio di poche Nazioni.

Il Ministro ha così concluso: «Ho cercato di essere fedele interprete del pensiero del Duce nel campo economico e finanziario, soffermandomi su alcuni punti di vista di particolare attualità in questo vostro ambiente in cui pulsa gran parte della vita economica della Nazione. E nell'accingermi a visitare questa nuova sede del Banco di Roma, che, a quanto si dice, rappresenta la più moderna espressione della tecnica bancaria, mi compiaccio coi dirigenti del Banco per avere, anche in questo campo, voluto corrispondere ad uno dei più costanti imperativi del Duce: quello di mirare al primato».

L'imposta sul plusvalore dei titoli azionari

Roma, 19

Con provvedimento che entra in vigore domani viene istituita una imposta sul plusvalore dei titoli azionari. I contratti fatti in Borsa o anche fuori Borsa sia su piazza che fuori piazza, tanto a contanti quanto a termine, fermi a premio o di riporto ed ogni altro contratto conforme agli usi commerciali che abbiano per oggetto le azioni e altri titoli a reddito variabile costituenti parte del capitale delle società e delle società civili considerate dal Codice di commercio, ovvero le quote o carature comunque denominate delle società commerciali e delle società civili sopra richiamate quando tali quote o carature siano sedibili con effetto verso la società, siano o meno i titoli sopra indicati quotati in Borsa, quando non risultino da atto pubblico o da scrittura privata registrati, devono essere posti in essere con l'impiego di appositi foglietti bollati.

Indipendentemente dalle tasse sui contratti di Borsa sul maggior valore conseguito nelle cessioni dei titoli quotati in Borsa è dovuta una speciale imposta progressiva nella seguente misura: in ragione del 10 per cento sulla quota del maggior valore non eccedente del 10 per cento il valore di riferimento; in ragione del 30 per cento sulla quota di maggior valore da oltre il 10 per cento e fino al 40 per cento del valore di riferimento; in ragione del 50 per cento sulla quota di maggior valore eccedente il 40 per cento del valore di riferimento. Non sono soggetti all'imposta trasferimenti provvisori i titoli per riporto proprio e le operazioni di riporto costituenti semplice proroga senza liquidazione di differenza di prezzi. Le cessioni di titoli azionari di quote o di carature di società immobiliari non quotati in Borsa sono soggette all'imposta sul maggior valore nella misura unica del 60 per cento. Il provvedimento è pubblicato nell'odierna Gazzetta Ufficiale.

Il testo dei provvedimenti per il personale statale

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il testo dei provvedimenti economici di carattere temporaneo in dipendenza della guerra per il personale statale in attività e in quiescenza e per il personale in servizio presso Enti di diritto pubblico, decisi dal Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione.

Direttive del Duce per la continuazione dell'Enciclopedia biografica e bibliografica italiana

Roma, 19

Il Duce ha ricevuto l'industriale Bernardo Carlo Tosi, fondatore dell'Enciclopedia biografica e bibliografica italiana, che gli ha presentato gli ultimi volumi editi dall'Istituto.

Il comm. Tosi ha pure sottoposto al Duce i primi sedicesimi dei volumi in corso di stampa: il secondo e terzo volume dedicato ai «ministri, deputati e senatori dal 1848 al 1922»; il terzo e quarto volume dedicato agli uomini politici del Risorgimento italiano; il volume unico dedicato ai «storici, storici e critici delle arti figurative dell'800»; il volume unico dedicato alle «poetesse e scrittrici», nonchè i due volumi dedicati ai «precursori, pionieri e combattenti d'Africa».

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera e l'editore, compiacendosi del ritmo del lavoro, che non si è allentato dagli odierni avvenimenti politici presenti, ma prosegue con tenacia e con pura fede nella vittoria; ha preso atto delle nuove attività editoriali dell'Istituto ed ha dato le Sue direttive per la continuazione dell'opera.

Gli operai che rimpatriano dall'Albania sottoposti a un periodo contumaciale

Roma, 19

Con la cessazione dei lavori militari, si è addivenuti al rimpatrio di un contingente notevole di operai dall'Albania. Le autorità hanno disposto per detti operai rimpatriandi l'attuazione di un periodo contumaciale di 15 giorni e in concomitanza a tale periodo di situazione che da tale provvedimento derivano, sono state attuate le seguenti norme:

1) Organizzazione a Kavaja (Durazzo) di un campo-sosta di lavoratori;

2) Permanenza dei lavoratori al campo-sosta per la quarantena di circa 15 giorni, durante i quali le ditte forniranno a proprie spese il vitto. All'atto della partenza dal campo per l'imbarco, ogni lavoratore riceverà, sempre a carico della ditta, due razioni di pane (1500 grammi) e due scatolette di carne (grammi 500 lordi) che dovranno servire durante il viaggio per mare;

3) Le ditte, alla partenza dei lavoratori dai cantieri, provvederanno a liquidarli di ogni e qualsiasi loro spettanza.

Le nuove sanzioni in vigore contro accaparratori e speculatori

Una circolare di Grandi alla Magistratura

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il testo della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, che contiene una completa disciplina delle sanzioni penali in materia di approvvigionamenti e consumi.

Il continuo succedersi di norme dirette alla tutela della produzione e della distribuzione dei prodotti, richiesto dalla suprema esigenza di garantire la resistenza economica della Nazione, ha reso necessario il coordinamento delle norme stesse.

Il Ministro Grandi accompagna la pubblicazione della legge con la seguente circolare oggi stesso pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Giustizia e diretta a tutti i Primi Presidenti e ai Procuratori generali delle Corti d'Appello del Regno:

«Richiamo la vostra vigile attenzione sulla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, or ora entrata in vigore, la quale intende assicurare l'osservanza assoluta e rigorosa di quella severa disciplina dei consumi che è necessaria per garantire la resistenza economica della Nazione in guerra e per giungere alla vittoria. A tale scopo la nuova legge non soltanto rinvigorisce la pressione penale contro i contravvenenti tale disciplina ma, particolarmente, provvede a rafforzarla mediante la loro unificazione, l'applicazione delle sanzioni penali. Perchè in questa materia essenziale, la legge possa avere un'attuazione conforme alle supreme finalità di una giustizia pronta, chiara ed esemplare, occorre che la Magistratura si sforzi di raggiungere la maggiore semplicità e uniformità di interpretazione. Il controllo, a cui con fiducia sottopongo tutta l'attività giudiziaria penale nella materia dei consumi, mi ha offerto l'occasione di rilevare, con sincero compiacimento, quanto sia diligente e laboriosa l'opera dei giudici italiani. I molteplici giudizi tutti esauriti entro pochissimi giorni, si svolgono con assoluta regolarità, e sono definiti quasi sempre con perfetti criteri giuridici e con senso di comprensione dell'importanza assoluta che ha il giusto rigore delle norme con cui il Governo fascista cura l'approvvigionamento della Nazione in guerra. Sono certo che quest'opera della Magistratura sarà proseguita con alacrità di modo che la nuova legge troverà adeguata ed esatta applicazione. La volontà legislativa di rinvigorire la repressione penale si esprime con la configurazione di alcune ipotesi contravvenzionali e con la preferenza delle pene restrittive della libertà personale. A questo intento di severità, deve seguire un'attuazione concreta severa ed inesorabile da parte dei giudici.

«Per raggiungere la necessaria uniformità di indirizzo, occorre tuttavia superare alcune incertezze e più specialmente quelle che concernono la determinazione del contenuto del delitto di accaparramento. La nuova legge (art. 3) ha fissato la nozione di questo reato nell'incetta di merci al consumo, e ha così eliminato ogni possibilità di differenziare le tre ipotesi che l'articolo uno della legge 16 settembre 1939-XVII, n. 1337, prevedeva nel fatto di accaparrare, di sottrarre al consumo [illegible] evidente che nel concetto di sottrazione al consumo [illegible] comprese l'incetta e l'accaparramento che hanno [illegible] di sottrarre le merci [illegible]

Non è invece possibile comprendere, nello stesso concetto di sottrazione, ogni diversa trasgressione alla disciplina di distribuzione delle merci. Tali trasgressioni, infatti, se compiute con finalità speculative di lucro, o mediante prezzi fraudolenti sono punite dalla legge (art. 7 e 8 [illegible]) a titolo di delitto. [illegible] e logico argomentare che la legge pone una precisa distinzione tra l'attività di sottrazione e quella di alterazione della [illegible] normale. Questi rilievi devono essere tenuti presenti [illegible] perchè consentono di eliminare i diffusi contrasti fino ad ora manifestatisi circa la punibilità dell'accaparramento delle merci compiuti violando la disciplina di contingentamento e di razionamento di esse.

«Altra innovazione [illegible] sulla quale richiamo [illegible] l'attenzione, e quella contenuta nell'art. 12 per cui ogni denuncia [illegible] dovrà d'ora innanzi pervenire all'autorità giudiziaria per il tramite dei Prefetti. [illegible]

[illegible]

I Buoni del Tesoro 1950 — I premi alle Serie VII e VIII

Roma, 19

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla seconda quindicina di agosto 1941 XIX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie VII: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 449.813 e 695.910.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 20.138, 1.329.573, 1.399.200 e 1.914.271.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

4.344	208.715	289.350	322.491
464.932	534.814	608.521	653.458
689.394	689.735	698.436	700.774
709.131	724.557	732.286	762.908
804.383	826.397	832.124	846.542
900.687	903.719	1.002.899	1.096.367
1.211.124	1.225.755	1.294.555	1.413.886
1.424.473	1.437.593	1.459.730	1.508.915
1.538.606	1.566.819	1.601.102	1.621.886
1.624.820	1.679.804	1.687.156	1.705.978
1.716.488	1.758.159	1.806.526	1.924.526
1.926.981	1.944.685	1.947.825	1.948.254
1.948.281	1.958.385.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 14 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 26.632 e quello di lire 500.000 al Buono 1.730.738.

Serie VIII: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.398.586 e 1.431.239.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.445.475, 1.500.298, 1.510.043 e 1.643.914.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

93.103	96.667	146.138	157.286
181.393	199.309	208.362	250.589
260.467	294.325	407.058	443.680
566.957	658.480	666.170	685.605
691.281	723.822	813.936	844.373
889.154	898.263	935.764	960.745
976.965	1.020.136	1.094.058	1.199.131
1.251.376	1.260.234	1.288.816	1.298.125
1.339.663	1.378.268	1.477.398	1.500.278
1.511.085	1.519.361	1.572.146	1.593.529
1.620.793	1.664.476	1.693.617	1.754.072
1.833.705	1.901.396	1.928.553	1.955.361
1.967.795	1.991.473.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 14 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 394.566 e quello di lire 500.000 al Buono 267.954.

Le feste e le solennità civili sospese durante la guerra

Roma, 19

E' in corso di pubblicazione il seguente R. D. L.:

Art. 1. - Per tutta la durata della guerra, è sospesa la celebrazione, a tutti gli effetti, delle feste nazionali, dei giorni festivi e delle solennità civili previsti dalle vigenti disposizioni, fatta eccezione per i giorni festivi di cui alla legge 27 maggio 1929-VII n. 810.

Art. 2 - Fino a che non sarà diversamente ordinato, la Presidenza del Consiglio dei ministri determinerà, volta per volta, quali ricorrenze debbono essere celebrate come feste nazionali o solennità civili ai sensi dell'art. 1 lettera C, della legge 27 dicembre 1930-IX n. 1726.

I giorni festivi contemplati dalla legge 27 maggio 1929-VII n. 810 che diede esecuzione al Concordato fra l'Italia e la Santa Sede sono i seguenti: tutte le domeniche; il primo giorno dell'anno solare; il giorno dell'Epifania (6 gennaio); il giorno della festa di San Giuseppe (19 marzo); il giorno dell'Ascensione; il giorno del Corpus Domini; il giorno della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno); il giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (15 agosto); il giorno d'Ognissanti (1.o novembre); il giorno della festa dell'Immacolata Concezione (8 dicembre); il giorno della festa di Natale (25 dicembre).

Vita di Lubiana

Chiarimenti sulla circolazione degli autoveicoli - Riduzione di treni - Cavalli militari per i lavori agricoli

Lubiana, 19

L'Alto Commissario ha chiarito alcuni punti dell'ordinanza del 12 luglio u. s., sulla circolazione degli autoveicoli, nel senso che le limitazioni non si applicano agli autocarri adibiti a trasporto di merci, i quali possono quindi uscire dalla provincia di Lubiana senza alcuna formalità.

— In questi giorni si stanno rinnovando i marciapiedi intorno alla biblioteca dell'Ateneo di Lubiana e sulla via Tyrseva presso il Caffè «Europa», sono in via di attuazione i lavori di sistemazione della linea tranviaria, che aveva rivelato notevoli cedimenti.

— A cominciare da lunedì 21, vengono eliminati i treni n. 8412, con partenza da Lubiana alle 5.26 per Kamnik e arrivo a Kamnik alle ore 6.18; il n. 8423, con partenza da Kamnik città alle 20.30 e arrivo a Lubiana alle 21.

— In sostituzione di questi treni farà servizio il treno 8414 con partenza da Lubiana alle ore 8.10 e arrivo a Kamnik città alle ore 9.03 e il treno 8415 con partenza da Kamnik città alle ore 9.47 e arrivo a Lubiana alle ore 10.40.

— Nel Capitanato di Novo Mesto le autorità militari hanno concesso ai contadini di far uso dei cavalli militari per i lavori agricoli. Gli agricoltori hanno accolto con viva soddisfazione questo provvedimento che permetterà di completare rapidamente il raccolto.

— All'ospedale di Lubiana sono stati ricoverati il cinquantunenne Luigi Bratina, con contusioni al capo, prodottesi cadendo nella fabbrica dove lavora; il trentenne Stanko Ukovez che, lavorando sui campi, è caduto e si è fratturato la mano destra; la diciottenne Vera Bespalec, caduta mentre guidava la bicicletta: l'apprendista meccanico Sdesar, il quale, percorrendo una via del sobborgo di Lubiana, Vic, è caduto, fratturandosi la mano destra, e infine il quarantasceienne Giovanni Soteska, il quale pure è caduto dalla bicicletta e si è ferito alla testa.

I feriti a Palermo per l'incursione aerea

Roma, 19

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sull'18: 1) Regis Umberto di Salvatore, di anni 52, sottotenente dei bersaglieri, celibe; 2) Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe, studente; 3) Cassel Matteo fu Carmelo, di anni 58, portiere, ammogliato con prole; 4) Schizzo Paolo fu Antonio, di anni 53, procuratore capo imp. diretto, ammogliato con prole; 5) Schizzone Antonio di Paolo, studente.

Notiziario sportivo

Oggi verrà laureata la squadra campione di ochei

Pubblico Impiego, Ferroviario Trieste e Borletti hanno già acquisito il diritto alle finali

Pubblico Impiego, Ferroviario di Trieste e Borletti di Milano sono tre delle quattro finaliste già consacrate dopo la seconda giornata del campionato nazionale di ochei. C'è ancora un posticino al sole: e per questo si batteranno oggi, fino all'ultima cartuccia, il Magistrato alle Acque di Venezia e il Monza, in un confronto diretto. Se il Monza dovesse piegare i lagunari, la squadra di Massironi filerebbe diritta a far compagnia alle altre elette che, per quest'anno, rappresentano l'aristocrazia dell'ochei italiano. Ed un tale diritto le verrebbe dal fatto del quoziente-reti, nettamente migliore di fronte a quello dei prossimi avversari, specialmente dopo la scorpacciata di quindici a uno consumata a spese di quei poveri fiumani.

A proposito di scorpacciate, salta agli occhi il risultato sensazionale della partita Pubblico Impiego-«Quarnaro» di Fiume. Venti a uno! E con la rotazione di tutti i rincalzi! Via, campioni imbattibili e forse ancora imbattuti, anche lo sport ha la gioia di poter vantare fra i suoi segreti quello non ultimo della generosità! Perchè ridicolizzare una squadra che si merita tutti gli elogi per l'entusiasmo con il quale ha affrontato una competizione... più grande di lei? Perchè soffocarla sotto il peso di una disfatta? Solo per fornire il «punteggio-primato», dal momento che la superiorità del Pubblico Impiego nel suo girone era tanto palese, che il valore del «quoziente» non aveva orizzonti. Mi diranno che anche il Monza non ha avuto compassione delle reclute; ma il Monza era con l'acqua alla gola, ed oggi certamente si potrà considerare il giusto peso di quella mitragliata. Non è il caso, però, di insistere più oltre; talvolta l'ebbrezza del gioco concilia con la frenesia del punto. Ed i campioni d'Italia questa frenesia l'hanno soddisfatta in pieno.

Monza o Magistrato alle Acque?

Uno sguardo panoramico agli incontri di ieri. Il Pubblico Impiego ha trovato nel Magistrato alle Acque un ostacolo imprevedibilmente astruso. I veneziani hanno improntato la gara ad un ritmo sostenutissimo ed i triestini ne sono rimasti per un po' scombussolati. Specialmente nella prima parte della ripresa, la controffensiva lagunare è stata vibrata. Poi, la classe e l'esperienza hanno fatto leva sullo slancio e sulla generosità, e la resistenza è saltata via come una serratura forzata. Ma i giovanissimi in maglia verde hanno lasciato il campo col sorriso sulle labbra. Ed è con una certa soddisfazione che possiamo pure segnalare la marcia ascensionale del Ferroviario di Trieste; i bianco-celesti hanno piegato anche il Borletti, sebbene con la complicità di un giusto rigore, mettendo così, con una certa curiosità, il naso alla finestra delle finali. Fin dove arriveranno? Certo non troppo lontano dalle dorate poltrone d'onore. Nulla, o poco, di interessante si è sprigionato dalle altre gare in programma: evidentissima disparità di forze in lizza, se si eccettua l'incontro tra il Ferroviario di Bologna e il Monza. I felsinei hanno voluto rifarsi un poco con un'unghiata imprevista; senza questa mal digerita sconfitta, i monzesi avrebbero dormito stanotte molto più tranquilli.

Aumentato l'interesse della manifestazione, anche il pubblico ha risposto con maggiore assiduità, affollando spalti e tribune dei rettangoli. In serata, presenti il presidente e i gerarchi della Federazione, del Dopolavoro Ferroviario e del Pubblico Impiego, davanti ad una folla di spettatori, ha avuto luogo, durante un intervallo, la suggestiva presentazione delle dieci squadre partecipanti e degli arbitri. Dopo l'appello dei giocatori, è stato osservato un minuto di raccoglimento per onorare i valorosi Caduti e combattenti e, quindi, è stato lanciato il «saluto al Duce», cui ha fatto eco un tonante «a noi!». Diamo ora qualche appunto di cronaca sui vari confronti:

Interesse in crescendo

Come abbiamo dato relazione sulle «Ultime Notizie» di ieri, le quattro gare della mattinata hanno dato i seguenti risultati: Borletti-«Saves» Alessandria 8-2; Ferroviario Bologna-Monza 3-2; Publico Impiego-«Quarnaro Fiume 20-1; Ferroviario Trieste-«Crda» Monfalcone 6-1. Poichè tutti gli schieramenti sono rimasti suppergiù immutati — fatta eccezione per la presenza di Magistrelli nelle file dei lagunari — ometteremo le formazioni.

Monza batte «Quarnaro» Fiume 15-1 (5-1). Per non esser da meno del Pubblico Impiego, ma con intendimenti più giustificabili, la squadra lombarda ha voluto anch'essa polverizzare i fiumani. Un'efficienza più misurata nel primo tempo e una pressione all'acceleratore nella ripresa. «Gol» a profusione: una vera cuccagna. I debuttanti, vinti ma non domi, hanno avuto persino... il coraggio di salvare l'onore. Partita, quindi, senza storia. Marcatori: Castoldi (5), Colombo (6), Farnetti, Mazzucchelli, autorete Bercich e Ghezzi per il Monza; Staffetta per il «Quarnaro». Arbitro Valentini.

Novara batte «Saves» Alessandria 6-1 (1-0). Peccato che la resistenza positiva degli alessandrini nel primo tempo sia crollata troppo precipitosamente nella ripresa. Certo che il Novara, preoccupato per le sorti della partita, ha aumentato progressivamente i giri del suo rendimento; ma questo puntiglio offensivo è coinciso con un certo disgregamento nei ranghi «savessini». Ecco la causa principale del verdetto, sanzionato facilissimamente nella fase conclusiva. Marcatori: Marinoni (2), Prandi (2), Cestagalli II, Ghione per il Novara; Piacentini per la «Saves». Arbitro Naccari.

Pubblico Impiego batte Magistrato alle Acque 5-3 (3-0). Tutto lasciava prevedere che il risultato fosse soltanto questione di cifre. Ma, appena giunti alla terza segnatura, i triestini hanno avvertito un'inconsueta reazione avversaria. Reazione che s'è sviluppata in pieno nel secondo tempo, con una progressione di successi, grazie alla quale i veneziani hanno riagguantato l'equilibrio (3-3). Allora il Pubblico Impiego ha sfoderato le sue armi di riserva, Cergol s'è avventurato in posizioni più avanzate, e proprio grazie ad un suo spunto, il Pubblico Impiego è tornato in vantaggio con Posar. La vittoria dei campioni è apparsa insovvertibile dopo un altro punto segnato da Cergol su «rigore». In conclusione, sugli scudi la promettentissima squadra di Venezia, che è un po' la rivelazione di tutta l'annata e particolarmente di questo campionato. Marcatori: Bertuzzi II (2), Posar (2) e Cergol per il Pubblico Impiego; Magistrelli, Comezzi e Valdis per il Magistrato delle Acque. Arbitro Marchi.

Ferroviario Trieste-Borletti 3-2 (3-0). Il Ferroviario ha vinto la partita nel primo tempo, durante il quale, con una condotta decisa ed un atteggiamento attivo e penetrante, si è assicurato un margine discretamente comodo. Ma il Borletti si è svegliato nella ripresa, e, dopo un «uno-due» impetuoso si è portato alla pari. Fiero scambio di botte e risposte nella fase risolutiva e qualche duro contatto fra i giocatori. Alternativa di azioni ed equilibrio di meriti. Infine l'arbitro ha concesso ai triestini un «rigore». E Zennaro non ha perdonato al difensore milanese, intonando il risultato di colore biancoceleste. Si è trattato, più che altro, di questione di rivalità, poichè entrambe le contendenti avevano già assicurata l'ammissione in finale. Marcatori: Zennaro (2) e Maritati per il Ferroviario di Trieste; Zorloni e Bortolini per il Borletti. Arbitro Michetti.

v. d. m.

Le partite decisive

Oggi il campionato si concluderà con le seguenti partite:

Ore 8.30: Ferroviario Bologna-Cantiere navale «Quarnaro» (campo Pubblico Impiego); ore 9.30: Monza-Magistrato alle Acque Venezia (idem); ore 10.30: Novara-Borletti Milano (stadio Ciano); ore 11.30: «Crda» Monfalcone-«Saves» Alessandria (idem).

Finali (tutte allo stadio «Costanzo Ciano» di viale Regina Elena): Ore 16: Pubblico Impiego-Borletti; ore 17: Ferroviario-Monza o Magistrato alle Acque; ore 20: incontro fra le due perdenti per il terzo e quarto posto; ore 21: incontro fra le due vincenti per il titolo e il secondo posto; ore 22: premiazione.

Il doppio italiano battuto a Zagabria

I tennisti croati in vantaggio

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 19

Sono continuate oggi a Zagabria le gare per il Trofeo Roma. La giornata odierna non è stata troppo fortunata per i nostri atleti, dimostratisi forse troppo fallosi e discontinui contro avversari più in forma e più efficienti. E' inoltre da notare che il campo non era nelle sue migliori condizioni: c'era stata pioggia in mattinata e ancora ne è caduta ad intermittenze durante gli incontri. Gli atleti sono scesi in campo applauditi dal pubblico accorso fitto ad onta delle condizioni atmosferiche poco favorevoli.

L'incontro più importante è stato il primo, tra le coppie Cucelli-Del Bello e Puncec-Pallada conclusosi con la vittoria del doppio croato che ha così confermato ancora la sua imbattibilità sul proprio campo, superiorità già riscontrata a Zagabria l'anno scorso. In questo incontro, che in fondo ha deluso un po' tutti, è stato svolto un gioco poco brillante e poco elegante nel quale i due croati hanno dato prova di un affiatamento poco comune.

E' seguita l'attesa esibizione tra il romano Del Bello e il diciannovenne croato Branovic. Mentre l'italiano si è curato soprattutto di esibire tutta la serie dei suoi colpi più spettacolari, il croato Branovic ha tenuto un gioco lungo e regolare, riuscendo così a raggiungere la vittoria al limite delle tre disputatissime partite. Branovic, la grande speranza del tennis croato, ha svolto un gioco molto simile a quello del suo collega maggiore Puncec. L'«azzurro» è stato più rapido e vivace, ma più impreciso.

Ecco il dettaglio: Pucec-Pallada (Croazia) battono Cucelli-Del Bello (Italia) per 6 a 1, 6 a 3, 6 a 2.

Branovic, Croazia, batte Del Bello, Italia per 6 a 8, 6 a 3, 6 a 3.

Con i risultati dell'odierno doppio la classifica è la seguente: Croazia 2 vittorie, Italia una.

Domani, ultima giornata, avranno luogo i due singolari Romanoni-Mitic e Cucelli-Puncec.

DANTE DI SARRA

Risultati di valore nei campionati atletici maschili

Il triestino Pellarini primo nel salto in lungo

Torino, 19

I campionati nazionali di atletica leggera si sono iniziati oggi allo Stadio Mussolini alla presenza di una discreta folla. La corsa di 200 metri, con un rabbioso duello Monti-Mariani, è stata vinta per poco, ma chiaramente, da Monti, che è passato decisamente in testa ai 50 metri ed ha resistito poi all'attacco finale del rivale. La corsa degli 800 metri ha sorpreso per la vittoria di Donnini che quest'anno va veramente forte. Soltanto nel lancio del giavellotto il precedente detentore ha riconquistato il titolo: Rossi, con una misura alla quale da qualche tempo non eravamo abituati. Complessivamente le prove odierne sono riuscite soddisfacenti. Le vittorie e le affermazioni di giovani elementi fanno sperare bene per l'avvenire.

Ecco i risultati: Lancio del giavellotto: 1) Rossi di Bologna m. 62.33; 7) Russan di Gorizia m. 52.12; salto con l'asta: 1) Conchi delle Lane Rossi Schio, m. 3.90; corsa con ostacoli m. 400; 1) Missoni di Milano in 53" 3/10; 3) Colautti della Giovinezza di Trieste in 55" 9/10.

Corsa piana m. 800: 1) Donnini di Firenze in 1'52" 4/10; corsa piana m. 200: 1) Monti di Milano in 21" 7/10; salto in lungo: 1) Pellarini della Giovinezza di Trieste m. 6.98; lancio del disco: 1) Consolini di Milano m. 49.51; 12) Cerdonio di Pola, m. 38.22.

Classifica per società dopo la prima giornata: 1) Gruppo Sportivo «Oberdan»-Pro Patria di Milano p. 43; 2) Giglio Rosso di Firenze p. 21; 3) Quarta Legione Milizia ferroviaria di Bologna p. 11; 3) Virtus Bologna Sportiva di Bologna p. 11; 4) Giovinezza di Trieste p. 10; 5) Baracca di Milano p. 10; 7) Fiamme Gialle di Roma p. 8; 8) Lane Rossi di Schio p. 6; 9) Tellini di Genova p. 4; 10) Bentegodi di Verona p. 3.
bbDvvjw

L'odierna riunione allo Stadio di atletica femminile

Oggi avrà luogo allo Stadio comunale del Littorio una riunione-ricupero, valevole per il campionato femminile di società Divisione Nazionale e I Divisione. Alla riunione, che è indetta dalla «Fidal» e organizzata dal Comitato giuliano V Zona, parteciperanno atlete di sei città: Trieste, Gorizia, Venezia, Padova, Treviso e Verona, che si cimenteranno in una interessante serie di gare, che si svolgeranno parte nella mattinata e parte nel pomeriggio, secondo il seguente programma-orario:

Mattino: ore 10 batterie corsa ostacoli m. 80 e lancio del peso; ore 10.30 batterie m. 100 piani; ore 11 batterie m. 200 piani e salto in lungo.

Pomeriggio: ore 16 semifinali metri 100 piani e lancio del piattello; ore 16.20 semifinali m. 80 ostacoli; ore 16.40 semifinali m. 200 piani; ore 16.50 salto in alto e lancio del disco; ore 17 finale m. 100 piani; ore 17.10 finale m. 80 ostacoli; ore 17.25 finale m. 200 piani.

Il ritrovo delle partecipanti è fissato per le 8.30 al Littorio.

Vibrante epilogo dei campionati dell'O.N.D. a F

Firen

I campionati di giochi e sp polari che l'O. N. D. ha fatto a Firenze si possono dire orm mati con le finali disputate ne riggio.

Ecco i risultati:

Tiro alla fune, finale: pesi 1) Bologna; 2) Vercelli; 3) Liv Spezia; 5) Milano; 6) Napo medi: 1) Bergamo; 2) Vicen Trento; 4) Bologna; 5) Aosta; scia: pesi liberi: 1) Livorno; logna; 3) Trieste; 4) Venezia; ma; 6) Spezia.

Palla a strappo: 1) Roma p 2) Venezia 14; 3) Bologna 1 lessandria: 5) Trieste 8; 6)

Bocce: prima categoria indi 1) Codermatz (Trieste); 2) A (Ancona); 3) Pavanelli (Ter Palaor (Venezia); Coppie: 1) 2) Roma; 3) Alessandria; 4) Terne: 1) Bologna; 2) Ven Bolzano; 4) Bergamo; second goria individuale: 1) Facchi sandria); 2) Cicognani (Rave Viotto (Venezia); 4) Tosin (coppie: 1) Novara; 2) Imperia saro; 4 Trieste; terne: 1 Tri Genova: 3) Brescia; 4) Rom categoria individuale: 1) Borg neo); 2) Catalan (Trieste); 3 si (Bolzano); 4) Sacchi (Pavi pie: 1) Venezia; 2) Trieste (Ju Jurada T.); 3) Apania; 4) terne: 1) Roma; 2) Salerno; ni; 4) Brindisi.

Bocciata: 1) Baruzzo (Sp Bari (Vicenza); 3) Razzore (4) Roseo (Asti).

"L'ora della Dalmazia,,

di Luigi Federzoni

Nel 1910 Luigi Federzoni poteva rimproverare apertamente l'Italia non solo di aver negletto e dimenticato la Dalmazia, ma di ignorarla. «L'Italia è vicina, ma non sa che qui si combatte, si muore per disperato amore di lei» — scriveva egli in una delle otto lettere dalla Dalmazia, che, pubblicate dal *Giornale d'Italia*, aprivano gli occhi a qualcuno, ad altri stringevano il cuore, e tuttavia non potevano far breccia profonda nello strato d'indifferenza creato dal lungo oblio. Pure non erano passati che quarant'anni dal giorno in cui l'Italia risorta cercava a Lissa la chiave dell'Adriatico e del proprio avvenire nei mari d'Oriente, rivendicando con Venezia anche la politica di Venezia, che per più di cinque secoli aveva unificato, nelle leggi, nella parlata, nei costumi e nei traffici, le due sponde del mare. Ma a Lissa l'Italia era stata battuta, e Antonio Bajamonti, il dalmata di attiva fede, aveva aspettato invano, con angoscia crescente, lo sbarco dei liberatori, già predisposto nel colloquio di un suo fidato con due ufficiali della nostra Marina. Dopo quel triste giorno incominciarono nella Nazione il senso di rinuncia e l'oblio. Imbaldanzita dall'inattesa vittoria, l'Austria si diede con tutte le forze a snervare il vigore dell'elemento italiano fino a ieri dominante in Dalmazia, qua sopraffacendolo con l'aizzare contro di esso il novello nazionalismo slavo, là estirpandolo con la violenza o corrompendo italiani a snazionalizzarsi con lusinghe di protezione e d'impieghi. L'Italia lasciava fare. Le sue rivendicazioni ideali si erano polarizzate nel binomio Trento-Trieste; pareva già impegno enorme che si prendeva con un avvenire ipotetico; andare più oltre sarebbe sembrata smisuratezza e follia.

Questa era la situazione che nel 1910 Luigi Federzoni trovava rispetto all'italianità dalmata; e l'ambascia che gliene veniva all'animo, mista di concitato orgoglio italiano, di commossa ammirazione e di fraterna pietà, si rispecchia nelle otto lettere di quei giorni che egli ristampa oggi nella prima parte del suo libro «L'ora della Dalmazia» (ed. Zanichelli, Bologna). Oggi è scoccata quell'ora: l'ora solare, l'ora vittoriosa; ma trent'anni fa incombeva una situazione grave e drammatica. Pure si era già forse superato il momento della più grigia smemoratezza; e il fatto stesso che giovani uomini politici generosi, come Federzoni, come Piero Foscari, come Enrico Corradini, come altri loro seguaci dell'esiguo gruppo nazionalista, armassero lancia e scudo per la Dalmazia italiana, e che a Gabriele d'Annunzio essa fosse presente ognora come quella che fin dall'infanzia lo attirava, dirimpetto al suo Abruzzo natio, era già bastante a significare un risveglio della coscienza.

○

Fino a quel momento, la Dalmazia italiana si era appoggiata tutta a Trieste, solo a Trieste: vera alimentatrice dell'italianità su la sponda orientale dell'Adriatico dopo il ripiegamento del leone veneto. Trieste, battagliante essa stessa, comprendeva la lotta dei dalmati. Ma anche in questa città gli animi erano divisi in due correnti: [illegible]

adriatica, per contrastarle ogni passo e agevolarlo invece alla Jugoslavia artificialmente ingrossata, e che infine lo stesso Trattato di Londra, costituente un impegno sacro, fu posto su la bilancia e a poco a poco spappolato, riducendolo a oggetto di negoziazione per concessioni esose e poco chiare che si ottenevano sul problema di Fiume. Noi cedevamo la metà del Regno di Dalmazia, tenendoci la sola Zara, e ottenevamo che Fiume, non tuttavia fatta italiana, conservasse la metà del suo porto. Era un momento di umiliazione della politica nostra, che solo le disgraziate condizioni del Paese straziato dai dissensi e dal disordine potevano spiegare, non giustificare.

Con l'intuito che le cose stessero volgendo al peggio, Luigi Federzoni aveva pubblicato nell'ottobre 1920 un suo scritto su la rivista *Politica* diretta da Francesco Coppola e da Alfredo Rocco, dove ribadiva il suo concetto che la Dalmazia fosse stata ognora, con Venezia, italiana di parlata e di spirito («italiana più di Trieste e di Torino» la affermava fieramente il Tommaseo rispondendo al Cantù interrogante), e che fosse stata l'Austria, nell'ultimo secolo, a farle assumere tal maschera slava «da non lasciare più riconoscere il suo nativo sembiante latino e veneziano». In due anni di occupazione il riavvicinamento spirituale all'Italia si era siffattamente affermato in quella popolazione da poter contare che almeno i quattro quinti di essa fossero con noi e pronti a essere nostri cittadini fedeli: unico ostacolo, l'indecisione della politica italiana, l'incertezza in cui essa lasciava tutti su l'intenzione nostra di restare o di andarcene, e quindi, nella maggior parte dei dalmati, la cautela di non compromettersi con soverchie effusioni per non avere poi a subire, se l'Italia abbandonasse quelle terre, la vendetta dei serbi.

Non domandava il Federzoni che, in un momento di tanta debolezza del Paese, si prendessero decisioni audaci; domandava solo che si lasciasse correre il tempo, rimandando la soluzione a giorni di rinsaldata nostra tranquillità interna: e intanto si prendessero alcuni provvedimenti atti a rendere i dalmati più fiduciosi e più tollerabile a loro la lunga attesa.

○

Queste le conclusioni dello scritto pubblicato alla vigilia del convegno di Rapallo e che oggi rileggiamo come documento storico nel volume «L'ora della Dalmazia». Ma Giolitti, allora al Governo, non voleva temporeggiare; anzi aveva fretta; pensava che liquidare in un modo o nell'altro il problema di Fiume e quello della Dalmazia, sedare la querela con la Jugoslavia, rabbonire con queste prove di arrendevolezza dell'Italia i Paesi detentori dell'oro, sarebbe giovato ad affrontare in condizioni più quiete le scabrosità della situazione interna ed economica. E si andò dunque a Rapallo. L'Italia ne uscì sacrificata in Adriatico; i due rami del Parlamento ratificarono le clausole amare; pure si ebbero gruppi assai significativi di oppositori nell'uno e nell'altro ramo a mettere con la parola e col voto una riserva di pensiero per l'avvenire; e uno dei discorsi politici più forti fu quello di Luigi Federzoni, nella calma misura del suo biasimo, nel leale riconoscimento delle difficoltà dell'ora, [illegible]

Mirabile discorso che rileggiamo, a riparazione avvenuta, nel libro d'oggi, e dove ci colpiscono, proprio con riguardo alla nuova situazione oggi creata e alla fiducia che essa ci ispira, le serene parole con cui l'oratore dipingeva [illegible]

[illegible] *Nuova Antologia* del 1o giugno. «Ebbene — lo scrittore confessa schiettamente — valeva la pena di vivere attraverso tante agitazioni [illegible] crollo

dello Stato jugoslavo, che era stato creato a Versaglia, sotto gli auspici del chimerico Wilson, con una specifica finalità antitaliana; e più ancora per arrivare a vedere come, con uno dei suoi colpi maestri, Mussolini abbia saputo fulmineamente trarre da questo fatto straordinario due risultati tanto più sorprendenti in quanto si accompagnano e si integrano l'un l'altro: l'adempimento delle aspirazioni nazionali nel Quarnaro e in Dalmazia e, insieme, la pace adriatica.

Chi scrive queste righe ben ricorda i giorni avviliti e mesti dopo Rapallo. Ricorda la morte di Ercolano Salvi, il patriota di Spalato, che parve morto non di malattia, ma d'ambascia; e quella parola unica e vaga: — Sperate! — che i capi della maggioranza ministeriale al Senato dicevano a conforto dei loro colleghi dalmati; e l'amara frase di Stefano Smerchinich, uno dei sei ultimi deputati italiani alla Dieta dalmatica, a cui si conferiva un giorno del dolore un'alta onorificenza: — Mi si dà un segno d'onore e mi si toglie la Patria. — Ricorda, chi scrive, anche il tragico volto di Antonio Cippico, il lucido poeta di Traù che consacrò alla Dalmazia la sua nobile Musa fedele, quante volte egli ritornò a Trieste nei suoi ultimi anni di vita e parlò della sua terra derelitta con accenti da muovere al pianto. Mi riassalgono questi ricordi, mentre, ascoltando, leggo le parole di Luigi Federzoni scritte il domani del giorno di maggio in cui rinacque una Dalmazia italiana: «Oso affermare che, se potessero rialzare il capo i grandi campioni della causa adriatica che vedemmo a uno a uno cadere vinti dall'amarezza e dalla delusione dopo il «pacchio» di Rapallo, sarebbero placati e soddisfatti». E soggiunge: «Anche il maggiore di essi, Gabriele d'Annunzio».

Silvio Benco

Brutale contegno degli Inglesi verso la popolazione irakena

Teheran, 19

Si ha da Bagdad che la popolazione di numerose località dell'Irak è in aperta rivolta contro le truppe britanniche di occupazione che si comportano in maniera insultante e brutale verso i musulmani. I soldati inglesi e specialmente gli australiani, maltrattano i cittadini irakeni e offendono specialmente le donne. Capita spesso che le truppe britanniche in istato di ubriachezza, circolino per le strade in costumi indecenti, provocando le donne. Il comitato femminile musulmano di Bagdad ha inviato una energica protesta al comandante delle truppe inglesi dell'Irak. Incidenti fra soldati britannici e cittadini irakeni avvengono quasi giornalmente.

Si ha da Bagdad che le autorità irakene sono state costrette a prorogare ulteriormente il limite di tempo concesso ai militari dispersi e raggiungere i loro reparti e fare atto di sottomissione al nuovo Governo. Ciò prova la difficile situazione che regna ancora nell'Irak, nonostante che il Paese sia ormai tutto occupato dalle truppe britanniche.

Il conte Volpi presidente della Camera internazionale dei film

Berlino, 19

Il sen. conte Volpi di Misurata è stato nominato presidente della Camera internazionale del film. A suo sostituto è stato designato il gr. uff. Hotel di Monaco. A vicepresidenti sono stati nominati il prof. Karl Fröhlich (Germania), il dott. Balog (Ungheria), il dott. Anderson (Svezia) e il dott. Puscariu (Romania).

Un maestro del colore

RICORDI DI ETTORE TITO

"Scrivo musica perchè no me va de piturar" - Le sue opere non invecchieranno, ma resisteranno per l'eterno a maggior gloria di Venezia e d'Italia

Non con la feluca dell'Accademico, nè men che meno sotto il lucido tubone delle spettacolari ufficiali manifestazioni d'anteguerra, ma nella intimità del suo bel studio signorile ed arioso, mi piace ricordare Ettore Tito, in quella sua casa veneziana, tutta composta di leggiadri silenzi e tutta poesia di immagini e di memorie, in quella sua casa oggi purtroppo fatta ombra cupa ai margini del malinconico canale di San Barnaba.

Umile e bonario

L'ultima volta ch'io lo vidi, chiuso nel camice bianco di lavoro, fu nell'autunno del '34. Ero con mia moglie, e già gli avevamo detta, in un veloce incontro in San Marco tutta la nostra ammirazione per un ritratto di lui, di data antica ammirato pochi giorni prima alla Biennale, nel magico gruppo riesumato dei grandi maestri dell'800 come il Boldini, il Besnard, il Sargent... In quell'inobliabile pomeriggio lagunare in cui, come mai, Venezia m'era apparsa aureolata di pulviscoli d'oro al di sopra delle cupole e dei campanili delle sue cento e cento secolari basiliche, cogliemmo Ettore Tito di sorpresa, non col pennello in mano a far pittura, ma armato di una grossa penna stilografica... a scrivere musica.

Umile e bonario, come sempre, ricordo che alle nostre esclamazioni di meraviglia tagliò corto con queste precise parole: «Scrivo musica perchè no me va de piturar...».

Spesso scontento di sè e delle proprie opere, quel giorno ne appariva scontentissimo. Amaro e ironico, ricordo che delle tele presenti nel suo studio, quel giorno alcuna gli piacque: tutto trovava vecchio, superato, mediocre, scialbo, scolorito. Lui, il gran maestro del colore, del movimento, delle vaste prospettive, delle suggestive poderose decorazioni murali. Perchè non nell'una maniera più dell'altra apparve e riuscì migliore, ma ugualmente grande sia in quel genere aneddotistico con cui mostrò, nei suoi primi anni, di voler seguire l'esempio e gli ammaestramenti del Favretto, sia in quello, posteriore e più suo, con cui si diede a riprodurre una Venezia inconfondibile, piena d'aria, di sole, di luci, di riflessi, palpitante di vita e di colori, come nessun pittore prima di lui aveva fermato sulle tele. E quando, in un secondo tempo, Ettore Tito si sentì attratto, di là dai soggetti intimi e minuti, oltre la vita e i pittoreschi aspetti della «sua» Venezia, nel vortice della grande arte lagunare del '500, del '600, del '700, per cui giocava nel suo spirito, temerariamente, ad esempio e ad incitamento, il ricordo delle tele dei Tiziano, dei Veronese, dei Tiepolo, pure mirabile riusciva nella ideazione e nella realizzazione di quadri e di decorazioni murali, che anche contribuirono all'affermarsi della sua fama.

Così, accanto a quel non mai troppo celebrato capolavoro che è «Pescheria vecchia» (1887), possiamo collocare «Biancheria al vento» (1892), e accanto al «Trionfo di Venezia», ch'è alla Galleria Pesaro, la soave «Deposizione dalla Croce» che oggi arricchisce il Museo di Buenos Aires. Tutti i campi d'ispirazione, tutti i motivi di vita attraverso l'arte di Ettore Tito.

Nei regni del reale come in quelli della fantasia egli trovava argomenti per le sue pitture, così che le sue tele si popolavano in ugual modo di pescatori e di filatrici, come di ninfe e di centauri, di pelatrici di noci, di bimbi al bagno di mietitori, come di sirene e di tritoni. Come il Sartorio, ma assai più umano e pacato di lui, vi fu un momento in cui il Tito, spregiando quasi la piccola pittura, non vide e ideò che la grande tela, popolata di miti iperbolici e di figurazioni arcaiche, superbe imponenti decorazioni murali, illustranti epoche e storie famose. Nacquero in tal modo il famoso tondo «La Gloria», che lo scrittore di queste righe vide sorgere — per l'Esposizione etnografica romana del 1911 — giorno per giorno, come miracolo, dalla mano ferma e geniale del Maestro, e gli affreschi sulle pareti della Villa Berlingeri, in Roma, e quelli sul soffitto della chiesa degli Scalzi, di Venezia, che sostituirono gli affreschi famosi del Tiepolo, caduti la notte del 27 ottobre 1915, sotto le bombe austriache.

Una violenta polemica

Caro e grande amico! Quanti mai passi compiuti insieme, su e giù per Piazza San Marco, in certe notti lunari, oramai tanto lontane! A stargli accanto c'era da imparar di molto, chè con quella sua voce cupa e profonda egli poteva e sapeva sfiorare problemi di ogni genere, dall'artistico al filosofico, dal sociale al politico. Forse per questo suo gran sapere, ebbe molti nemici e molto ebbe a soffrire dall'invidia altrui. Il che, se non spiacque a lui ch'era un lottatore di buona razza, mise talvolta i suoi veri amici a duro repentaglio. Ricordo, ad esempio, il putiferio sorto per la proposta fatta da Corrado Ricci acchè Ettore Tito eternasse sulla parete di una delle sale di Palazzo Ducale l'avvenimento storico dell'inaugurazione del Campanile di San Marco. La reazione contro l'idea del Ricci, condivisa dagli artisti più eletti del Consiglio Superiore delle Belle Arti che allora si trovavano a Venezia, era sorta dalla verde gelosia di qualche collega del Tito, e anche dal fascino della superata frase del famoso «libro chiuso».

Se un plebiscito d'artisti avesse potuto debellare la sottile schiera degli invidiosi, più difficile assai sarebbe stato aver vittoria sui sostenitori del «libro chiuso». Combattendo per una non ben definibile idea di sentimento, la discussione si sarebbe potuto prolungare all'infinito. Mi sovviene, a tal proposito, la lunga noiosa diatriba per i gradini del Campanile, sorta anch'essa per una storica frase: «Dove era e come era». Se gli animi fossero stati più tranquilli, si sarebbe potuto osservare agli Amici dei monumenti di Venezia, che allora apparvero fra i più accaniti a combattere la proposta del Ricci, che «il libro», in riva alle Lagune, era stato aperto ormai più di una volta. I busti degli illustri Veneziani ed Italiani nelle logge interne del Palazzo Ducale, le iscrizioni sul bronzo nella Sala del Maggior Consiglio e nell'andito presso la Scala dei Giganti, non erano forse... notazioni nel famoso «libro chiuso»?; giuste notazioni di grandi fatti, come la resistenza all'Austriaco votata ad ogni costo dai Veneziani, e l'entrata di Vittorio Emanuele II, e il plebiscito, e i ricordi marmorei a Caterina Cornaro, a Gaspare e Carlo Gozzi, a Nicolò Tommaseo... Vero è che i busti anche allora esistenti, ad eccezione di pochissimi, erano aborti artistici e le lapidi non avevano pretesa d'arte nè di buon gusto. Insomma, non per malignare, ma per un senso di verità e di giustizia, c'era da chiedersi se «il libro» dovesse esser «chiuso» esclusivamente per l'arte nobile e grande — come sarebbe stata certo rappresentata da una tela di Ettore Tito — e «aperto» invece per tutte le banalità.

All'epoca di tal violenta polemica io ero lontano da Venezia. Ma non volli rimanervi estraneo, per quanto giovanissimo d'anni e d'esperienze. E scrissi il mio pensiero di affettuosa solidarietà al Tito, chiedendogli un'intervista per un giornale romano. N'ebbi in risposta questa lettera che religiosamente conservo:

Due lettere

«Mi è gradita la vostra gentile lettera e vi son riconoscente per l'interesse che prendete all'innocuo autore, origine della gazzarra suscitata su la questione del famoso quadro. Voi mi chiedete un'intervista su quell'argomento. Non ho l'agilità della penna per poter essere letto da un uomo di lettere senza provocare delle boccacce, e l'argomento mi sembra d'altronde divenuto sterile. Credo che abbiano fatto gran chiasso per nulla, come le gaie donne di Windsor, e che non abbiano pensato ad una cosa capitale. Il posto per una gran tela decorativa in Palazzo Ducale non esiste, a meno che non si volesse invadere ambienti già decorati. E' ben vero che restava a disposizione il gran salone dove si poteva dipingere due gran pannelli... Io sono rimasto in disparte durante tutto quell'avvicendarsi di polemiche ed è certo che, dopo le ire suscitate, non avrei avuto più l'entusiasmo di mettermi all'opera. Questo è ciò ch'io penso in riassunto. Se voi persistete nell'idea di toccare l'argomento citato, non vi mancheranno certo risorse per farne un insieme gustoso, anche volendo sfiorare quel rancido principio, che ci rende esteticamente eunuchi, di negare la vita e la continuità della vita ai vecchi monumenti».

Ma non fu la sola volta ch'io riuscii a superare la congenita riservatezza del Maestro, soprattutto nell'esprimere giudizi sull'arte e le tante e così discusse tendenze moderne. Ecco, infatti, come rispondeva ad un'altra mia lettera direttagli da Milano nel novembre del '12:

«Voi mi chiedete di parlarvi di tante cose alle quali è difficile rispondere. Voi sapete come io sia un vero rospo, com'io viva nel mio studio faccia a faccia col mio lavoro. Ma se voi proprio volete, vi dirò la verità quale io la penso. Tutte queste belle tendenze di futurismo, ecc. non mi interessano. Non credo alle collettività nè ai differenti nuclei nella nostra arte. Non vi è che la personalità che si impone, ma bisogna che sia forte: sia pure futurista, antiquata, avvenirista o puntilista, se mi dice qualchecosa di sinceramente sentito, venga pure. Vi scrivo in fretta, dallo studio, e quello che mi viene spontaneamente e francamente».

Sinceramente sentito... Così si può dire di tutta l'arte di Ettore Tito, la quale potrà essere, dalla togata critica, più o meno lodata in confronto all'arte degli altri grandi maestri dell'Ottocento, ma della quale non si potrà mai dire che non fosse profondamente e intimamente vissuta e sentita, al suo nascere e, nelle sue realizzazioni, sincera fino allo spasimo.

Se penso di quante simpatie ed affetti era contornato a Venezia, debbo arguire che la mia cara città sia oggi in grande dolore per la morte di Ettore Tito. Mi sovviene di un non lontano pomeriggio in cui da San Marco l'accompagnai passo passo fino alla sua casa. Oltrepassato Campo San Barnaba, nell'infilare la fondamentina che portava allo studio, c'incontrammo con una donnetta del popolo che conduceva a mano due bimbi. Tito si fermò a parlare, affabile come sempre, con la popolana ed accarezzò i fanciulli. Nel congedarsi, la vispa popolana esclamò nel suo tipico parlare: «Che Dio lo conserva...». E rivolgendosi a me: «Che bravo e bon vecio, sto professor!».

Tito protestò di scatto (aveva allora esattamente settantaquattro anni): «Bravo e bon, d'acordo, ma vecio no!».

E così è morto. Col suo giovane cuore intatto. E come il suo cuore, le sue opere non invecchieranno, ma resisteranno per l'eterno, a maggior gloria di Venezia e dell'Italia.

Gino Cucchetti

MARCONI

Il volger degli anni rende sempre più grande la figura di Guglielmo Marconi, dominatore degli spazi, espressione altissima del genio italiano.

Quando più di 40 anni fa egli fece le prime esperienze pubbliche della sua sensazionale scoperta, non fu, come ad altri è capitato, respinto e deriso. Egli trovò aiuto in Patria presso la nostra Marina e anzi, per interessamento personale di Vittorio Emanuele III, quell'incoraggiamento, quella accoglienza, quei mezzi che lo rafforzarono nella fede, che gli consentirono di arrivare al trionfo.

La sua attività creativa non fu circoscritta ed egli ebbe sempre per la Patria italiana un ardente amore.

La morte lo colse prematuramente, lo colse quando stava indagando su soluzioni di altri problemi che probabilmente avrebbe risolto e la cui soluzione sarebbe stata di prezioso aiuto per noi nelle attuali contingenze. Il mondo non dimenticherà mai che Guglielmo Marconi ha distrutto le distanze ed ha consentito di comunicare con la rapidità del pensiero da un emisfero all'altro.

La scienza e l'umanità si sono grandemente avvantaggiate delle scoperte di Marconi e ad esse si deve se una nave pericolante può chiedere soccorso in qualunque punto dell'Oceano si trovi. Il mondo serberà perenne gratitudine a Guglielmo Marconi, che l'Italia onorerà nei secoli come uno dei suoi figli più ilutsri.

La XXIII Biennale d'arte

La grande rotonda d'ingresso dedicata a quattro storiche date del Fascismo

Venezia, 19

L'Ente della Biennale di Venezia, presi gli ordini dal Duce, indice la sua XXIII Esposizione internazionale, che sarà aperta dal 31 maggio al 31 ottobre 1942-XX.

Dato lo stato di guerra in cui si trovano molte delle Nazioni che possiedono all'Esposizione padiglioni propri, non tutti potranno essere aperti. Ma, intorno alla produzione artistica dell'Asse, l'adesione dei Paesi amici assicura, alla manifestazione, una importanza pari alla fiducia nelle forze dello spirito con le quali l'Italia affronta le difficoltà di organizzare la Mostra. E' quindi da attendersi, che con altrettanta fiducia, gli artisti vorranno rispondere ponendo ogni impegno nell'esplicazione della loro opera.

A questo scopo, per incoraggiarli a far vibrare nella loro arte l'eco dei sentimenti che le grandi vicende cui siamo chiamati a partecipare fanno naturalmente sorgere nel cuore di tutti, la Biennale dedica quest'anno la grande rotonda d'ingresso a quattro date che hanno un particolare eroismo nella storia del Fascismo: 1922, 1936, 1938, 1940. Esse saranno rievocate in quattro grandi pannelli dipinti in due bassorilievi scolpiti lungo le pareti al di sopra delle effigi del Re Imperatore e del Duce. Così, fin dall'entrata, il visitatore sentirà il clima guerresco nel quale la manifestazione si tiene e nel quale gli artisti si sono venuti preparando.

Inoltre, nei giardini, uno dei padiglioni stranieri sarà riservato alle opere che, sul fronte di terra, di cielo e di mare gli artisti potranno aver condotto sia per spontaneità, sia per elezione, sia per incarichi ricevuti. Il regolamento si uniforma agli stessi criteri seguiti nella precedente XXII Biennale; designazioni cioè deliberate da una apposita commissione per rivolgere a cento artisti l'invito di tenere mostre personali e ammissione di opere, su giudizio della stessa commissione, per i partecipanti ai concorsi che vengono indetti tra i non invitati, purchè siano iscritti al Sindacato delle Belle Arti.

All'infuori di tali possibilità di ingresso non vi potrà essere che qualche eventuale incarico deliberato eccezionalmente sempre dalla commissione suddetta per lavori di decorazione, connessi con la sistemazione e l'arredamento del palazzo centrale, fermo restando che gli Accademici d'Italia e i grandi premi di Roma e di Venezia dell'ultima Quadriennale e delle due ultime Biennali sono da considerarsi, con un'opera a loro scelta, ospiti d'onore.

Host Venturi a Norimberga

Norimberga, 19

Nel corso del suo viaggio attraverso la Germania, il ministro italiano delle Comunicazioni Host-Venturi, è giunto stamane, accompagnato dal suo seguito a Norimberga, proveniente da Mannheim. Alla stazione erano a ricevere l'ospite italiano il ministro delle Comunicazioni del Reich dott. Dorpmüller ed il presidente delle Ferrovie del Reich dott. Gayr, i quali gli hanno rivolto le più cordiali espressioni di saluto. Dopo una rapida visita ai lavori in corso sulla vasta area dove sorgono le costruzioni adibite per le riunioni del Partito nazionalsocialista ed una breve visita alla città vecchia. il ministro italiano delle Comunicazioni ha lasciato Norimberga diretto a Monaco.

Oggi si svolgono a Roma i funerali di Arturo Ferrarin

Roma, 19

Domattina, 20 corrente, alle ore 10.20, movendo dall'ospedale militare del Celio, avranno luogo i funerali del compianto tenente colonnello Arturo Ferrarin. Essi saranno preceduti da una Messa funebre che sarà celebrata, alle ore 9.45, nella cappella del predetto ospedale militare.

Il nuovo Gabinetto nipponico

Una dichiarazione di Toyoda

Monito all'indirizzo degli Stati Uniti per la militarizzazione di tre isole del Pacifico

Tokio, 19

L'Ammiraglio Toyoda, nuovo ministro degli Esteri, ha dichiarato ad alcuni giornalisti giapponesi che la politica nazionale, base del Giappone, rimane invariata. Toyoda ha ricordato che era membro del Governo al momento in cui il Patto Tripartito tra la Germania, l'Italia e il Giappone è stato concluso.

Il Presidente del Consiglio Principe Konoye ha accettato le dimissioni di tutti i consiglieri del suo secondo Gabinetto. Si apprende che il Presidente del Consiglio esamina presentemente le condizioni che dovranno coordinare in avvenire l'istituzione dei consiglieri di Gabinetto. Il viceministro degli Esteri Ohashi ha presentato questa mattina le sue dimissioni all'ammiraglio Toyoda.

Vigili e pronti

Si apprende che il nuovo Gabinetto Konoye non si pronuncerà formalmente sulla politica nazionale in Giappone, essendo già stata stabilita dal secondo Gabinetto Konoye. Inoltre, le misure necessarie per fronteggiare la situazione internazionale sono già state prese a proposito della politica estera nel corso della Conferenza imperiale del 2 luglio corrente.

Tutta la stampa giapponese plaude alla costituzione del terzo Ministero Konoye e lo considera come il più indicato a superare l'attuale momento critico. Il giornale *Asahi* sottolinea la complessità della presente situazione e scrive che al nuovo Ministero spetta il compito di essere vigile e pronto a qualsiasi eventualità. La politica del Giappone rimane immutabile e l'attenzione del Paese si rivolge particolarmente in questo momento al ministro degli Esteri. Il *Nichi Nichi* afferma che sarebbe un errore il solo supporre che vi possa essere qualche mutamento nella politica estera del Paese, in quanto non vi è la minima possibilità che ciò possa avverarsi. Questa è la politica che è stata concordata tra il Governo e l'Imperatore. Il giornale conclude rilevando la grande responsabilità che incombe sul Primo ministro per la realizzazione degli obiettivi del Giappone. Tutti i giornali forniscono ampi particolari sulla composizione del Ministero ma nessuno fa specifiche anticipazioni sulle prossime direttive del Governo. La Agenzia *Domei*, dopo aver annunciato che martedì prossimo si riunisce il Consiglio dei ministri, rileva che, secondo l'opinione generale, il Governo chiarirà il suo pensiero sulla presente situazione.

E' annunciato che l'ambasciatore nipponico a Nanchino, Kumataro Honda, si è dimesso «perchè ritiene compiuta la sua missione». Honda era un intimo amico dell'ex ministro degli Esteri Matsuoka. Quanto a quest'ultimo si sa che egli intende per qualche tempo ritirarsi a vita privata e che rifiuterà qualsiasi carica pubblica.

La minaccia americana avanza con le basi navali

Il giornale *Japan Times Advertiser* nel suo articolo di fondo, nel fare osservare che le tre isole del Pacifico Midway, Johnston e Palmyra sono state ufficialmente designate quali basi navali ed aeree degli Stati Uniti, scrive che in questi sviluppi non si può fare a meno che scorgere un tentativo di stabilire l'impero americano sugli approdi verso il Giappone. Il gruppo di cui fa parte l'isola di Midway ad occidente e a nord delle isole Hawai trovasi immediatamente ad oriente della linea di demarcazione internazionale, mentre l'isola di Palmyra rimane leggermente a sud-ovest. Il giornale dichiara:

Le tre isole costituiscono l'insieme delle avanguardie strategiche della base principale delle Hawai e se ad esse si aggiungono i gruppi delle isole di Jarvis e di Baker si potrà vedere come sia stata costituita nel medio Pacifico una linea di punti fortificati che portano le frontiere degli Stati Uniti entro una zona che dovrebbe essere rigorosamente neutrale. Se, come è stato frequentemente menzionato, gli Stati Uniti si assicureranno il possesso di campi di aviazione asiatici che rafforzeranno le formidabili basi dell'arcipelago delle Filippine, come Sulubay, costituendo una zona fortificata sotto il controllo della Marina degli Stati Uniti, il suddetto giornale asserisce che «questo sistema difensivo a catena darà luogo ad un importantissimo problema di usurpazione internazionale che richiederà una protesta internazionale». Considerata nel suo insieme, la penetrazione americana verso l'Occidente trasporta le frontiere degli Stati Uniti nelle acque dell'Asia come pure nell'aria dell'Estremo Oriente, non già come sistema di protezione — poichè in realtà non vi è nulla di vitale per gli Stati Uniti da proteggere — ma come un'offensiva potenziale che suscita una preoccupazione giustificata in questo Paese.

Il giornale soggiunge quindi: Con lo stabilire le basi armate americane in punti così lontani dall'Atlantico, quali l'Islanda, la Groenlandia, le Indie occidentali e Terranova da un lato e negli accessi dell'Asia e della sfera estremo orientale di reciproco interesse dall'altro, Washington conferma in maniera enfatica il suo camuffato imperialismo qualificandolo di difesa, processo che è progredito regolarmente fin dall'epoca di Teodoro Roosevelt e di John Hay.

Quando la linea estremo-orientale americana delle basi navali, militari ed aeree si congiungerà a quella dei Possedimenti britannici e australiani, l'accerchiamento, così pericoloso per la pace internazionale, diverrà grave. Il giornale dice che il Giappone è stato accusato di espansionismo, però, quando si pensa che il Giappone è racchiuso dalle basi della Siberia, dal Kamciatka, dalle isole Aleutine e dalle isole del Pacifico, comprese le Filippine, nonchè dalle basi che si trovano nella sfera di interesse della Cina di Chung King, la politica di questo Paese sembrerà relativamente moderata e giustificata. Non vi è quindi da meravigliarsi se questo Impero continua con tutte le sue forze e con intelligenza a combattere per il suo diritto di Stato desiderando liberarsi da una minaccia internazionale. Concludendo il giornale dichiara: «E' giunto ormai il tempo per il Giappone di adottare energici provvedimenti per difendere i suoi interessi prima che questo strangolamento diventi troppo forte e pericoloso».

Le stragi compiute in Lituania dalle orde sovietiche in ritirata

Stoccolma, 19

Si apprende ora che, prima della ritirata, i Russi hanno deportato o fucilato in Lituania più di 80 mila persone. In tutto il Paese ogni famiglia deve, purtroppo, annoverare la sparizione di qualche congiunto. La deportazione di un secondo nucleo di 150 mila persone è stata per fortuna impedita dal tempestivo arrivo dei reparti germanici.

Fine dell'architettura di origine giudaica

Roma, 19

Una recente inchiesta compiuta dall'Agenzia *La Corrispondenza* negli ambienti artistici romani, sugli indirizzi dell'arte di domani, è oltremodo interessante, perchè consente di rivelare i segni della promettente rinascita dello spirito nell'arte, avvilita fin qui da mestieranti e bottegai. Illustri maestri, architetti, pittori, scultori hanno espresso il loro concorde convincimento sulla origine giudaica di quell'architettura vuota di contenuto spirituale, scristianizzata in ogni manifestazione della fantasia, che si fregia generalmente della denominazione di «Novecento».

Non a caso quelle costruzioni in serie, quegli edifici-alveari, quei disadorni grattacieli-cellulari hanno avuto dapprima cittadinanza nella Russia bolscevica. E di là hanno dilagato in vari Paesi dell'America e dell'Europa e, purtroppo, anche in Italia, su riviste e pubblicazioni tecniche dirette ed edite da ebrei, attuate da architetti israeliti, che hanno imposta la «loro propria architettura» sottomessa al fine edonistico: minimo mezzo, massimo lucro.

Sono così sorte troppe costruzioni, che nulla hanno a che vedere con l'architettura, casellari per i corpi, ma non creazione di spazi e di atmosfera per il nostro spirito.

Era lecito sperare un rinnovamento da architetti che hanno dato sicure prove d'ingegno, quale a esempio il Piacentini, almeno nell'edilizia sacra, che a cagione della tradizione e della destinazione era la più difficile ad essere scristianizzata. Eppure dobbiamo riconoscere che certe chiese sembrano, a voler essere ottimisti, soluzioni di problemi costruttivi ed ornamentali, ma non certamente case per la preghiera, templi cristiani.

Un lievito di indipendenza da certi, purtroppo diffusi, canoni giudeo-novecentisti sommuove da tempo vasti strati di artisti che fin qui hanno vivacchiato e subìto, senza convinzione alcuna, la novità, la «moda straniera». La nostra epoca è grande e sarà anche ricca. Non di forze economiche s'intende qui parlare, ma nel senso creativo, dove le materie prime sono la intelligenza, il coraggio, il lavoro. Il Rinascimento s'iniziò spiritualmente con S. Francesco di Assisi. Solo con radici altrettanto profonde si può immaginare la rinascita dell'arte italiana, rinascita che è e deve essere anzitutto un fatto spirituale.

Ora, se è certo che l'architettura è la forma d'arte che più di ogni altra esprime l'anima di un popolo dotato di alta sensibilità naturale, quale è l'italiano, è altrettanto certo che non è con fredde imitazioni dell'architettura dei secoli scorsi che l'Italia ridiventerà il grande centro artistico dell'Europa nuova. La Roma imperiale è tornata a nuova gloriosa vita proprio nel momento in cui il popolo è nuovamente capace di apprezzarla. E questo non potrà rimanere senza un benefico influsso su coloro che creeranno, mentre sarà fatale per quegli imitatori che, armati di regoli millimetrati, e di macchine calcolatrici, continuano a fare un mucchio di sciocchezze.

Concludendo, l'Agenzia crede di poter affermare che non c'è ancora un'architettura di oggi e non c'è più, ringraziando Iddio, una architettura di ieri. Ci sarà un'architettura di domani? Facciamo un atto di fede: i nostri artisti che vivono nell'atmosfera eroica del Fascismo sapranno esprimere le loro concezioni, i loro sentimenti con forme d'arte che, pur diversissime, saranno tutte armonizzate col senso estetico nuovo, con gli eventi e gli atteggiamenti della loro vita. Ed anche i nostri architetti troveranno forme elette e nostre ad esprimere quanto sfavilla nell'immaginazione, quanto irradia nel pensiero.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'odierna adunata dei dirigenti dell'industria in Sala del Littorio

Oggi tutti i dirigenti ed i fiduciari sindacali dei lavoratori dell'industria sono convocati alle ore 9.30 precise, presso la Casa dei lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta 12. L'adunata è convocata per recarsi in Sala Littorio, ove avrà luogo la presentazione all'Eccellenza il Prefetto Tamburini ed al Segretario federale Piva.

I dirigenti sindacali ed i fiduciari s'inquadreranno nei Sindacati provinciali di categoria compresi nei Gruppi provinciali agli ordini di ciascun capo Gruppo. Gli impiegati delle Compagnie portuali, i consoli e i dirigenti saranno agli ordini del capo Gruppo dei portuali, camerata Usai. La Consulta della Gente del Mare e le rappresentanze saranno inquadrate dal delegato cap. Cardona.

Tutti i dirigenti ed i fiduciari indosseranno la divisa fascista.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Campeggio nazionale femminile. La Segreteria centrale dei G. U. F., in collaborazione con il G. U. F. Cosenza, organizza sulla Sila un campeggio nazionale femminile riservato esclusivamente alle fasciste universitarie. Tale campeggio si effettuerà in un unico turno di 13 giorni dal 18 al 30 agosto. La quota di partecipazione è fissata in lire 120, escluso il viaggio. Le fasciste universitarie, che intendono partecipare a questo campeggio, possono rivolgersi alla sede del G. U. F. (piazza G. Neri 4) per schiarimenti, tutte le sere dalle 19 alle 20.

Sezione femminile inquadramento. Tutte le fasciste universitarie delle classi 1920, 19, 18, 17, 16, 15, 14, 13 iscritte al G. U. F. (passaggio G. I. L.) e non ancora iscritte al Fascio Femminile, sono invitate a passare in sede nelle ore d'ufficio per regolare la loro posizione.

I bagni lungo la riviera da Cedas a Miramare
Un avvertimento al pubblico

L'anno passato, con riguardo alle contingenze dell'ora, il Podestà aveva consentito, in deroga alle disposizioni del Regolamento di polizia urbana, (che proibisce di bagnarsi e di circolare in costume da bagno fuori dei luoghi a ciò destinati), che tutta la Riviera, fra Cedas e la stazione dei RR. Carabinieri a Miramare, potesse essere adoperata per i bagni marini.

Questa concessione era però condizionata alle seguenti disposizioni: 1) è vietato spogliarsi sulla riva e deporre gli indumenti sulla stessa; 2) i costumi da bagno devono essere decorosi e tali da non offendere la pubblica moralità; 3) a tutti i bagnanti è vietato sostare o camminare — anche per il semplice attraversamento — sulla carreggiata riservata ai veicoli; 4) sono egualmente vietati, anche sulla riva, tutti i giochi, esercizi sportivi, ecc. che possano disturbare i passanti; 5) i bagnanti devono tenere un contegno irreprensibilmente corretto ed evitare nel modo più rigoroso atteggiamenti che possano comunque offendere il pudore e la morale; 6) l'uso delle fontanelle è limitato al solo fine di attingere acqua per bere.

L'ordinanza del Podestà avvertiva che i trasgressori a queste disposizioni sarebbero stati puniti con l'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge.

La cittadinanza mostrò di gradire quella concessione, perchè nell'estate 1940 affollò la Riviera, ed anche nella corrente stagione balneare fa ressa lungo quella riva, mutata in un immenso bagno marino.

Però i casi di trasgressione alle disposizioni del Regolamento sono divenuti numerosi e frequenti, dimostrando in una parte del pubblico un senso di disciplina fecondo di inconvenienti.

Il Municipio ha perciò disposto di aumentare il servizio di vigilanza, col proposito di ripristinare la disciplina. Da ora innanzi — comunica lo stesso Municipio — le contravvenzioni potranno diventar numerose e non troppo gradite. E' utile che il pubblico, che approfitta della concessione di bagnarsi lungo la Riviera di Miramare, sappia che se queste misure non servissero a ristabilire la disciplina fra i bagnanti, il Podestà provvederà alla revoca della concessione con la soppressione, perciò, della facoltà di bagnarsi in quelle acque.

Importazioni nel Regno di merci provenienti ed originarie dalla Provincia di Lubiana

L'Unione fascista degli industriali informa che il Ministero per gli Scambi e per le Valute ha disposto che d'ora innanzi le dogane consentano direttamente l'introduzione nel Regno di tutte le merci provenienti ed originarie dalla Provincia di Lubiana in base al solo certificato di origine rilasciato dalle competenti autorità locali, prescindendo quindi dalla presentazione delle licenze d'importazione.

Qualora trattasi di merci sottoposte al noto regime di accentramento, esse potranno essere introdotte nel Regno esclusivamente per il tramite dei competenti enti accentratori.

Per i venditori ambulanti

Orario di vendita della frutta fresca. L'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti comunica ai propri rappresentati che l'Eccellenza il Prefetto di Trieste, valutate le ragioni addotte dalla categoria interessata, ha consentito, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, la vendita di frutta fresca e verdura, sia nei mercati rionali che nei posteggi isolati, fino alle ore 21 di tutti i giorni, comprese le domeniche e feste a tutto il 30 ottobre 1941.

Vendita di cocomeri. Il Podestà di Trieste ha accordato l'autorizzazione a vendere, durante il periodo luglio-settembre a. c. cocomeri lungo la riva del canale di via Bellini. Per l'assegnazione dei posteggi gli interessati sono convocati nella sede dell'Ufficio di detti Sindacati, viale XX Settembre n. 16, alle 18 precise del 22 corrente.

Ritiro di licenze. I venditori ambulanti e i posteggianti del mercato coperto di via Carducci e di Riva N. Sauro che non avessero ancora ritirata la licenza di cui sono titolari e che avevano presentato per il visto annuale, sono invitati a presentarsi entro il corrente mese all'Ufficio dei Sindacati, viale XX Settembre 16, per ritirare la propria licenza. E' necessario che essi vengano in possesso al più presto di tale licenza, perchè le ricevute provvisorie di cui sono attualmente in possesso sono scadute e pertanto potrebbero essere contravvenuti dalle autorità tutorie.

L'Ufficio dei Sindacati ricorda inoltre ai soci dell'Ente nazionale di assistenza per venditori ambulanti e giornalai che, per il pagamento del trimestre dovuto a detto Ente, trimestre luglio-settembre, l'Ufficio rimane aperto sino alle ore 19.30.

ASTERISCHI

Camicie - Cravatte "Impero„ e "Vismara„

Produzione perfetta, di assoluta fiducia, prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940-XVII, «Impero», piazza Malta 1.

Nozze

Ieri, a Taranto, nella chiesa parrocchiale Madonna del Carmine, hanno consacrato la loro unione i giovani sposi Adalgisa Steidler e Alberto de Zuccoli, di Trieste, figliolo del maestro Gastone. Auguri e felicitazioni.

— Ieri nella chiesadi S. Anastasio, la gentile signorina Nora Novacco, figlia del patriota istriano commendatore prof. Giovanni Novacco, diede la sua mano di sposa al dott. ingegnere navale Giuseppe Carnevale di Genova. Felicitazioni e auguri.

— Sabato 19 luglio nella Cattedrale di S. Giovanni in Rodi, la signorina Bianca Cerar, insegnante, ha dato la mano di sposa al tenente di Fanteria Arnaldo Scacciati. Auguri e felicitazioni.

Stultus avrà una sua mostra alla prossima Biennale

Il pittore Djalma Stultus, che attualmente lavora in una villa in Toscana, ha ricevuto in questi giorni l'invito a presentarsi alla prossima Biennale di Venezia con una mostra personale. Stultus espose alle Biennali già più volte, e vi fu accolto un anno anche con parecchie opere; ma questa è la prima volta che egli riceve l'invito a farvi tutta una mostra di opere sue. E la notizia, per la meritata simpatia che l'artista gode nella città natale, sarà accolta da tutti con molta soddisfazione.

Assistenza ai feriti di guerra

Al Dopolavoro interaziendale chimici, il quale con le offerte dei dopolavoristi e delle aziende ad esso aderenti contribuisce, tramite il Fascio Femminile, all'opera di assistenza in favore dei gloriosi feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini, è pervenuta la seguente ulteriore elargizione: Stabilimento chimico industriale F.co Mell, impiegati ed operai lire 250.

Venticinque anni di lavoro. Ieri compì 25 anni di lavoro il camerata Oliviero Presel zio dell'eroica Medaglia d'oro Guido Presel, capomagazziniere presso l'«Acegat», funzionario integerrimo, stimato e apprezzato. Si ebbe vive manifestazioni di simpatia da superiori, colleghi e maestranze.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 20 luglio 1941:

Turno generale: Marinai: 219, 220, 222, 223, 224, 229, 232, 233, 236, 237; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 149, 150, 151, 152, 153, 154, 156, 157, 158, 159; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 241, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: marinai: 97, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 108, 109, 110; giov. coperta in I: 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti a nafta: 94, 95, 96, 97, 98, 99, 101, 104, 105, 106; carbonai: 76, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87.

Turno Adriatica: Marinai: 134, 135, 136, 138, 141, 142, 143, 145, 146, 147; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 13.45, 18 (facoltativa), 20; da Capodistria, ore: 6, 8.30, 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17 (facoltativa), 19.

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore 9.30; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.35, 16.40.

Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.

Portorose, ore: 9; da Portorose, ore: 15.45 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia ore: 6.50 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami ore: 6.55, 12.45, 19.10.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Associazione Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazzo Goldoni-via Silvio Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti il dott. Marcello Forti, via Ugo Foscolo 2.

Il Duce riceve l'Arcivescovo Margotti

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Altezza Rev.ma Mons. dott. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia, che ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

L'Italia contro la Russia
Conversazioni dell'I.C.F.

Presi gli ordini dal Segretario federale, per incarico della Sezione di Trieste dell'I. C. F. il camerata Massimo Rota terrà martedì, 22 corr. alle ore 19.30, nella sala del G. R. F. «Trevisan» (via Caprin 7), una conversazione sul tema «L'Italia contro la Russia» agli iscritti dei Gruppi rionali «Trevisan», «Boscarolli» e «Crena». Altri camerati parleranno, sullo stesso tema, in altri giorni, presso gli altri Gruppi rionali ed i Fasci della Provincia.

Una conversazione al GUF sul problema alimentare delle vitamine

Martedì prossimo, 22 luglio, il camerata Carlo Runti terrà nella sede del G.U.F. una interessante conversazione sul tema: «Il problema alimentare delle vitamine nell'attuale periodo di guerra». La conversazione avrà inizio alle ore 21. Possono intervenire tutte le persone anche non iscritte che si interessano dell'argomento.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporti a cinque Fasci della Provincia

Oggi, alle ore 10.30, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di Postumia.

Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci della Provincia, nelle ore a fianco di ciascuno di essi indicate.

Componente il Direttorio federale dott. Giuseppe Vidossi: ore 9, Fascio di Staranzano; ore 11, Fascio di Turriaco.

Ispettore federale Mariano Salvo: ore 9, Fascio di Pieris; ore 11, Fascio di S. Pier d'Isonzo.

Ritorno dal campeggio di Pierabech

Oggi, alle 20, faranno ritorno in sede (Salita Montanelli 1), dal campeggio di Pierabech, le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste che hanno partecipato al corso graduate.

Corso estivo di ripetizione scolastica

Domani, lunedì, si chiuderanno presso il Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli 1) le iscrizioni per l'ammissione ai corsi estivi di ripetizione scolastica, istituiti per gli organizzati della G.I.L. frequentanti le scuole medie e di avviamento al lavoro.

La croce di guerra a un cannoniere

GIORDANO GIOVANNINI

Al cannoniere Giordano Giovannini di Giacomo è stata concessa la Croce di guerra per un'azione nelle acque dell'Africa settentrionale. Ecco la motivazione:

«Cannoniere di unità mercantile armata all'ormeggio, attaccata da velivoli nemici, reagiva all'offensiva aerea con il tiro efficace della propria mitragliera, e, sebbene gravemente ustionato a una mano, non abbandonava l'arma fino al termine dell'incursione».

Il camerata Giovannini, attualmente sottocapo, nato in Istria, a Pedena nel 1906, è vissuto fin da giovanissimo a Trieste, dove si è impiegato all'Ufficio di collocamento presso l'Unione Sindacati dell'industria. Egli ha anche partecipato alla guerra di Spagna.

Rapinatore condannato a venticinque anni dal Tribunale Speciale

La proprietaria della rivendita di tabacchi alla Rotonda del Boschetto, Giuseppina Ferrati ved. Milavec, la sera del 17 maggio u. s., a S. Giovanni, mentre, terminato il lavoro, si avviava verso casa, veniva aggredita da un individuo il quale, intimoritala con una rivoltella, la derubava di una borsa contenente valori bollati e denaro, per varie migliaia di lire, che la Milavec stessa, per precauzione, portava ogni sera a casa. Il mariuolo, approfittando dell'oscurità, riusciva a dileguarsi.

Pochi giorni dopo, gli agenti della squadra mobile, particolarmente per merito del cav. Vecchietti, riuscivano ad identificare l'aggressore nella persona del pregiudicato Giordano Peternelli e ad arrestarlo. Dato che il fatto era stato commesso in circostanze dipendenti dallo stato di guerra, il Peternelli veniva denunciato per rapina ed altri reati minori al Tribunale Speciale. Il Peternelli è stato ora processato e condannato a 25 anni di reclusione per la rapina, a 4 mesi di arresto per il porto abusivo di rivoltella, a 3 anni di vigilanza e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Dopo un violento alterco uccide il fratello con pugni e calci

Un gravissimo fatto ha, in questi giorni, suscitato viva e profonda impressione tra gli abitanti di Sukorie, piccola località carsica in quel di Cossana. Colà, due fratelli, tali Giuseppe ed Antonio Volk, il primo di 28 anni ed il secondo di 40 anni d'età, in seguito ad un violento alterco, vennero alle mani ed uno di essi, l'Antonio, venne rinvenuto cadavere in una stalla. Il Giuseppe, nel furore dell'ira, l'aveva atterrato e poi, con calci e pugni, ucciso. I carabinieri del luogo, venuti a conoscenza del fatto, procedettero subito all'arresto dell'uccisore, il quale, interrogato, narrò che da tempo non si trovava in buoni rapporti col fratello ch'era — egli disse — un infingardo, un buono a nulla. Ogni pretesto era utile per inscenare delle clamorose diatribe.

In quell'infausto giorno, l'Antonio, s'era messo in testa di voler abbattere una porta, chiusa da anni, che dava nella stalla. Dato che nella stalla stava una mucca in procinto di dare alla luce un vitellino, il Giuseppe si era opposto all'attuazione del progetto, osservando che il momento non era propizio per effettuare l'abbattimento della porta dalla cui apertura sarebbe entrata a fiotti l'aria che avrebbe nociuto alla mucca che, date le sue condizioni, era bisognevole di cure ed attenzioni particolari. L'Antonio invece s'intestardì talchè, i due fratelli vennero ben presto alle mani. Il Giuseppe però, riuscito ad avere il sopravvento, atterrato il fratello lo uccise.

Ora l'autorità giudiziaria sta procedendo ad un'inchiesta.

Dall'esame necroscopico s'è ritenuto che la vittima, sotto i colpi furiosi del Volk, aveva riportato la frattura dello sterno, la spaccatura del fegato ed altre gravissime lesioni interne per cui la morte deve essere stata istantanea.

Due persone investite da un autocarro a Prosecco

Verso le 13 di ieri, un autocarro che stava passando per la piazza di Prosecco è andato ad investire due persone. Trattasi del macellaio Massimiliano Svar, di 19 anni, e della contadina Antonia Starz, di 46 anni, tutti e due da Prosecco. I feriti sono stati trasportati con una macchina all'ospedale Regina Elena. Lo Svar che nell'investimento aveva riportato delle contusioni escoriate al piede sinistro, guaribili in tre settimane, dopo le medicazioni del caso ha potuto rincasare. La Starz, che ha riportato la frattura costale dell'emitorace sinistro e delle ferite lacero contuse alla faccia guaribili in non meno di un mese, è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

Una scheggia in un occhio. L'aggiustatore meccanico Carmelo Cardi, di 27 anni, abitante in via Rapicio 5, mentre nel pomeriggio di ieri era intento al proprio lavoro nel cantiere San Marco, è stato colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica. Guarirà in tre giorni circa.

Estrazioni del Lotto

19 luglio 1941-XIX

BARI	46	28	30	31	18
CAGLIARI	30	7	35	60	28
FIRENZE	85	68	56	1	35
GENOVA	24	55	85	18	79
MILANO	83	45	72	44	23
NAPOLI	47	27	6	7	55
PALERMO	50	72	4	8	46
ROMA	36	21	54	3	59
TORINO	20	82	37	25	16
VENEZIA	68	49	30	21	77

Norme per i commercianti
L'esposizione delle targhe metalliche per la vendita di alcuni generi

L'Unione commercianti rammenta che è tassativamente prescritto da precise disposizioni di legge, obbligo che incombe ai commercianti di alcuni prodotti, di apporre speciali targhe metalliche all'esterno e all'interno dei locali adibiti alla vendita di determinati prodotti e cioè:

Materie infiammabili ed esplosive. Il Decreto Ministeriale 31 luglio 1934 n. 1303, modificato dal R. D. 12 maggio 1937, al Tit. V, n. 84, stabilisce: all'esterno della rivendita (di benzina, petrolio, acqua ragia, alcole, ecc.) deve essere esposta in modo ben visibile una tabella con la scritta: «Rivendita di liquidi infiammabili». All'interno della rivendita, nel luogo di deposito dei recipienti, deve essere visibilmente esposta altra tabella che avverta il pubblico che è vietato avvicinarsi con fiamme libere, sigari accesi e simili.

Generi alimentari. La legge sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di prodotti agrari, stabilisce che all'esterno e all'interno dei locali adibiti alla fabbricazione, manipolazione e vendita dei sottoelencati generi alimentari, debbono essere apposte speciali targhe metalliche di colore e dimensione prescritte, indicanti le qualità dei prodotti: «Olio di oliva, olio di semi, burro naturale, formaggio semigrasso, aceto di vino, insaccati misti». Per l'olio di oliva, in base alla Legge sulla classificazione degli olii, è altresì prescritto che su ogni recipiente contenente olio di oliva, sia apposto un cartello portante l'indicazione della acidità espressa in gradi oleici.

Carni. Il R. D. L. sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate, all'art. 5 prescrive: «gli esercizi di vendita al pubblico, delle carni fresche e di quelle congelate, debbono essere contraddistinti con insegne e tabelle esterne e interne, ben visibili, che indichino, in maniera precisa, le specie animali per la cui carne è autorizzata la vendita: «Macelleria, vendita di carni fresche, bovine, suine, ovine».

Vini. Il Regio Decreto-Legge sulla difesa economica della viticoltura, all'art. 11, stabilisce: «Nei locali adibiti alla vendita del vino al consumatore, debbono essere esposte, in modo ben visibile, tabelle che indicano il grado alcoolico dei vini che si smerciano. Eguale indicazione deve essere data sui recipienti che si trovano nei locali di vendita.

Le targhe di cui alle citate disposizioni di legge, devono rispondere a determinate caratteristiche, per dimensioni, grandezza dei caratteri e colorazione e debbono essere solidamente attaccate al muro od alla porta del locale di vendita.

L'esercente è tenuto a curare che le indicazioni delle targhe siano sempre chiaramente leggibili e, pertanto, le targhe deteriorate dovranno essere sostituite.

La locale Federazione dei combattenti ha preso l'iniziativa per la fornitura delle targhe in questione, per tanto si invitano tutte le ditte interessate a curare l'eventuale fabbisogno, rivolgendosi a detta Federazione.

La guerra ai Sovieti vista sullo schermo

Un documentario di straordinario interesse sarà presentato a giorni dall'Istituto «Luce»: «Guerra ai Sovieti». Si tratta della prima assunzione cinematografica fatta dagli operatori dell'«Ufa» sui campi di Russia durante le gigantesche battaglie svoltesi a Kovno, a Bialystok, a Leopoli, a Vilna, a Riga, al seguito delle colonne tedesche che sfondarono le posizioni bolsceviche di frontiera. Sono i primi sette giorni della travolgente avanzata che ha costretto le Armate rosse a ripiegare su tutto il fronte dall'Artico al Mar Nero. Il film, lungo circa duemila metri, sarà presentato in settimana a Trieste e in tutta Italia.

Annega nelle acque del canale de Dottori

Nonostante il divieto, in questa stagione si verifica che alcuni giovani operai che ritornano dal lavoro dal Cantiere di Monfalcone usano, a scopo di pulizia e per aver un po' di refrigerio, tuffarsi nel canale d'irrigazione principale de Dottori, sulla strada che porta a Selz.

Anche venerdì sera alcuni di questi giovani si tuffavano nella corrente, che in quel punto è abbastanza rapida. Tra questi si trovava il giovane Mafaldo Boscarol, di anni 18, dimorante a Selz, il quale, tuffatosi, venne colto subito da malore e travolto dalla corrente. Nonostante i tentativi fatti dai suoi coetanei per salvarlo, il povero giovane decedeva poco dopo essere stato tratto sull'argine.

Un ruzzolone sulle scale

L'altra notte il cameriere Stefano Barbarich, di 35 anni, abitante in via Palestrina 10, mentre stava salendo al buio le scale di casa, è caduto accidentalmente riportando delle contusioni e delle escoriazioni al capo con sospette lesioni craniche.

Capitombolo con la bicicletta

Verso le 20 di ieri, l'impiegato Danilo D'Ambrosi, di 19 anni, abitante in scala Bocighi 90, mentre percorreva in bicicletta il viale Regina Elena, è caduto con la macchina riportando la frattura della clavicola sinistra. Trasportato con la C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il giovane, giudicato guaribile in non meno di tre settimane.

Salendo le scale del fienile

L'altra sera, la giovane Cristina Decleva, di 13 anni, abitante in vicolo dei Roveri 10, nel salire le scale del fienile, è caduta riportando delle lesioni ossee alla spalla sinistra. Presentatasi ieri sera all'ospedale Regina Elena, la Decleva è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Violento incendio a San Pietro del Carso
Case distrutte - 90 mila lire di danni

Verso le 11 di ieri, un violentissimo incendio si è sviluppato a S. Pietro del Carso, nella frazione di Pedeline. Alimentate da un leggero vento, le fiamme hanno attaccato dieci case, delle quali tre sono andate distrutte completamente. Sul posto è subito accorso un carro di campagna dei vigili del fuoco del Comando di Trieste che, in collaborazione con i distaccamenti di S. Pietro del Carso, Postumia e Villa Slavina hanno potuto domare l'incendio appena verso sera.

I danni — in parte coperti da assicurazione — ammontano a 90 mila lire. Le cause dell'incendio sono ancora ignote.

La morte dell'operaio triestino caduto da un'impalcatura a Gradisca

Abbiamo da Gorizia:

E' deceduto ieri notte, all'ospedale civile di via Brigata Pavia, l'operaio Vincenzo Fonda, di 39 anni, da Basovizza di Trieste, il quale, come riferimmo ieri, mentre era intento al proprio lavoro in un caseggiato costruito dall'Impresa costruzioni di Trieste nel Borgo Gerusalemme di Gradisca, era precipitato al suolo da un'altezza di 10 metri, riportando gravi ferite, tra cui la frattura della colonna vertebrale. Malgrado le amorevoli cure prodigategli dai sanitari del pio luogo, dove era stato prontamente trasportato, il disgraziato lavoratore è soggiaciuto in seguito alle gravissime lesioni riportate nel tragico incidente.

Cade da un'impalcatura a Monfalcone

Ieri, il carpentiere Mario Zelesnik, di 41 anni, abitante a Longera 24, è caduto accidentalmente a Monfalcone da una impalcatura ed ha riportato un ematoma alla regione occipitale con sospette lesioni ossee e un'echimosi alla palpebra superiore sinistra. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena di Trieste, lo Zelesnik è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Percosso dal padrone di casa

Nel pomeriggio di ieri, lo studente Rino Blasina, di 15 anni, abitante in via Pauliana 8, mentre stava passando nei pressi della sua abitazione, è stato colpito per futili motivi dal padrone di casa, il quale gli ha prodotto una lieve echimosi alla regione sternale e delle contusioni al capo e al collo guaribili in circa due giorni. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

TEATRI E CONCERTI

La seconda manifestazione musicale al Castello

Canto, sinfonie e danze si sono avvicendate iersera sulla scena del Castello con ricca varietà di programma e coi mezzi espressivi che ciascun esecutore ha messo in evidenza, tra il costante consentimento del pubblico che occupava completamente la spaziosa platea in tutti i settori. La parte sinfonica, affidata anche in questo concerto alle mature possibilità e alla meditata preparazione di Luigi Toffolo, ha impegnato lo spirito interpretativo e l'educatissima musicalità del concertatore tanto nella leggiadra e spiritosa esecuzione della sinfonia del «Barbiere di Siviglia» elegantemente colorita e cesellata, quanto nella grazia ieratica e nella concitazione eroica del «Lohengrin» al preludio del primo e del terzo atto, mentre la «Marcia ungherese» di Berlioz, vigorosamente architettata e agitata da impulsi romantici ha rivelato il senso ritmico e la disciplina costruttiva della concertazione di Toffolo.

Anche iersera il pubblico si è mostrato sensibile alle belle e vive musiche dirette dal maestro Toffolo ed ha apprezzato le qualità direttoriali del giovane musicista, la capacità e prontezza della sua penetrazione musicale.

Liete e calorose accoglienze toccarono ai cantanti: soprano Accerboni, soprano Gavazzi e tenore Moraro. La signorina Maria Accerboni, che si presentava per la prima volta al giudizio dei suoi concittadini, ha cantato brani della «Cavalleria rusticana» e dell'«Andrea Chènier» con vivo accento e calda vibrazione drammatica, mostrando anche vocalmente buone qualità. Particolarmente notevole il sentimento musicale e l'ampiezza di voce della soprano signorina Carla Gavazzi, cantante sicura e sensibile nell'effusione e nella dizione della frase. Con molta consapevolezza dei valori espressivi ella ha cantato la Nenia del «Mefistofele» e un'aria della «Turandot» di Puccini. Quanto al tenore Rodolfo Moraro, lo studio e l'esperienza di canto maturati in questi anni di noviziato lirico, assai hanno giovato all'impostazione e alla formazione della sua bella voce, facile alla dolcezza dell'effusione più che all'amplificazione intensiva della frase. Il Moraro ha mostrato iersera qualità considerevoli di cantante, limpido e sicuro nella dizione, attento nell'imprimere sentimento e calore alla patetica «Furtiva lacrima» dell'«Elixir d'amore» di Donizetti e nostalgica dolcezza al «Lamento di Federico» dell'«Arlesiana» di Cilea. Tenore di grazia il Moraro che deve cercare l'essenza vocale e il valore dell'espressione nell'intimità più che nell'esteriorità del canto. Tanto alla signorina Accerboni, vivamente applaudita e salutata con omaggio di fiori, quanto alla signorina Gavazzi e al tenore Moraro, il pubblico ha rivolto festosi applausi.

Le figurazioni danzanti si arricchirono di una nuova esecuzione della «Danza delle ore» della «Gioconda» di Ponchielli. Esecuzione plastica e ritmica di pittoresco effetto, di luminosa fantasmagoria alla quale la signora Bronzi ha recato le sue eminenti qualità di coreografa, e Giovanni Sembianti la sua perizia di tecnico delle luci. Impeccabile per armonia e disciplina, per eleganza e leggiadrìa di aggruppamenti, il Corpo di ballo e la signorina Rya Teresa Legnani hanno avuto modo di farsi apprezzare e applaudire con speciale ammirato calore, talchè dopo il vorticoso finale, molte furono le evocazioni alla ribalta alle esecutrici e alla Legnani.

Con altrettanto gradimento il pubblico accolse la replica della seconda «Rapsodia ungherese» di Liszt in cui le danzatrici, e la Legnani, rinnovarono il successo della prima esecuzione. Alla fine dello spettacolo, il maestro Toffolo e i cantanti ebbero ancora cordiali e calorosi consenti.

La terza manifestazione musicale con Gina Cigna oggi al Castello

Stasera, alle 21, è fissata la terza manifestazione musicale al Castello, diretta dal maestro Toffolo con la collaborazione della soprano Gina Cigna, che è stata riconfermata dopo il successo della prima sera, e con l'esecuzione del ricco e interessante programma da noi già pubblicato. Alla biglietteria del teatro prosegue la vendita dei biglietti per la manifestazione di questa sera.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: Concorso «Il film della vita» (5.a trasmissione): «La bella signora Mariù», di Guido Cantini (novità), protagonista Wanda Capodaglio, regia di Nino Meloni. Ore 21 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 22.10: Concerto del pianista Carlo Vidusso.

"Delirio„ sullo schermo del Giardino Pubblico

Oggi sullo schermo del Teatro estivo del Giardino Pubblico, sarà proiettata la pellicola di grande successo «Delirio», con Charles Boyer e Michelle Morgan. Anche per questo eccezionale spettacolo i prezzi saranno mantenuti popolari.

Rammentiamo che col prossimo mese le pellicole saranno prescelte dagli stessi frequentatori del Tea[tro] tro, i quali possono fin d'ora ritirare allo sportello l'apposita scheda coi dati relativi al grande referendum.

«L'uomo in frac» al Filodrammatico

Oggi, la Compagnia Cecchelin dà le ultime repliche al Filodrammatico, dell'allettante programma con la commedia in un atto «L'uomo in frac», alla quale faranno seguito nella varietà numeri di grande attrazione con Cecchelin, Jole Silvani, Liliana Cravagna, Silvana Bontempo, Carlo Carli e il Balletto Triestino dell'Opera.

RADIO

20 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 13.15: Musiche per orchestra. 15: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Musica operettistica. 18.15 e 19.40: Notizie sportive. 19.30: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Concorso «Il film della vita»: **«La bella signora Mariù»,** di Guido Cantini. 21 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.40: Musica varia. 22.10: **Concerto del pianista Carlo Vidusso.**

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 14.15: «La rivista del platano», di M. Marchesi, orchestrina Zeme. 20.40 (onda metri 230,2): Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino. 21.15: Concerto scambio italo-mancese. 21.40: «Un giovane timido», scena di Vincenzo Rovi. 22 (circa): Complesso italiano caratteristico. 22.20: Musica varia diretta dal m.o Fragna.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

19 Luglio 1941-XIX

NATI	14
MORTI	8
MATRIMONI	5

SPETTACOLI E CI[NEMA]

EXCELSIOR. 15.30: «Domani sarò [...] restato!», F. Marian, K. Dors[...]

PRINCIPE. 14.30: «Canzone imm[...]le» con Paul Hörbiger. Le più [...] melodie di Strauss.

FILODRAMMATICO. 14: «Amis[...]ci», A. Sothern, E. Lowe e Cec[...]lin in «L'uomo in frak» e Vari[...] Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.

ITALIA. 14: «La maschera dell'[...]stà», contrasto tra l'amore e il [...]vere, con Paul Dahlke, V. Ball[...]

REGINA. 14: «La reginetta delle [...]vi», amore, sport, avventura, [...] Ann Sheridan, Richard Carlson.

IMPERO. 15: «Il sentiero della [...]detta», avventuroso, con John W[...]ne e la comica «Pick e Puck [...] in amore».

REALE. 14: «Caffè viennese», Marta Harell e Hans Moser.

GARIBALDI. 14.30: «Un'allegra [...]ventura», Sherlock Holmes con H[...] Albers.

MASSIMO. 14: «Fiamme alla fro[ntie]ra», vita, amori, avventure, con [...]tila Hörbiger, Gerda Maurus.

NOVO CINE. 14: «Lo vedi come s[ei]» con Macario. Allegrissimo.

ODEON. 14: «L'eredità in corsa», Gandusio, Viarisio e Ceseri.

SAVOIA. 15: «Ballo al castello», Alida Valli, Antonio Centa.

POPOLO. 14: «Il Barbiere di Sivig[lia]» Miguel Ligero. Musicato, canta[to]. «Viviamo stanotte», divertente.

RADIO. 15: «Fuori servizio», co[n il] grande comico Duvallès e S. Del[...]

VITTORIA. 14: «Rose scarlatte», [...]nati, Saint-Cyr. All'aperto 21.15, [ul]tima 22.30.

CENTRALE. 14: «Notti messica[ne]» Nino Martini, Mischa Auer e co[n ...]

CASTELLO DI S. GIUSTO. Con[certo] vocale-strumentale. Bottega del [vi]no: concertino dalle 21.30.

GIARDINO PUBBLICO. 20: «Delir[io]» con Charles Boyer, Michèlle Mor[gan].

PARCO DEI DIVERTIMENTI (F[oro] Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in [...] grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30[...]) Taverna allegra. Festa profum[...]

«I TRE PORCELLINI» (Foscolo [...] tel. 4397). Taverna gaia. Vini sc[elti].

LE ULTIME DELLA NOTTE

[Si] moltiplicano i segni del collasso sovietico

Berlino, 19

[Da] un paio di giorni i Bollettini [sovie]tici sono particolarmente la[coni]ci. Nell'ultimo si comunica [sol]tanto che nei settori di [illegible] e di Smolensk sono in corso violentissimi combattimenti e [illegible] sono le perdite da en[trambe] le parti. Laconico è diven[tato] pure Losovski, alto funziona[rio] incaricato di illustrare ogni [giorno] ai rappresentanti della [stampa] estera la situazione milita[re]: alle insistenti domande [dei] corrispondenti americani e in[glesi] il portavoce del Cremlino [non] ha saputo rispondere che con [frasi] vaghe, inconcludenti e so[prattutto] non impegnative.

Il riserbo sovietico

[illegible] sogno, affermano gli os[servatori] neutrali. Vuol dire che le [cose] si mettono male assai. Può [darsi] che abbiano un pochino di [ragione] anche gli ottimisti interes[sati] [illegible] i quali il riserbo del [Comando] supremo sovietico avreb[be] [uno] scopo tattico analogo a [quello del] Gran Quartier generale [germanico]. Bisognerebbe peraltro [illegible] [illegible] bolscevico [illegible] [illegible] parte germanica [illegible] magiare e romena. [illegible] fatto che i Bollettini e i [comunicati] straordinari dell'A[sse] [illegible] non si limita[no] ad annunciare generica[mente] che le operazioni procedo[no] [illegible] nel modo più sod[disfacente] [illegible] [illegible] anche rendendo assai pro[babile] una ritirata del grosso [delle forze] rosse che presidiava[no] [illegible] Si rileva già [illegible] seguito quando avvenne [illegible] il 29 giugno.

Un piano di Wavell

Si trovano nella fase riso[lutiva] [illegible] l'epilogo è ormai immi[nente] [illegible] senza dubbio di gran lun[ga più] disastroso di quello di Bia[lystok] e di Minsk. Non è escluso [che Stalin] abbia dato ordine al [suo] Maresciallo di tenere impe[gnate] il più possibile le Armate [del] Reich e dei suoi alleati, onde [cre]are i presupposti di un vuoto [str]ategico dietro il quale dovreb[be] sorgere la nuova linea di dife[sa], per esempio lungo la Dvina a [nor]d e lungo il Don a sud. I pre[sup]posti sarebbero: il concentra[me]nto delle ultime riserve sulla [nu]ova linea, distruzione del di[str]uggibile di quella che divente[reb]be, sia pure per poco tempo, [un]a specie di zona di nessuno, or[gan]izzazione della guerriglia su [sem]pre più vasta scala, con la par[tec]ipazione delle forze che dopo il [cr]ollo del fronte attuale avranno [po]tuto ritirarsi in buon ordine, [e] non spingersi al di là della [zon]a di nessuno; resistenza ad ol[tra]nza nelle principali città, Mo[sca] compresa, destinata quest'ulti[m]a a diventare una seconda Ma[dri]d.

[Q]uesto piano sarebbe stato sug[ge]rito a Stalin dalla Missione mi[lit]are inglese che, come è noto, si [tro]va fin dall'inizio delle ostilità al [Qu]artier generale sovietico. Auto[re] del piano sarebbe Wavell, il [qu]ale, secondo voci attendibili, ha [fat]to la scorsa settimana una fuga[ce] visita a Mosca. L'ex Napoleone [de]l deserto pensa già alla peggiore [de]lle ipotesi e cioè che il fronte [ru]sso debba essere spostato nel cor[so] di poche settimane sino al Vol[ga] e ritiene che una linea di resi[st]enza potrebbe essere organizza[ta] soltanto ai confini dell'Asia. [Im]portante è che non venga [spe]zzato l'anello del blocco e cioè [ch]e i Tedeschi riescano ad aprir[si] un varco al di là degli Urali e [de]l Mar Caspio, importante natu[ral]mente per la Granbretagna, la [qu]ale capisce benissimo che il crol[lo] dell'Unione sovietica segnerebbe [un]'altra definitiva tappa verso lo [sf]acelo del proprio Impero.

La lotta per Vitebsk

[Im]pressionanti particolari si leg[g]ono in un resoconto P. K., dove [è] descritto l'accanito combattimen[to] svoltosi nella zona di Vitebsk. [L]a lotta per la conquista di questa [im]portante posizione strategica du[rò] tre giorni e costò al nemico [pe]rdite enormi. Prima di abban[do]nare la città, dalla quale poche [ce]ntinaia di abitanti erano riuscite [a]d allontanarsi in tempo, i rossi fe[c]ero saltare in aria tutti gli edifici [p]rincipali. Il resto venne devasta[to] poche ore appresso dalla loro ar[ti]glieria. Migliaia di persone sono [ri]maste sepolte sotto le macerie o [s]ono perite tra le fiamme. Quando [le] colonne tedesche giunsero alle [p]orte della città, i quartieri occi[d]entali erano un mare di fiamme: [u]no spaventoso forno crematorio. «Chi non ha visto con i propri [o]cchi le orrende devastazioni e le [te]rribili carneficine — conclude [l']inviato speciale — non può im[m]aginare a quale punto possa ar[r]ivare il sadismo bolscevico». Ma [è] proprio in grazia a questo sadi[s]mo che l'illusionismo anglosasso[ne] ritiene di poter tranquillizzare [l']opinione pubblica di Granbreta[g]na e degli Stati Uniti. «La tatti[c]a che riuscì *fatale a Napoleone* — [a]nnuncia trionfalmente il *Times* —

viene ora adottata in pieno e con *risultati appariscenti*. Il medesimo foglio londinese registra poi con visibile soddisfazione l'istituzione in tutti i centri industriali delle cosiddette guardie operaie: diecimila [illegible] i quali fino a questo momento devono provvedere a distruggere tutto prima di evacuare la città e di impedire l'esodo delle popolazioni civili, meno, s'intende, gli uomini dal 15 ai 65 anni.

Dappertutto i bolscevichi tentano ancora di opporre resistenza, però si moltiplicano i segni inconfondibili di disgregazione e di dissoluzione. Una conferma di ciò è data dalle dichiarazioni di un generale sovietico catturato due giorni fa in Ucraina. Si tratta del comandante dell'XI Corpo corazzato, generale Makarof.

Taulero Zulberti

Le truppe ungheresi continuano nell'avanzata

Budapest, 19

Da fonte competente si apprende che le truppe ungheresi in collaborazione con quelle germaniche continuano nella loro avanzata senza incontrare seria resistenza. L'attività di ricognizione è molto intensa e si registrano scontri di pattuglie ungheresi con elementi della retroguardia nemica.

I genieri ungheresi procedono con ritmo accelerato alla ricostruzione dei ponti fatti saltare dai bolscevichi [illegible] ferro[vie] [illegible] presto [illegible] della [illegible] Ungheresi [illegible] Le linee principali [illegible] Colomea, Stanislaw e Chorodenzka sono state già riattivate.

Nelle chiese della città di Zaleszczyki sono state celebrate oggi solenni funzioni religiose alle quali ha assistito tutta la popolazione che ha voluto ringraziare la Provvidenza per essere stata liberata [illegible] fin [illegible] bolscevica. Le autorità sovietiche avevano ordinato la chiusura delle chiese. Soltanto con l'entrata delle truppe ungheresi le chiese sono state riaperte al culto.

La grottesca cortigianeria di Stalin
L'associazione dei "Senza Dio,, non è «corrispondente al momento»

Roma, 19

La radio sovietica, che dipende dall'Ufficio governativo delle informazioni, ha stupito i suoi ascoltatori con la sintomatica dichiarazione che «le persone che professano una religione nell'Unione sovietica, non dovranno più in avvenire essere perseguitate». I bolscevichi avrebbero deciso di sciogliere l'associazione dei «Senza Dio», perchè «non più corrispondente al momento attuale», essendo risultato — come afferma esplicitamente la radio sovietica — che la creazione e l'attività di tale associazione sono state «un errore».

La «magnanimità» dei dirigenti moscoviti è una nuova patente dimostrazione del più miserabile inganno e della pietosa vigliaccheria degli oppressori e carnefici del popolo russo. In un momento in cui la compagine statale sovietica sta vacillando sotto i colpi di mazza delle Armate germaniche, Stalin compie un atto di grottesca cortigianeria verso i suoi «nobili compari» Churchill e Roosevelt. Per poter guadagnare a Londra e a Nuova York una «carta di ingresso politica nei salotti», il superbolscevico manda improvvisamente all'aria il suo odio contro la religione, dopo che nel «paradiso dei lavoratori» da anni, giorno per giorno, viene perseguitato con crudeltà neroniana qualsiasi sentimento religioso, con la distruzione, l'incendio e la profanazione di migliaia di chiese, con la «caccia all'uomo credente e al più modesto simbolo della fede» e il barbaro assassinio dei sacerdoti.

Churchill e Roosevelt — rileva l'Agenzia La Corrispondenza *— possono essere veramente fieri di questo «alleato», per il quale, evidentemente, poco o nulla rappresentano un fallimento e una bancarotta di più.*

Un cannone anticarro tedesco apre il fuoco contro i «Panzer» sovietici

LA TENAGLIA SI STRINGE
attorno a Pietroburgo

Berlino, 19

La ferrea tenaglia di cui una branchia è costituita dai Tedeschi, quella che avanza da sud, e l'altra dai Finlandesi i quali discendono dal Lago Ladoga, si stringe inesorabilmente attorno a Pietroburgo, la cui caduta nelle mani dei nemici del bolscevismo è attesa di giorno in giorno.

Veramente dal punto di vista strettamente strategico la presa della ex Capitale zarista ha una importanza piuttosto modesta per i Tedeschi. Pietroburgo o Leningrado che dir si voglia non è nè un centro ferroviario, nè un centro di strade di grandi comunicazioni, è fuori mano all'estremo nord dell'immenso territorio, non ha industrie belliche di grande importanza. La sua importanza politica e morale e sentimentale è invece immensa. Il popolo russo, sebbene abbruttito da un quarto di secolo di regime comunista e bolscevico, ha ancora nel cuore Pietroburgo, che per tanto tempo fu la Capitale dell'Impero e sede di una Corte di un lusso fantastico.

A Pietroburgo scoppiarono nel 1917 le prime rivolte rosse culminate in quella della Marina da guerra a Kronstadt, il porto naturale di Pietroburgo. La città ha un grande significato anche per il «mugik», come Mosca è ancora la Capitale religiosa dello Stato, sebbene quasi tutte le chiese e tutti i conventi siano stati distrutti e le immagini siano state calpestate o rubate o incendiate o vendute all'estero.

Il pigmeo e il gigante

La perdita di Pietroburgo con quella non lontana di Mosca avrà sul popolo russo una ripercussione più profonda delle sconfitte subite dai bolscevichi a Minsk, sulla linea Stalin e a Smolensk, tutte battaglie che hanno certo una importanza e avranno delle conseguenze ben più decisive dell'occupazione di Pietroburgo da parte dei Tedeschi.

Poi vi sono i Finlandesi. Essi hanno combattuto l'anno scorso e combattono ora eroicamente contro il colosso russo, vera lotta del pigmeo contro il gigante. Quando i Finlandesi del Maresciallo Mannerheim entreranno a Pietroburgo insieme alle truppe tedesche dell'Armata di Falkenhorst, che appunto incontreranno nei sobborghi della città, sentiranno una fiammata di orgoglio e di meritato trionfo che può compensarli di tutti i gravi sacrifici fatti da quasi due anni a questa parte.

Per conseguire questo successo che colpirà molto anche le fantasie degli stranieri, i Tedeschi hanno operato dagli Stati baltici contro la Linea Stalin. Sfondata questa potente difesa, essi si sono fermati appunto per un breve riposo e hanno poi proseguito verso il nord, però non puntando direttamente su Pietroburgo, ma circondando e colpendo i centri di difesa, di resistenza e di rifornimento dei bolscevichi, aggirando in gran parte le truppe, colpendole o catturandole o annientandole.

All'estrema ala opposta, al sud, il generale Antonescu ha conseguito un'altra vittoria che avrà sviluppi di grande importanza. Conquistata la capitale della Bessarabia, Cchisina, i Romeni, in unione ai Tedeschi hanno liberato tutta la Bessarabia e raggiunto il Dniester, l'hanno varcato e procedono verso l'est.

L'investimento di Mosca

Ma il loro obiettivo immediato non sembra essere Odessa sul Mar Nero, ma un altro più importante ancora. Le truppe romene avanzano metodicamente nell'ubertosa Ucraina tenendosi assai più a nord di Odessa, dirigendosi verso Jekaterinoslav mentre le altre colonne tedesche dalla Galizia, dopo essere avanzate su Kiev hanno fatto una conversione a destra apparendo alle spalle dell'armata russa del Maresciallo Budjenny che ora si trova in condizioni quasi disperate.

Se la manovra germano-romena riuscirà, come non v'è dubbio, tutta la regione dell'Ucraina del sud, compresa Odessa e le Armate bolsceviche crolleranno di colpo.

Nel centro da Minsk a Vitebsk e dall'altro giorno da Smolensk, l'Esercito tedesco ha avanzato con una mossa audace per investire Mosca. Gli attacchi furiosi dei Russi contro le formazioni dei Tedeschi sono rimasti senza risultato.

La breccia nella Linea Stalin in questi giorni è stata molto allargata e ora i rifornimenti germanici vi passano senza essere disturbati. Si può già parlare di investimento virtuale della Capitale.

Si afferma da varie parti che il Corpo diplomatico da Mosca si sarebbe già trasferito a Gorki, il grande centro industriale sul Volga, nel quale si vorrebbe pensare che anche Stalin e il suo Governo abbiano cercato rifugio. Però Mosca smentisce questa notizia.

Ieri nella baia di Riga, bombardieri tedeschi hanno attaccato cacciatorpediniere sovietici, danneggiandone gravemente otto.

Aerei tedeschi hanno affondato ieri nel Mare del Nord, due bastimenti mercantili sovietici stazzanti complessivamente circa 5000 tonnellate.

La Piazza Rossa di Mosca, palcoscenico delle parate coreografiche bolsceviche dietro il quale da cinque lustri imperversa la più tragica e la più barbara delle dittature

La base di Alessandria attaccata dalla Luftwaffe

Berlino, 19

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che concerne la lotta contro l'Inghilterra, dice:

In zone di mare attorno all'Inghilterra, apparecchi da combattimento hanno affondato un vapore da carico di 1500 tonnellate ed hanno colpito in pieno due altre navi mercantili.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno nuovamente attaccato la notte scorsa la base navale inglese di Alessandria.

Durante tentativi di attacchi aerei britannici sulle coste della Manica sono stati abbattuti ieri 5 apparecchi dalla caccia germanica, 3 da battelli vedetta e 2 dall'artiglieria della Marina.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno, nè di notte il territorio del Reich.

I tentativi di incursione sulle coste francesi effettuati ieri, sono costati all'aviazione britannica la perdita di dieci apparecchi e precisamente di cinque bombardieri e di cinque caccia.

Gli Stati Uniti si asterranno dall'occupare le Azzorre

Washington, 19

Il generale Wood, presidente dell'organizzazione «L'America innanzitutto», ha dichiarato di aver appreso da fonti degne della massima fiducia, che il Presidente Roosevelt aveva l'intenzione di occupare, contemporaneamente alla Islanda, anche le Azzorre e le isole del Capoverde. Ma il Presidente veniva sconsigliato a far ciò dai capi militari.

Tutti i commentatori politici più autorevoli e meglio informati esprimono oggi il convincimento che gli Stati Uniti si asterranno dal prendere qualsiasi iniziativa diretta a metter piede nelle isole Azzorre o del Capoverde, a meno che l'Asse non conti a qualche mossa in tale senso.

La rivista *News Week*, nel commento editoriale fa notare che difficilmente il Portogallo darà agli Stati Uniti il consenso che si ebbe dal Governo dell'Islanda e opina che è da ritenere che gli Stati Uniti non occuperanno territori insulari lusitani fuorchè nel caso di una migrazione di forze dell'Asse in teritorio portoghese e, nell'altro, della disfatta dell'Inghilterra. Della stessa opinione sono sostanzialmente i noti scrittori politici Person e Allen.

Mentre l'ambasciatore d'Inghilterra Lord Halifax continua il suo giro di propaganda guerrafondaia negli Stati Uniti, numerosi giornali appoggiano la protesta sollevata dai gruppi parlamentari isolazionisti contro l'attività scorretta del rappresentante diplomatico britannico. Anche qualche giornale notoriamente legato alla politica di Roosevelt stigmatizza l'attività di Lord Halifax, notando come essa iriti l'opinione pubblica degli S.U.

Le perdite australiane in Siria

Stoccolma, 19

Mandano da Sidney, alla *Reuter*, che il ministro della Guerra australiano Spender ha comunicato che le perdite subite dalle truppe australiane durante la campagna di Siria raggiungono in totale i 1682 uomini, dei quali 297 morti.

Secondo la stessa agenzia, da informazioni pervenute a Sidney, risulta che i combattimenti di Siria sono stati accaniti fino alla conclusione dell'armistizio stesso.

L'Ordine militare di Savoia al generale di Squadra aerea Pinna

Roma, 19

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra, Cancelliere dell'Ordine militare di Savoia è stata conferita la commenda dell'Ordine militare di Savoia al generale di squadra aerea Pinna Pietro con la seguente motivazione:

«Generale di squadra aerea, dal brillante passato aeronautico e di alte virtù militari, comandante dell'Aeronautica dell'A. O. I. fin dall'inizio delle operazioni, attraverso difficoltà di ogni genere, spesso insormontabili, dovute alla grande distanza dalla madrepatria, alla deficienza dei collegamenti, alla mancanza dei rifornimenti, con un geniale impiego dei reparti e con saggi e accorti provvedimenti, riusciva a mantenere, per lungo tempo, saldi ed efficienti i propri reparti, nella durissima ed eroica lotta, contro un nemico superiore per numero e mezzi ed enormemente avvantaggiato dalle ampie possibilità di comunicazioni.

Sotto la sua guida sicura e illuminata e il suo costante esempio di entusiasmo, di fede e di illuminata dedizione al dovere, i reparti dell'A. O. I., dopo aver contrastato ora per ora al nemico i cieli dell'Impero fino all'ultimo apparecchio, non hanno poi esitato a impugnare il moschetto, assieme ai fanti, pur di continuare l'eroica lotta fino al sacrificio. Esempio che rimarrà, attraverso il tempo, titolo d'onore per l'arma aeronautica e la nostra razza».

Ditte condannate per reati interessanti le fabbricazioni di guerra

Roma, 19

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra e condannati:

1) Olmo Roberto, Genova, Certosa, per omessa denuncia di materiali metallici ferrosi, ad un anno di arresto e lire 10.000 di ammenda dal Tribunale di Genova;

2) Maccari Amilcare, Bolzaneto (Genova), per omessa denuncia di rottami di ferro da forno, a 9 mesi di arresto e lire 4000 di ammenda dal Tribunale di Genova;

3) Morandi Luigi, Gorizia, per omessa denuncia e vendita di minerale di lamiere usate di ferro ondulato, a tre mesi di arresto e lire 31.000 di ammenda dal Tribunale di Gorizia;

4) Baistrocchi Mario, Milano, per vendita di rottami di ottone, bronzo, piombo, alluminio e zinco senza la preventiva autorizzazione dell'Ente distribuzione rottami di Milano a tre mesi di arresto e lire 21.000 di ammenda dal Tribunale di Milano;

5) Bozzini Aurelio, Genova, titolare della fonderia del Chiaravagna, per omessa denuncia di rottami di ghisa, a 3 mesi di arresto e lire 16.135 e cent. 50 di ammenda dal Tribunale di Genova;

6) De Stefani Luigi, Bologna, per omessa denuncia di scatolame di latta a 3 mesi di arresto e lire 10.600 di ammenda dal Tribunale di Bologna;

7) Bifferi Michele, Milano, per vendita di rottami di rame, piombo, ottone, bronzo e zinco senza la preventiva autorizzazione dell'Ente distribuzione rottami di Milano, a 3 mesi di arresto e lire 5500 di ammenda dal Tribunale di Milano;

8) Perotti Silvio, Milano, per vendita di rottami di ottone, alluminio, piombo e zinco senza la preventiva autorizzazione dell'Ente distribuzione rottami di Milano, a mesi 3 di arresto e lire 4500 di ammenda dal Tribunale di Milano;

9) Tarallo Giuseppe, Civitavecchia, per omessa denuncia di materiale ferroso, a 3 mesi di arresto e lire 3000 di ammenda dal Tribunale di Roma;

10) Lamberti Paolo, procuratore della S. A. Past, Rivoli, per omessa denuncia e vendita illegale di tornitura di ferro da forno, a lire 73.000 di ammenda dal Tribunale di Torino;

11) Traverso Armando, amministratore delegato della S. A. Rolla Traverso e Storace, Genova, Sampierdarena, per vendita a prezzi maggiorati di materiali di piombo, alluminio, zinco, ottone, e rame, a lire 30.000 di ammenda dal Tribunale di Genova.

L'idennità del corredo-cuccetta per gli equipaggi delle navi da carico

Roma, 19

Il vigente contratto collettivo di lavoro per gli equipaggi delle navi da carico di stazza lorda, superiori alle 50 tonnellate, prevede il pagamento di determinate indennità nel caso che il personale provveda, per proprio conto, agli effetti letterecci. Si è verificato il caso, a seguito dell'iscrizione del naviglio ausiliario di qualche nave sulla quale vigeva tale sistema, che al personale, che pure ha continuato a provvedere per proprio conto al corredo-cuccetta, è stata sospesa la corresponsione di qualsiasi indennità.

La competente autorità di marina si è così espressa: si fa rilevare che le unità predette vengono acquisite e passano a far parte della R. Marina, con tutte le installazioni esistenti a bordo per le quali, questa amministrazione, corrisponde all'armatore una indennità. Il consumo degli effetti necessari per dormire, di proprietà personale dei marittimi, dovrebbe pertanto essere indennizzato agli stessi dal proprietario o armatore della nave. Quanto alle spese di manutenzione dei materassi, fascie, fodere, guanciali, ecc. sono contabilizzate direttamente dal Ministero della Marina, come per le R. Navi».

Ne consegue che spetta agli armatori di corrispondere direttamente ai marittimi militarizzati che continuano a provvedere al corredo, cuccetta, l'ammontare delle indennità previste dal vigente contratto nazionale.

I premi di operosità ai dirigenti delle aziende agricole

Roma, 19

Con l'intervento della Confederazione degli agricoltori, tra le competenti Federazioni nazionali di categoria sono stati stipulati gli accordi nazionali relativi alla corresponsione di premi di operosità e di assegni familiari supplementari ai dirigenti delle aziende agricole, dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario. Per quanto concerne i premi di operosità viene prevista la erogazione entro il mese di luglio, di un premio pari ad un mensile dello stipendio annuo complessivo e sino alla concorrenza di lire 2000 ai dirigenti che sono assunti a tempo indeterminato o con contratto a termine che scada dopo il 15 giugno 1942 XX, e pari a tanti dodicesimi di detta mensilità per quanti sono i mesi di servizio prestato dopo il 16 giugno 1941-XIX, ai dirigenti che a quella data erano ancora in periodo di prova, in periodo di preavviso di licenziamento o assunti con contratto a termine scadente prima del 15 giugno 1942 XX. In questi ultimi casi in ogni modo il premio non potrà essere di misura inferiore a 4 dodicesimi. Particolari eccezioni sono previste per coloro retribuiti in tutto o in parte con forme di cointeressenza.

Per quanto riguarda gli assegni familiari viene stabilito dal 16 giugno 1941-XIX il raddoppiamento degli assegni familiari già percepiti alla stessa data dai dirigenti delle aziende agrarie, del Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, rimanendo l'onere del maggiore contributo relativo a carico del datore di lavoro.

Una nuova rivolta nell'Irak

Ankara, 19

Si apprende da Bagdad che una nuova rivolta è scoppiata nell'Irak nord-orientale, nel cosiddetto Curdistan. Numerose schiere di nazionalisti Curdi si sono sollevate onde impedire l'avanzata britannica verso Recandus, al confine irakeno. Le ultime notizie pervenute, fanno noto che le schiere curde attaccano senza posa le linee di collegamento inglesi pressochè impraticabili nelle anguste montagne del Curdistan. Numerosi depositi militari inglesi sono stati incendiati e saccheggiati.

L'adesione dell'ex partito dei contadini croati al Governo di Pavelic

Zagabria, 19

In questi ambienti viene favorevolmente commentata, e messa in grande rilievo, la notizia, resa pubblica solo oggi, di una riunione tenuta a Grubisno Polje, il 13 scorso, dall'organizzazione dipartimentale di quella zona dell'ex partito dei contadini croati.

Alla fine della riunione fu resa nota una dichiarazione nella quale il presidente del consiglio dell'ex partito dipartimentale, esprimono la loro devozione e fedeltà al Poglavnik della nuova Croazia e rinnegano l'operato e le ideologie dei capi dell'ex partito Krnjevic e Subacic.

Un treno carico di munizioni salta in aria in Svezia

Stoccolma, 19

Stamane, alle 5, un treno merci carico di munizioni fermo nella stazione di Kribo è saltato in aria. Il rapido diretto a Stoccolma che stava entrando in stazione è pure andato distrutto in seguito alla esplosione e all'incendio seguitone. L'edificio della stazione è pure saltato in aria, ma i numerosi corpi di pompieri accorsi da Sala e da altre città vicine sono riusciti a salvare parti del fabbricato.

In tutte le case di Kribo non è rimasto un vetro intatto delle finestre e molte case sono state lesionate.

Il personale del treno, appena sentite le prime esplosioni, saltava a terra e riusciva a salvarsi. I vagoni esplosero l'uno dopo l'altro lanciando tutto intorno i proiettili, molti dei quali esplosero battendo contro il suolo e vennero trovati fino a quattro chilometri di distanza dalla stazione.

I passeggeri del rapido di Stoccolma dovettero salvarsi in abbigliamento notturno, abbandonando le cuccette delle vetture letto. Del rapido si sono salvati solo il locomotore e il bagagliaio, mentre il resto del treno è andato completamente distrutto.

Le esplosioni sono continuate per tutta la mattina e hanno reso oltremodo difficile e pericolosa l'opera dei pompieri e dei volontari accorsi. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Si lamentano soltanto 24 feriti, tre dei quali in gravi condizioni.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate e le corrispondenze tassate vengono respinte.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA di fiducia, capace tutti lavori, offresi per piccola famiglia. Via Molino a vento 52, portinaia. 49263 A

PRESTASERVIZI offresi, dalle 8-11, escluso domeniche. Madonnina 43, porta sinistra. 69601 A

RAGAZZA prestaservizi offresi, dalle 8-17, con vitto. Via Giulia 13, porta 15. 69600 A

RAGAZZA offresi qualche giornata in settimana lavare e pulizia quartiere. Via Coroneo 5, portinaia. 20989 A

SIGNORINA friulana, buona, onesta, attestati, offresi per cuoca cameriera, presso distinta piccola famiglia. Scrivere piazza Impero 11, presso Marussi. 69588 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 49198 B

BAMBINAIA, ragazza Milano, Trieste 200, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 21023 B

CAMERIERA, ragazze capaci, prestaservizi, ragazzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 20922 B

DOMESTICA stabile, prestaservizi, cercansi. Piazza Garibaldi 10-I. 8343 B

DOMESTICA giovane cercasi per fuori Trieste. Rivolgersi Birreria Campo S. Giacomo 2. 69583 B

DONNA giovane, sana, cercasi per allattare parzialmente bambino. Tommaseo 2-IV, sinistra. 21001 B

PENSIONATA cercasi, lavoro leggero, alloggio, gas, piccolo compenso. Cassetta 20943 B, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 8-15. Via Udine 4, portineria. 21012 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Presentarsi dopo le 10. Callegari, Manzoni 18. 49165 B

PRESTASERVIZI dopo le 10 cercasi. Carducci 8, terzo, destra. 49259 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi, attestati, cercasi. Corso Vitt. Em. 9-III. Presentarsi dopo 9. 49271 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi. Mazzini 51, secondo. 49274 B

RAGAZZA stabile cercasi. Romanelli, via Rossetti 17-II. 69585 B

RAGAZZA cercasi, dalle 7-11. Via Battisti 31-II. 49215 B

RAGAZZA prestaservizi, tutto fare, capace, attestati, cercasi. XX Settembre 21, secondo, destra. 49247 B

RAGAZZA piccola famiglia cercasi, sappia tutto fare. Non presentarsi se non buone referenze. Via di Scorcola 12, quarto, destra. 69624 B

RAGAZZA tutto fare, onesta, moralità, cercasi, ottimo trattamento famigliare, disposta recarsi Sicilia. Via Trauner 2. 49227 B

RAGAZZA pratica trattoria, cercasi. Piazza Oberdan 1, «Gallo». Presentarsi or ell in poi. 49228 B

RAGAZZA stabile o prestaserviz icercasi. Peroutka, via Romagna 50. 49139 B

RAGAZZETTA prestaservizi, anche principiante, presso piccola famiglia distinta. Caprin 10-I. 49244 B

STABILE, onesta, cercasi, presso signora con bambina. Presentarsi dalle 8-10 e 13-16. Via Franca 15, porta 13. 69599 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ANZIANO serio cerca posto fiducia quale custode, riscuotitore. Vasari 1, Sain. 49185 C

AUTISTA meccanico capace per qualunque macchina, offresi anche per fuori. Cassetta 20845 C, Unione Pubbl.

AUTISTA pratico 25-enne, patente 3.o grado Diesel, secondo grado scoppio, offresi. Referenze. Scrivere: Benedet Sugenio, Visinale (Pordenone). 112233 C

AUTISTA meccanico III grado, lunga pratica gasogeno, offresi stabile. Indirizzo Piccolo. 69655 C

CONIUGI offronsi portinai. Via Madonna del Mare 4-III, presso Ianatti. 49195 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica bancaria, cerca posto stabile presso ditta seria, miti pretese. Offerte Cassetta 20968 C Unione Pubblicità. 20968 C

CORRISPONDENTE tedesca (madrelingua) offresi alcune ore giornalmente. Cassetta 20950 C, Unione Pubbl.

DIPLOMATA infermiera, presenza sana, forte, offresi assistenza ammalati, massaggi, dalle 15 in poi. Via Giulia 67, primo. 49255 C

DISEGNATORE, riproduttore lucidi, provetto rilevatore, anche a ore, disposto trasferirsi, conoscenza lingue. Cassetta 20797 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO anziano, pratico contabilità, corrispondenza italiano, tedesco, francese, occuperebbesi anche alcune ore al giorno. Pavanello Enea, via Solitario 3-II. 69561 C

RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro ufficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68882 C

SARTA abilissima offresi. Crispi 5, portineria. 21043 C

SIGNORA distinta 38-enne seria, intelligente, volonterosa, bella calligrafia, accetterebbe qualsiasi occupazione purchè decorosa, disposta viaggiare se necessario. Cassetta 20965 C, Unione Pubblicità. 20965 C

SIGNORINA 19-enne pratica commercio, bella presenza, offresi commessa-impiegata, ottime referenze. Cassetta 20964 C, Unione Pubblicità. 20964 C

SIGNORINA 29-enne conoscendo lingua tedesca e slovena, aiuto contabile, dattilografia, cerca impiego di fiducia, cassiera, anche fuori Trieste, disponendo cauzione; prenderebbe pure in consegna rivendita tabacchi. Cassetta 20445 C, Unione Pubblicità. 20445 C

SIGNORINA tedesca offresi alcune ore mattina o pomeriggio, conversazione o bimbi passeggio. Cassetta 20877 C, Unione Pubblicità. 20877 C

SVINCOLATO impegni extraprofessionali, ariano, 32-enne, ex-giornalista, pubblicitario; esperienza amministrativa commerciale, competenza rami svariati: iniziativa organizzazioni, fiducia, presenza, coltura; migliorerebbe (funzioni rispettive, Segretario, sviluppo attività, Balcani). Cassetta 20958 C, Unione Pubblicità. 20958 C

TECNICO agrario esperto con nozioni di primo soccorso agli animali, offresi a seria azienda agricola, miti pretese. Cassetta 20691 C, Unione Pubblicità.

TECNICO, 25 anni pratica, importanti stabilimenti, officine, quale capotecnico, dirigente, diplomato macchinista, competente meccanica varia, caldaie, motori, macchine vapore, torneria, carpenteria leggera, tubolature, cerca posto adeguato anche provincia. Gentili offerte Cassetta 20806 C, Unione Pubblicità. 20806 C

VEDOVA indipendente, 50-enne, molto di cuore, offresi assistere sofferenti per 1.o agosto. Galleria 13, portinaia. 49231 C

29-ENNE pratica lavori ufficio perfetta dattilografa tedesco francese offresi serio impiego. Cassetta 20940 C, Unione Pubblicità. 20940 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola- Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutto le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC

BUSTAIA confezioni accuratissime riparazioni costumi bagno, prezzi convenienti. Valle, Battisti 5-I. 112233 CC

MATERASSAIO esatto eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 69639 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 69626 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 49232 CC

PIEGHETTATO gonne 12 in poi, Raggi Sole, diversi modelli, prontamente eseguisce Mermoglia, Nizza 3. 112233 CC

PITTORE di stanze prezzi minimi. Portinaio via Corridoni 4, in corte. 69579 CC

PLISSE' ultima creazione a solo eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20, piazza Dalmazia 3, piazza Costanzo Ciano 13, Italo Balbo 16. 69212 CC

RADIORIPARAZIONI perfette con garanzia eseguisce «La Radioclinica», piazza Neri 2, tel. 30-03. 112233 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 69603 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, confezionansi borse e turbanti ultima creazione. Rimagliatura calze, tutto prezzi concorrenza. Covelli, piazza Impero 10. 69622 CC

SARTA donna confeziona prontamente qualsiasi lavoro. Foscolo 38-I, porta 8. 69620 CC

SARTO accuratamente confeziona rivolta ripara prezzi modici. Piazza Impero 11, terzo. 69604 CC

SARTORIA uomo signora Ferra e Figlio, tagliatori diplomati, abiti soprabiti 100, completi gonna-giacca 80. Via Giulia 102. 49203 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro, materassi, lavoro esatto. Genova 17, latteria. 21028 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi prezzo medio. Solitario 6, latteria. 49234 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO contabile dattilografa possibilmente pratica paghe operai, cerca industria. Cassetta 20975 D, Unione Pubblicità. 20975 D

AUTISTA pratico gasogeni cercasi da casa signorile, scrivere indicando età, referenze, pretese. Cassetta 20977 D, Unione Pubblicità. 20977 D

BANCONIERE provetto cercasi per fuori Trieste, mensili 1200. Rivolgersi via Giulia 77. 69582 D

CANTIERE navale importante Italia Settentrionale cerca per reparto meccanico-fonderia ingegnere con pratica adeguata. Offerte dettagliate con pretese. Cassetta 928 D, Unione Pubblicità, Trieste. 928 D

CASSIERA pubblico esercizio cercasi per fuori Trieste, 600 mensili. Rivolgersi via Giulia 77. 69584 D

CORRISPONDENTE italiano tedesco cerca primaria ditta esportatrice, disposto recarsi Sicilia. Cassetta 20951 D, Unione Pubblicità. 20951 D

GARZONA mezza lavorante sarta donna cercansi. Fabio Severo 55, Torelli. 49180 D

GARZONA stiratrice cercasi. Paduina n. 2. 69646 D

GARZONA e pratica sarte uomo cercansi. Martini, XX Settembre 5. 49288 D

GARZONA mezza lavorante sarta donna cercansi. XX Settembre 21-III, sinistra. 49218 D

GARZONA modista cerca Giaconi, corso Vitt. Em. 7. 49267 D

GARZONA per lavoratorio pellicciaio cercasi. Via Moreri 132. 20999 D

GARZONA sarta uomo presentarsi lunedì Sorgente 3-II. 20998 D

GIOVANI cultura cerca importante Compagnia Assicurazioni per avviarli carriera ispettiva. Offerte Cassetta 20939 D, Unione Pubblicità. 20939 D

GORIZIA, persona distinta, discreta cultura, è cercata da Compagnia assicurazioni. Presentarsi lunedì mattinata Gorizia, via Petrarca 5. 20947 D

LAVORANTE donna capace ferro acqua cercasi per provincia, vicino Trieste. Presentarsi lunedì, Fonderia 12. 21030 D

LAVORANTE barbiere capace, posto stabile, cercasi. Piazza Unità 6. 21055 D

MEZZA lavorante donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21024 D

MEZZA lavorante, garzona pantalonaia, cercansi. Primavera, Galleria Arrigo Protti 1, presentarsi lunedì. 69628 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Canova 11, porta 8. 49285 D

OPERAIO lucidatore capacissimo assume Blasina, Maurizio 16-I. 69553 D

OTTICI specialisti attivi, profonda conoscenza in tutti i rami, abili rivenditori; serie referenze, ottimi stipendi, cerca importante azienda di Roma. Casella 43, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5436 D

PERSONA fiducia cercasi, ottimo mensile. Presenza. Cavana 13-III, destra. 49207 D

RAGAZZE cercansi per negozio. Piazza Vico 8. 49212 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Via Madonnina 21. 21051 D

RAGAZZO pratico biciclette cercasi per noleggio. Revoltella 65. 20995 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49216 D

RAGAZZO 14-16-enne cerca calzaturificio «L'Arca», corso Vitt. Em. 19. 49211 D

RAGAZZO 14-enne per negozio alimentari assumesi. Via Piccardi 38. 69613 D

RAGAZZO per drogheria cerca Baschiera, via S. Lazzaro 17. 69605 D

RAGAZZO praticante con paga per negozio casalinghi cercasi. Cassetta 20957 D, Unione Pubblicità. 20957 D

RAGAZZO e ragazza, florista. Attilio Depangher, via S. Nicolò 28. 49268 D

RAGAZZO apprendista negozio manifatture cercasi. Presentarsi accompagnato. Ulcigrai, Sebastiano 1. 49277 D

SARTE bianco e garzone cerca Derosa, Muratti 3. 21009 D

SIGNORINA modella 25-enne benedecata, moralissima, cercasi. Stipendio 750. Scrivere tessera ferroviaria 334356 fermo posta Trieste. 49253 D

STENODATTILOGRAFE, contabile, personale tecnico industriale, ingegnere, assume Cartiera. Offerte Cassetta 20949 D, Unione Pubblicità. 20949 D

TRADUTTORI conoscenza principali lingue europee cercansi. Inviare offerte dettagliando lingue conosciute, precedenti impieghi, pretese economiche. Cassetta 255 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5440 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA e salotto cercasi, con bagno o piccolo appartamento mobiliato con bagno, posizione soleggiata. Cassetta 20890 E, Unione Pubblicità. 20890 E

CAMERA cameretta mobiliate, comodo cucina, cercano coniugi presso piccola famiglia. Battisti 3, portiere. 69571 E

CAMERINO piccolo cerca statale, ripostiglio, solo depositare valigie. Cassetta 20938 E, Unione Pubblicità.

CAMERINO cerca signorina paraggi viale XX Settembre oppure in viale. Rivolgersi via Paduina 4, portinaia. 49181 E

MATRIMONIALE vuota, comodo cucina, centro, unico subinquilino, co[illegible] per fine mese. Cassetta 20946 E, Unione Pubblicità. 20946 E

MOBILIATA elegante cerca distinto signore, possibilmente bagno, paraggi XX Settembre-Ginnastica. Offerte Cassetta 20967 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATE, matrimoniale, altra camera, sala pranzo, cucina, bagno, cerca ufficiale medico. Telefonare 47[illegible]

MOBILIATA ariosa presso distinta famiglia, paraggi via Roma, cerca [illegible] ciale. Indirizzo Piccolo. [illegible]

STANZA mobiliata, possibilmente indipendente, con bagno e telefono, [illegible] so famiglia conoscenza tedesco [illegible] Scrivere Cassetta 20886 E, Unione Pubblicità. [illegible]

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata, bella, ariosa, acqua corrente, paraggi Stazione Centrale, affittasi, unico subinquilino. Udine 21, primo, porta 8. [illegible] F

CAMERA mobiliata grande, ingresso libero. Via Toti 4-III, destra. [illegible] F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Pascoli 40-I. [illegible] F

CAMERA vuota, ariosa, ingresso libero, affittasi. Farneto 9-II. [illegible] F

CAMERA vuota, comodo cucina, [illegible] tasi a signorina o vedova anziana, [illegible] sibilmente slava, cambio lavori in [illegible] Via Udine 29-I. [illegible] F

CAMERA vuota, ariosa, soleggiata, affittasi distinti, presso coniugi. [illegible] nese 10. [illegible] F

CAMERA vuota soleggiata affittasi [illegible] za comodo cucina, oppure uso u[illegible] Rossetti 12, Candido. [illegible] F

CAMERA mobiliata indipendente [illegible] tasi. Foscolo 38-I, porta 8. [illegible] F

CAMERA mobiliata affittasi, volendo vitto. Piazza Impero 11-III, destra. [illegible] F

CAMERA mobiliata affittasi. Via [illegible] za 9, primo. [illegible] F

CAMERA pulita, unico subinquilino, affittasi. Boccaccio 3 (Stazione Centrale), mezzanino, Pian. [illegible] F

CAMERA vuota, terrazza, orto, [illegible] o comodo cucina, affittasi. Scala [illegible] ta 238. [illegible] F

CAMERA mobiliata per 1-2 amici. Tiziano Vecellio 9-I. [illegible] F

CAMERA mobiliata semilibera af[illegible] si, corso Vitt. Em. 37, Marches[illegible] [illegible] F

CAMERA vuota affittasi. Piazza [illegible] nardo da Vinci 4, porta 7. [illegible] F

CAMERA comodo cucina affittasi [illegible] persone. Madonna Mare 4, terzo. [illegible] F

CAMERA elegante «900», bagno, v[illegible] do giorni. XX Settembre 16-III, [illegible] ta 7. [illegible] F

CAMERA elegante, bagno, ascen[illegible] centralissimo, affittasi a distintiss[illegible] Portiere S. Nicolò 36. [illegible] F

CAMERA salotto lussuosa, matr[illegible] niale, spaziose, affittansi distinti, [illegible] ma 26-I (Posta). [illegible] F

CAMERA mobiliata, ingresso li[illegible] volendo vitto. Alfieri 6, porta 16. [illegible] F

CAMERA vuota affittasi persona [illegible] Gatteri 31, porta 11. Visitare oggi [illegible] 9 o 14-16. [illegible] F

CAMERA bene mobiliata affittasi [illegible] so persona sola, a persona dist[illegible] Viale XX Settembre 86, porta 18, [illegible] lini. [illegible] F

CAMERE vuote affittansi, acqua [illegible] rente. Via Genova 11, porta 15. [illegible] F

CAMERETTA affittasi, mobiliata, [illegible] ta, volendo vitto. Madonnina 11, [illegible] ta 12. [illegible] F

CAMERETTA affittasi, volendo [illegible] Vasari 17, porta 18. [illegible] F

CAMERETTA per una persona, in[illegible] so libero, affittasi. Industria 5, [illegible] ta 8. 112233 F

CAMERINO vuoto lire 55. S. Maurizio 10, primo, Furlani. 21050 F

CAMERINO soleggiato pulitissimo affittasi. Vasari 20, porta 6. Visitare dopo le 9. 69621 F

CAMERINO mobiliato, interno, affittasi a persona pulita (uomo). Rivolgersi via Ginnastica 50, portineria. 49275 F

CAMERINO con letto affittasi. Castaldi 11, primo, destra. 69609 F

CAMERINO o mobiliata, con o senza vitto, affittasi. Valdirivo 22, porta 7. 69593 F

INDIPENDENTI affittansi. Via F. Crispi 39-I, destra. 21013 F

LETTO affittasi a uomo, pagamento settimanale. Madonnina 28, porta 1. 49248 F

MATRIMONIALE, volendo cucina, mobiliate, indipendenti, affittansi distinti. Revoltella 28, Moretti (angolo Piccardi). 69644 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinti. Viale Sonnino 18-IV, porta mezzo. 49222 F

MATRIMONIALE bellissima, altra una persona, eventualmente vitto. Carducci 8, terzo, destra. 49260 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi vicinanze Stazione Centrale, a persone distinte. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 49198 F

MATRIMONIALE lussuosa, anche persona sola, affittasi. Crispi 56-I, sinistra. 49173 F

MOBILIATA, 1-2 pasti. Via Conti 24-V, Segato. 69510 F

MOBILIATA ogni conforto affittasi. S. Caterina 9, secondo. 49239 F

MOBILIATA per 1 o 2 amici distinti. Linfe 30. 49250 F

MOBILIATA semplice, indipendente, affittasi persona perbene. Ginnastica 18, terzo. 49254 F

MOBILIATA affittasi, 90 mensili. XX Settembre 27, quarto, porta 10. 49273 F

MOBILIATA 3 stanze, bagno, cucina, telefono, riscaldamento, affittasi. Rivolgersi lunedì giovedì, dalle 10-11, via Sergio Laghi 2. 49178 F

STANZA mobiliata, persona sola, chiara, pulita, affittasi. Fain, Rossetti 11. 69597 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via E. Toti 6, Viviani. 69648 F

STANZA vuota, eventualmente due, affittansi a persona distinta pensionata. Indirizzo al Piccolo. 69617 F

STANZA affittasi paraggi Sonnino. Via d'Azeglio 1, portiere. 49262 F

STANZA mobiliata presso piccola famiglia affittasi a persona distinta. Via Manzoni 15, porta 10. 49264 F

STANZA vuota due finestre, parchetti, affittasi lire 65. XX Settembre 33, terzo, Cagli. 49270 F

STANZA una persona affittasi, anche giorni. S. Francesco 34, mezzanino, Andriolo. 21049 F

STANZA mezzanino, indipendente, affittasi. Viale XX Settembre 56. 21014 F

STANZA modernamente mobiliata indipendente, termosifone, in casa nuova signorile, affittasi pianoterra via Reni 4. 20907 F

STANZA vuota affittasi. Gatteri 54-I, destra. 20993 F

Istruzione

cent. 50 la parola- Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; istruzione individualmente. Controllo, sorveglianza esercitazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6550 G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore (maestro, ragioniere, geometra). Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6551 G

ABILITATA Magistrale dà ripetizioni tutte materie medie inferiori. Carducci 24, porta 12. 49279 G

ABILITATA impartisce lezioni medie inferiori, prezzo minimo. Cassetta 20942 G, Unione Pubblicità. 20942 G

CROATOSERBO, sloveno, tedesco, spagnolo, brasilianoportoghese, francese; parlerete prestissimo. Traduzioni. Giulia 41, quarto, centrale. 69607 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 49016 G

DIPLOMATA insegna disegno, storia dell'arte e materie medie inferiori. Bassi, Leo 13. 49214 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Lingue. Contabilità. Dattilografia. Convitto per allievi provincia. Licenza avviamento. 20996 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). 49152 G

LAUREANDO matematica impartisce lezioni analisi, geometria studenti Università, Politecnico. Tel. 97-57. 65602 G

MATEMATICA, fisica, insegna professore abilitato. Telefonare 26279. 69509 G

MATEMATICA, tedesco. Condizioni mitissime. Bramante 3, porta 10. Informazioni pomeriggio. 20988 G

MATEMATICA, fisica, tedesco: inferiori e superiori, impartisce universitario. Gatteri 30, portineria. 49205 G

PIANISTA anche accompagnatore offresi pure fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 69614 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6563 G

STUDENTE offre lezioni matematica, disegno, trigonometria. Udine 25-II. 49191 G

STUDENTE magistrali superiori dà lezioni elementari, medie inferiori, musica. Indirizzo Piccolo. 69615 G

TAGLIO iniziasi corso speciale 23 corrente. Piazza Goldoni 9, porta 4. 49217 G

TEDESCO. Corsi speciali accelerati. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

UNIVERSITARIA insegna coscienziosamente: italiano, greco, latino, francese, filosofia. XX Settembre 13, Devegila. 21031 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole medie. Via Giulia 21-III. 49265 G

UNIVERSITARIA lettere impartisce coscienziosamente lezioni tutte materie medie superiori. Indirizzo Piccolo. 49257 G

UNIVERSITARIA prepara tutte materie esami, convenientemente, pazientemente. Corso Vitt. Em. 29. 49226 G

UNIVERSITARIO insegna francese tedesco adulti bambini, prezzi minimi. Cassetta 20965 G, Unione Pubblicità.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie inferiori. Viale XX Settembre 23-I. 49278 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie. Italo Balbo 26, ultimo, destra. 49184 G

UNIVERSITARIO capacissimo darebbe ripetizioni algebra geometria fisica chimica analisi algebrica infinitesimale. Massima serietà. Dinon, via Bartoletti 3. 69596 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro sigillo con stemma smarrito via Roma o Machiavelli. Mancia pieno valore portandolo a F. Soldat, via Machiavelli 16. 69611 H

CANE piccolo con macchie gialle pelo tagliato, smarrito, risponde al nome Zek. Mancia riportandolo via S. Michele 43-III. 21020 H

MATRICOLA smarrita Posta centrale, rivendita belli, mancia portandola indirizzo Piccolo. 49179 H

PASSAPORTO estero smarrito. Generosa mancia riportandolo via Crispi 83, secondo. 69656 H

PORTAFOGLIO smarrito venerdì. Rinvenitore pregato portarlo S. Nicolò 2, trattenendosi denaro. 20991 H

PORTAFOGLIO, documenti e danaro, smarrito pressi Caffè Marittimo. Generosa mancia riportandolo Passo di Piazza 1 (tabaccheria). 49199 H

PORTAFOGLIO contenente documenti smarrito tratto Roiano-via Commerciale. Mancia riportandolo Stravisi, via Franca 15. 49290 H

Offerte apparr. botteghe magaz.

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili una, due, tre stanze, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48206 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 2 stanze bagno cucina, affittansi prontamente. Via Bartoletti 4, Amm. Malis, via Carducci 10. 69641 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto moderno, affittansi prontamente, viale Sonnino 61, Amm. Malis, via Carducci 10. 69640 I

APPARTAMENTI lussuosi nuovi Murat 2, affittansi: 2 stanze, stanzetta, bagno. Amministrazione Pilato, Tagliapietra 4. 6564 I

APPARTAMENTINI camera cameretta, due camere cameretta bagno poggiuolo, affittansi. Via Combi 11-I. 49283 I

APPARTAMENTO mobiliato 5 stanze, cucina, centro, primo, affittasi, vendesi mobilio. Cassetta 21021 I, Unione Pubblicità. 21021 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno completamente arredato, cucina, spazzacucina, riscaldamento autonomo, affittasi, via Donadoni 27, secondo, destra. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 49187 I

APPARTAMENTO vuoto soleggiato, villa 3 stanze, bagno, accessori, giardinetto, paraggi Rossetti, affittasi prontamente. Offerte con referenze. Cassetta 20937 I, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO rimesso nuovo, due stanze, stanzino, cucina, affitto 176, scambiasi con più grande paraggi tram 11. Arca, via Buonarroti 10.

APPARTAMENTO stabile nuovo, Murat 10, tre stanze, accessori, ogni comodità, affittasi. 49237 I

APPARTAMENTO Corsica 2-II, rimesso a nuovo, sala, cinque stanze, stanzetta, bagno installato, ripostiglio, grande anticamera, riscaldamento autonomo, affittasi. 49238 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 camere, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via di Scorcola 12-IV, destra. 69623 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi ottobre. Fabio Severo 90, primo. 69643 I

BOTTEGA d'angolo via Parini 6, affittasi. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 49186 I

CAMERA con focolaio interno, tutto conforto, affittasi una persona. Farneto 5, secondo. 69608 I

CAMERA cucina ripostiglio poggiuolo, lire 66 mensili, città, scambiasi con due camere. Indirizzo Piccolo. 49276 I

CAMERA cucina scambiasi camera cameretta cucina. Solitario 5, Franciosa. 49235 I

CAMERE due e cucina, scambiasi con eguale oppure camera cucina. Commerciale 13. 49243 I

CASETTA 2 camere cucina, con orto, affittasi. Via Lavareto 25 (Barcola). 49174 I

CASETTA e campagna coltivata dintorni Trieste affittasi. Indirizzo Piccolo. 21037 I

MAGAZZINO affittasi 70 mensili. Tommaso Luciani 1, rivolgersi Pascoli 12, portineria. 69652 I

QUARTIERE 2 camere, bagno, cucina, accessori, vicino Stazione, affitto 220, scambiasi con 3-4 camere accessori. Offerte Cassetta 20970 I, Unione Pubblicità. 20970 I

QUARTIERE camera cucina, conforto, pronto, affittasi, via Settefontane 67. Cauzione. 21025 I

STANZA cucina, stanza focolaio, mobiliati, indipendenti, affittansi. Vicolo S. Fortunato 7, Gretta. 49266 I

VILLA via Navali 25, affittasi. Rivolgersi via Cavana 16. 49261 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO centro cercasi, tre stanze, bagno, eventualmente scambiasi in villa con due appartamenti, due tre stanze, camerino bagno, giardino. Via delle Milizie 15. 69591 L

APPARTAMENTO vuoto soleggiato moderno cercasi, quattro-cinque stanze, bagno, termosifone, accessori, situato immediate adiacenze linea tranviaria filoviaria per rapida accessibilità centro, possibilmente vicinanza mare. Offerte dettagliate precise telefonando 39-31 interno 21. 69587 L

APPARTAMENTO due stanze, accessori, conforto, prezzo modesto, cerca statale. Cassetta 20935 L, Unione Pubblicità. 20935 L

CAMERA e cucina, oppure camera con focolaio, cercano coniugi. Cauzione. Cassetta 20840 L, Unione Pubblicità.

CAMERA cucina oppure camera con focolaio cercano coniugi anziani. Galilei 1, portineria. 4925[illegible] L

CAMERA cucina, conforti, cercano coniugi, pensionati. Offerte Cassetta 20931 L, Unione Pubblicità. 20931 L

CASETTA con campagna dintorni città cercasi in affitto. Offerte Cassetta 20955 L, Unione Pubblicità. 20955 L

QUARTIERE 2 camere o camerino cucina cercasi prontamente. Indirizzo o scrivere: via Istria 24. 49183 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, massimo 170, prelevando parte mobilio, cercasi. Cassetta 20963 L, Unione Pubbl.

QUARTIERE stanza stanzetta cucina conforto, centro cercasi. Indirizzo Piccolo. 49219 L

QUARTIERINO camera cucina scambiasi con altro due camere cucina, paraggi piazza Hortis, mezzanino primo piano. Cassetta 20974 L, Unione Pubblicità. 20974 L

STANZE tre quattro cercasi per subito uso ufficio, posizione centrale, piazza Oberdan, paraggi, mezzanino o primo piano. Offerte Cassetta 20881 L, Unione Pubblicità. 20881 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice elettrica, Olivetti 40, scrivanie e altri mobili ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 69629 M

ARMONICA piano 120 bassi lire 700 con registro, vendesi. Corso Garibaldi 8, presso negozio. 21039 M

ATTENZIONE! Arnesi per falegnami, bottai e calderai (ramai), altro materiale tecnico in vendita buon prezzo. Offerte: «Il Piccolo» 211, Lubiana. 933 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi occasione. Piccardi 34-III. 49182 M

CARROZZELLA gemelli Phoenix fonda usabile anche come sport vendesi. Scorcola Coroneo 692. 49188 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Crispi 14-II, Gallina. 49196 M

CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Mauri, via R. Manna 11-IV. 49204 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Marini, via Ginestre 9. 69556 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Via Angelo Emo 11, pianoterra. 69657 M

CARROZZELLA fonda lussuosa. Molino vento 78. 49246 M

CARROZZELLA fonda molleggiata 80, diversi libri, Crispi 43, Bertoloni. 49272 M

CARROZZELLA sport lussuosa, altra fonda, molleggiate, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 21045 M

CARROZZELLA fonda bella, altra sport, vendonsi occasione. Maiolica 13, terzo. 20990 M

CARROZZELLA sport molleggiata bella, passeggio quadrato bambini. Ghirlandaio 23, Reglia. 20108 M

DISCHI ballabili, opere, grammofono valiglia bellissimo, macchina fotografica, vendonsi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 49234 M

FISARMONICA nuova 60 bassi registro vendesi occasione. Mirti 8, portinaia. 49258 M

FISARMONICA piano 48 bassi, occasionissima, vendesi. Via Bosco 24, portinaia. 21038 M

FISARMONICHE noleggiansi lire 30 mensili, comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8 (negozio Rossoni). 21039 M

GIACCA estiva uomo, nuovissima, sbaglio misura, vendesi. Ore 8-15. Simonetti, via Caccia 3-I. 69649 M

GRAMMOFONO valigia con diaframma elettrico, macchina scrivere, macchina cine, carrozzella fonda, automobiletto, lettino, specchio, vendonsi. Via Pescheria 12-I. 20982 M

LEGNAME usato (travi, ponti, tronconi) misure diverse, vendesi. Telefonare 6296. 49176 M

MACCHINA permanente Fuva 110-220 Volt, casco lavatesta, perfetto ordine, vendonsi occasione. Barbiere via Giuseppe Verdi 303 A, Capodistria. 49206 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 69625 M

MACCHINA cucire a mobile, altra rientrante, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 69631 M

MACCHINA Singer perfetta buonissima garantita 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 49233 M

MACCHINA Singer 180 garantita, altra spola rotonda rientrante seminuova vendonsi. Pascoli 12, portinaia. 55651 M

MACCHINA Singer sacchi, rientrante sarto, calzolaio, Necchi, mobiletto; riparazioni, scambi. Slataper 16. 20984 M

MACCHINE scrivere Underwood, Olivetti, Remington, ecc., portatili e di ufficio, nuove e usate, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 69630 M

PANIFICI occorrendovi macchine impastatrici spezzatrici formatrici. Prezzi convenienti. Ditta Camillo Ostali, Rudena 14, Padova. 5418 M

PENTOLE elettrico vendonsi occasione. Androna S. Cilino 17. 49213 M

PIATTO argento bellissimo, orecchini brillanti grani 10, anello, vendonsi occasione. Piazza Impero 8-II. 69636 M

RADIO cinque valvole vendesi occasionissima. Via S. Servolo 9-II, Grando. 69633 M

RADIO Kennedy 5 valvole vendesi. Via Balbo 5, Tremul. 49284 M

VALIGIA necessaire, valigie assortite, cappelliere. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6565 M

VASCA bagno usata, cuccioli fox, vendonsi. S. Nicolò 14, porta 17. 20987 M

VENTILATORE Marelli vendesi vera occasione. Rivolgersi portinaio via Boccaccio 15. 69538 M

VESTITI signora giovane, vendonsi. F. Severo 36, porta 9. 49208 M

VESTITI uomo usati vendonsi. Via Maiolica 8, porta 15, quarto. 49209 M

VESTITI estivi uomo nuovi occasionissima. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 49043 M

VESTITO uomo quasi nuovo, media statura, vendesi. Cologna 25-III. 69598 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ATTENZIONE: comperansi matrimoniale, cucina, bagni, cucine economiche, macchine cucire, scrivere. Bosco 12, Bonucchi. 21044 N

GHIACCIAIA piccola uso famiglia comperasi se occasione. Offerte Cassetta 20934 N, Unione Pubblicità. 20934 N

CASSEFORTI acquistiamo occasione. Scrivere Istituto Geografico, via Andreani 1, Milano. 5442 N

DIVISA ufficiale ed impermeabile acquistansi, statura 1.80. Offerte Cassetta 20985 N, Unione Pubblicità.

FUCILE caccia cal. 12, cani interni, se occasione comperasi. Offerte tipo, prezzo. Cassetta 20973 N, Unione Pubblicità. 20973 N

LEICA, Contax, obiettivi tutti i tipi, canocchiali binoculari e monoculari, come nuovi, comperansi, ottime condizioni. «Vilaba», corso Umberto 412, Roma. 5437 N

MACCHINA cucire a mano, altra a pedale, comperansi pagando bene. Bosco 18-II, sinistra. 20918 N

STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli, casseforti, macchine cucire, oggetti diversi, comperansi. Timeus 4, Bottegone. 69500 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento; attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 49018 NN

A prezzi bassissimi matrimoniali, cucine, salotti, camere da pranzo, attaccapanni, lettini, il più vasto assortimento, troverete soltanto Madonnina 14-21. 69654 NN

ACCERTATEVI: matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, attaccapanni, suste, materassi scascame lana. Risparmierete, Tarabochia 6. 69442 NN

AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 21046 NN

APPROFITTATE acquistando direttamente dal falegname, risparmierete cucine, matrimoniali, col più grande assortimento. Foscolo 5. 69653 NN

ARMADIO nuovo vendesi. Lonardi, via Bonomo 13-I. 49242 NN

ATTENZIONE: assortimento matrimoniali, cucine, prezzi bassissimi. Confrontate. Via Ginnastica 37. 21011 NN

BAULI valigie cestoni viaggio, ombrelloni, poltrone, tavoli chiudibili, sdrai, poltrone vimini per giardino, assortimento sedie, scale. Mazzini 46, Cosani. 49220 NN

CAMERA pranzo moderna lussuosa vendesi occasione. Ginnastica 46-II, sinistra. 21003 NN

CAMERE letto, pranzo, cucine, usate, singoli pezzi, comperansi pagando bene. Molino a vento 9, Nina. 21007 NN

CREDENZA cucina cercasi, stato ottimo, massimo 2 metri. Cassetta 21018 NN, Unione Pubblicità. 21018 NN

CUCINA modello lussuoso, in curvo, lavoro accurato, vendesi. Alfieri 13, falegname. 21019 NN

CUCINA lussuosa massiccia da vendere. Conti 12, pianoterra, destra. 21035 NN

CUCINA finissima, lavorazione perfetta, tipo extra, vendesi. Rossetti 59, falegname. 69627 NN

CUCINA bellissima, matrimoniale, lussuosa, tre porte, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 69570 NN

DIVANOLETTO ottimo stato vendesi occasione. Paganini 2, porta 9, dalle 10-12. 49286 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 20994 NN

MEZZA coda di marca seminuovo vendesi causa ristrettezza spazio. Visitare lunedì mattina Lager, Valdirivo 11. 69578 NN

MOBILIA acquistasi, qualsiasi genere, bagni, soprammobili, tappeti, casseforti, ecc. Timeus 16, telefono 92-46. 20997 NN

PIANINO marca cercasi occasione. Indicare marca prezzo. Cassetta 20986 NN, Unione Pubblicità. 20986 NN

SALE pranzo, letto, cucine, qualsiasi altro mobilio, acquistasi. Scrivere Cassetta 20799 NN, Unione Pubblicità.

SCRIVANIA americana quercia, chiusura automatica, relativo armadio, scampoli linoleum marrone, occasionalmente vendonsi. Corso Garibaldi 7, quarto. 69592 NN

STANZA letto una persona e attaccapanni vendonsi. Scorcola Coroneo 692, Battitori. 49189 NN

500 sedie adatte trattoria vendonsi lire 17. Zancano, Ponte 6. 21004 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ACQUISTASI argenteria, brillanti, oro, orologi, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 49166 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

CANTINA istriana via Anastasio 1, vini bianchi, rossi Parenzo, Verona originale. 49066 OO

VINI buonissimi istriani e veronesi troverete a Trieste, Maiolica 17. 69478 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

AGENTE cercasi per rinomata casa profumi, vendita zone Trieste, Udine, Gorizia, Lubiana, introdotto ramo, buone condizioni. Dettagliare curriculum vitae. Cassetta 531 Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 5443 P

GIOVANE signora esperta commercio introdotta migliore clientela Lubiana, conosce italiano sloveno, accetta rappresentanza commissioni vendita articoli lusso abbigliamento, altri. Indirizzo: Grandlic, Tarcarjeva ulica 1. 69580 P

GORIZIA e provincia produttori assicurazioni tutti rami aumenterete vostri guadagni rivolgendovi casella postale n. 30, Gorizia. 921 P

IMPORTANTE Società ricerca personale bella presenza, spiccate attitudini vendita, per avviarlo carriera venditori specializzati. Stipendio, provvigioni, spese pagate. Scrivere dettagliando età, studi, attività svolta. Cassetta 20238 P, Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTISTA bracciante proprio camioncino 10 ql. eseguisce trasporti. Telefonare 29045. 21006 Q

BARCOLA Riviera ciclonoleggio. Telefono 56-23. Ultimo tram ritorna ore 1 'am. 49200 Q

BICICLETTA da donna vendesi in mattinata. Torrebianca 21, quarto. 69612 Q

BICICLETTA passeggio seminuova 700 vendesi. Donadoni 22 A. 49177 Q

BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi occasione. Pietà 35, pianoterra. 20992 Q

BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi occasione. Via C. Belli 2, pianoterra. 21027 Q

BICICLETTA corsa duralluminio vendesi. Via Marco Polo 6-V. 69650 Q

BICICLETTA corsa duralluminio vendesi. Visitare dopo ore 10. Macelleria Cavana 8, Zerian. 69620 Q

BICICLETTA donna vendesi o scambiasi con altra uomo, dalle 10 alle 12. Commerciale 5, int. 49249 Q

BICICLETTA uomo passeggio ottimo stato vendesi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 49223 Q

FRIGONUBEX gassogeni per autovetture, autocarri, motobarche. Autorimessa Adda, Zanetti 10. 21054 Q

FURGONCINO 500 piena efficienza vendesi. Scrivere Caffè Trieste, Ronchi dei Legionari. 49148 Q

FURGONCINO Balilla quadrimarce circolante vendesi occasione. Cassetta 20961 Q, Unione Pubblicità. 20961 Q

GASSOGENI Dux applicabili su automezzi, motobarche, esclusiva vendita Autofficina Petrizzelli, Udine. 5420 Q

GIANDUIOTTO Pini, l'ottimo purgativo: adulti 0.80, bambini 0.60. Cioccolatino vermifugo lire 1. Vendita migliori farmacie. 69638 Q

PRONTA consegna Gorizia motori fissi industriali Soterna 10 CV con gassogeno a carbone; altri Deutz gassogeni legna, varie potenze, consegna sollecita. Marzolla, Fiat, Gorizia. 870 Q

SPA 31 gassogeno legna motore speciale valvole in testa con rimorchio complessivi 100 quintali; 1100 tetto apribile con gassogeno autonomia 200 km., vendonsi anche a rate. Marzolla, Fiat, Gorizia. 871 Q

VERNICIAMO a fuoco biciclette, moto, macchine da cucire, da scrivere, carrozzelle, mobili in ferro, ecc. Lavorazione perfetta con forno elettrico. Maiolica 14. 69591 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A impiegati salariati concediamo prestiti, cessioni, restituzione mensile. Prestibank, Foscolo 9. 20000 R

A persona disponga cinquemila offresi buon investimento. Cassetta 20941 R, Unione Pubblicità. 20941 R

ARREDAMENTO negozio abbigliamento merce cedesi. Cassetta 20936 R, Unione Pubblicità. 20936 R

AVVIATISSIMO frutta verdura vini, centro, 12.000, causa malattia; altro spese minime 3600; negozio manifatture utile netto dimostrabile 14.000, vendonsi straoccasione. Slataper 1, Dell'Oste, pomeriggio. 21048 R

AVVIATO frutta erbaggi generi diversi, posizione ottima, buona rendita, vendesi. Rivolgersi via Giulia 33, latteria. 69546 R

ARTIGIANI esercenti negozianti concedonsi prestiti, restituzione rateale. Prestibank, Foscolo 9. 20000 R

BAR centrico vendesi, redditizio, osteria avviatissima, spaccio vini, prezzo mite. Recapito, via Giulia 48, bar buffet. 69642 R

BARCOLA affittansi una-due stanze vuote. Indirizzo Piccolo. 21053 T

CINEMATOGRAFO importante acquistasi. Specificare, massima segretezza. Indirizzare Cassetta 21047 R, Unione Pubblicità. 21047 R

COLLABORATORE fidato, intelligente, ricerca proseguimento affari, iniziative, incarichi fiducia. Vendite acquisti qualsiasi merce. Iniziative organizzazione Balcani. Corrispondenti, ufficio centrale, telefono. Serietà reciproca assoluta. Cassetta 20958 R, Unione Pubblicità. 20958 R

ESERCIZIO commerciale forte rendita 20.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 69590 R

FORNO comune pasticceria assegnazione 60 sacchi farina occasione vendesi causa altri impegni, guadagno assicurato. Indirizzo Piccolo. 21032 R

LAVORATORIO ricami maglieria bottoni, forte clientela dimostrabile, vendesi. Cassetta 20978 R, Unione Pubbl.

LATTERIA vendesi occasione cause familiari. Indirizzo Piccolo. 49229 R

NEGOZIO commestibili frutta verdura, occasione vendesi, causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 49280 R

NEGOZIO frutta erbaggi avviatissimo ottima posizione vendesi. Rivolgersi tabacchino via Udine 57. 49240 R

NEGOZIO avviato mercerie, buon incasso giornaliero, spese minime, vendesi causa partenza. Per trattative rivolgersi viale Regina Elena 25, portineria. 69589 R

SALONE parrucchiere bene avviato vendesi 24.000. Informazioni S. Maurizio 10, terzo, Pacillo, ore 18-20. 21005 R

SIGNORA esperta commercio, disposta dare cauzione, cerca posto come dirigente oppure gestione presso negozio qualsiasi genere. Offerte Cassetta 20962 R, Unione Pubblicità.

SOCIO o socia con piccolo capitale lavoro assicurato cercasi. Cassetta 20971 R, Unione Pubblicità. 20971 R

STABILIMENTO industriale, almeno 1000 metri coperti, con caldaia a vapore, possibilmente caldaie sapone, affittasi o acquistasi per industria soda cristalli. Cassetta 20944 R, Unione Pubblicità. 20944 R

STIRERIA da vendere. Indirizzo Piccolo. 69645 R

1500 cerca tecnico stabilimento metallurgico, restituisce entro quattro mesi. Cassetta 20972 R, Unione Pubbl.

35 MILA cercansi, sovvenzionare lucroso lavoro marittimo, restituzione 3 mesi, eventualmente cointeressenza. Offerte Cassetta 20969 R, Unione Pubblicità. 20969 R

14 MILA disponibili per prima intavolazione. Offerte Cassetta 20883 R, Unione Pubblicità. 20883 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA, villa, accessori, giardino, orto, acquistasi. Cassetta 20948 S, Unione Pubblicità. 20948 S

CASA con orto vicinanze S. Giovanni, S. Anna, Servola, acquistasi se occasione. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 21002 S, Unione Pubblicità.

CASA Pirano 20.000 vendesi, tre quartieri, magazzino, terrazza. Slataper 16. 20983 S

CASE, ville, terreni, vende Vellcogna. Caffè Trieste. 21000 S

CASETTA con orto acquistasi in pianura, vicino città. Indirizzo al Piccolo. 69647 S

CASETTA 2 quartieri, 7 ambienti, con bel fondo Scorcola, 35 mila vendesi. Informazioni Montecucco 11-I. 49147 S

CASETTA 30-40.000 con orto, San Luigi, Cologna, San Giovanni, acquistasi. Cassetta 20889 S, Unione Pubblicità.

FONDO grande per costruzioni vicino tram, vera occasione, escluso intermediari, vendesi. Rivolgersi piazza Venezia 3, porta 10. 69524 S

PORTOROSE, sulla via principale, vendesi villino, piccolo giardino, consegna immediata. Occasionissima. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 69634 S

STABILE rendita 50.000, 950.000; tenuta Strugnano 70.000, vendonsi. Cassetta 20976 S, Unione Pubblicità.

TERRENO per costruzione possibilmente paraggi Rossetti acquistasi, esclusi mediatori. Cassetta 20980 S, Unione Pubblicità. 20980 S

VILLA paraggi Rossetti, case, casette, vendonsi. Piazza Goldoni 3, trattoria, Antonio. 69637 S

VILLA centralissima, due appartamenti 3 stanze, accessori, termosifone, quartierino custode, giardino, vista mare, vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 69635 S

VILLA S. Vito due quartieri tre stanze, camerino, cucina, termosifone, vendesi 200.000. Virgili, Rossini 14. 21017 S

VILLINO 3 stanze, accessori, autorimessa, giardino, esente tasse, pressi Villa Giulia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49245 S

VILLINO nuovo quattro van[illegible] sori, zona villini, vendesi. 21022 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni cli[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L[illegible]

ABBAZIA, distintissima Pen[illegible] remitaggio, acqua corrente, [illegible] bagno, lire 39-45 tutto comp[illegible]

OPICINA, affittasi stagione [illegible] partamento mobiliato a nuov[illegible] ze, cucina, autorimessa. Tel. [illegible]

PORTOROSE affittasi app[illegible] mobiliato, 4 stanze, tutti [illegible] giardino. Telefonare 76-12.

S. CROCE: singole stanze [illegible] quartiere, tutti mobiliati, [illegible] pineta, affittasi convenie[illegible] Banco Caffè Miramare, dalle [illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L[illegible]

LAUREATO settentrionale, [illegible] sizione economica, sposerebbe [illegible] signorina, massimo trentenne [illegible] mente distinta, bella, discreta [illegible] anche senza dote. Preferibile [illegible] tiva conoscenza indiretta, [illegible] parenti. Referenze reciproche [illegible] ta 20892 U, Unione Pubblicità.

PENSIONATO 65-enne, ved[illegible] mila annue, relazionerebbe [illegible] trimonio, con signorina o v[illegible] che provinciale, serietà, [illegible] Cassetta 20960 U, Unione P[illegible]

SIGNORA 50-enne, colta, [illegible] proprietaria quartierino arre[illegible] dita, desiderosa vita familiare [illegible] rebbe persona adeguata età, [illegible] ni. Cassetta 20952 U, Unione [illegible]

SIGNORINA illibata, bella [illegible] priva conoscenze, sposerebbe [illegible] 35-43-enne, posizione sicura [illegible] Cassetta 20953 U, Unione P[illegible]

SIGNORINA onesta, amante [illegible] brava massaia, professione ind[illegible] te, conoscerebbe distinto an[illegible] anche vedovo, posizione sicura [illegible] ta 21036 U, Unione Pubblicità.

STATALE gruppo C, grado XI, [illegible] 41 anni compiuti, aspetto [illegible] stinto, affettuoso, nullatenente [illegible] senza, privo conoscenze, rela[illegible] be scopo sollecito matrimonio [illegible] ta signorina illibata, massima [illegible] buona, educata, slanciata, [illegible] mo 1.69, piccola dote o impie[illegible] segnante. Massima serietà. [illegible] ne. Scrivere dettagliando [illegible] 20956 U, Unione Pubblicità.

VEDOVO 55-enne, posizione [illegible] relazionerebbe signorina an[illegible] dova, scopo matrimonio, co[illegible] capitale; non anonime. Cass[illegible] U, Unione Pubblicità.

40-ENNE seria con abitazione [illegible] rebbe serio benestante. Offerte [illegible] ta 20979 U, Unione Pubblicità.

57-ENNE, moralissima, co[illegible] anziano, benestante, scopo [illegible] Cassetta 20993 U, Unione P[illegible]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L[illegible]

CHIROMANZIA. La Terza [illegible] scientifica della mano. Riceve [illegible] bio Filzi 10.

INVESTIGAZIONI informazioni [illegible] tracci ovunque. Istituto [illegible] «I.N.I.C.», piazza Spagna, [illegible]

«UNITA Fortior»: informazioni [illegible] te, commerciali, prematrimoniali [illegible] vestigazioni, accertamenti. R[illegible]